



CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali

RELAZIONE SPECIALE



***Energie rinnovabili, risparmio ed efficienza
energetica nell'ambito della politica di coesione
socio-economica dell'Unione Europea***

Magistrato istruttore: Cons. Michele COSENTINO

Ha collaborato: Domenico TOLOMEI

DELIBERA

Deliberazione n. *1/2012*

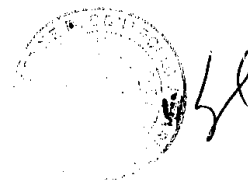


Corte dei Conti

LA SEZIONE DI CONTROLLO
PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI

composta dai Magistrati:

Dott. Giuseppe	COGLIANDRO	Presidente della Sezione
Dott. Salvatore	NICOLELLA	Consigliere
Dott.ssa Maria Teresa	POLITO	Consigliere
Dott. Giacinto	DAMMICCO	Consigliere
Dott. Michele	COSENTINO	Consigliere
Dott. Carlo	MANCINELLI	Primo Referendario



nell'adunanza del 14 dicembre 2011

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed in particolare l'articolo 3, comma 4, che autorizza la Corte dei conti a svolgere il controllo sulle gestioni condotte dalle amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa

agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando costi, modi e tempi dell'azione amministrativa;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con la deliberazione del 16 giugno 2000, n.14 delle Sezioni riunite ed in particolare l'art. 10, come modificato dall'art. 12 della delibera 19 giugno 2008 n.229 adottata dal Consiglio di Presidenza;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n.56/CONTR/PRG/10 del 18 novembre 2010, concernente gli "Indirizzi e criteri di riferimento programmatico del controllo sulla gestione per l'anno 2011";

visto l'art. 5, comma 2, del citato Regolamento;

visto l'art. 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), con cui viene stabilito che le amministrazioni comunicano alla Corte dei conti ed agli Organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento delle relazioni della Corte stessa, le misure conseguentemente adottate in esito ai controlli effettuati;

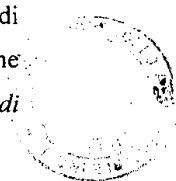
visto l'art. 3, comma 64, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con cui viene stabilito che, ove l'amministrazione ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adottati, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti;

vista la deliberazione n. 2/2011 del 12 gennaio 2011, adottata dalla Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, che ha approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2011 ed ha autorizzato l'esecuzione dell'indagine *"Energie rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica nell'ambito della politica di coesione socio-economica dell'Unione Europea"*;

vista la relazione, presentata dal consigliere Michele Cosentino, con la quale ha riferito sull'esito dei controlli eseguiti nell'adunanza del 7 novembre 2011 e la conseguente approvazione;

vista la nota n. 2163 del 22 novembre 2011 con la quale il Servizio di Segreteria della indicata Sezione del controllo ha trasmesso la relazione, con la richiesta di far pervenire considerazioni e/o osservazioni entro e non oltre la data del 10 dicembre 2011, alle seguenti Amministrazioni:

LP



- Ministero dello sviluppo economico:
 - Dipartimento per l'energia, Direzione per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche, Divisione II – Relazioni comunitarie e mercato interno dell'energia
 - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria;
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:
 - Direzione per la Ricerca ambientale e lo sviluppo, Div. II, Supporto all'attuazione della programmazione comunitaria;
- Regione Valle d'Aosta:
 - Dipartimento politiche strutturali e affari europei, Direzione programmi per lo sviluppo regionale;
- Regione Piemonte:
 - Direzione Attività Produttive, Autorità di gestione;
- Regione Liguria:
 - Dipartimento ambiente, Servizio tutela dall'inquinamento atmosferico e sviluppo dell'energia sostenibile;
- Regione Lombardia:
 - Direzione generale, PMI e cooperazione, Programmazione comunitaria 2000-2006, Azioni marketing territoriale e di attrattività agli investimenti;
 - Direzione generale industria, PMI e cooperazione, Programmazione comunitaria 2007-2013 per la competitività delle imprese;
- Regione Veneto:
 - Segreteria generale programmazione, Direzione programmi comunitari, Unità complessa cabina di regia;
- Regione Friuli-Venezia Giulia:
 - Servizio gestione fondi comunitari, Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Servizio politiche comunitarie;
- Regione Emilia-Romagna:
 - Direzione generale attività produttive commercio, turismo, Servizio politiche industriali;
- Regione Toscana:

- DG Sviluppo economico, Area di coordinamento politiche industriali, innovazione e ricerca, artigianato, responsabilità sociale delle imprese, Settore gestione programmi comunitari di sviluppo regionale;

➤ Regione Marche:

- Servizio programmazione e bilancio e politiche comunitarie, P.F delle Politiche comunitarie;

➤ Regione Umbria:

- Direzione regionale, sviluppo economico, attività produttive, istruzione, formazione e lavoro;

➤ Regione Lazio:

- Dipartimento istituzionale e territorio, Direzione regionale protezione civile;

➤ Regione Abruzzo:

- Dirigente Servizio politica energetica, qualità dell'aria, SINA;

- Servizio attività internazionali, Ufficio Attività comunitarie ed internazionali;

➤ Regione Molise:

- Direzione Generale I, Programmazione e coordinamento delle politiche di sviluppo territoriale e servizi informativi, risorse finanziarie, strumentali, Servizio Fondi Strutturali;

➤ Regione Campania:

- Area generale di coordinamento, Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale;

➤ Regione Puglia:

- Ufficio di coordinamento POI "Energia" 2007-2013

- Autorità di gestione POR;

➤ Regione Basilicata:

- Dipartimento attività produttive, politiche dell'impresa, innovazione tecnologica;

➤ Regione Calabria:

- Dipartimento 3 Programmazione nazionale e comunitaria;

➤ Regione Sicilia:

- Assessorato industria, Dipartimento regionale dell'industria e delle miniere, Servizio II;

➤ Regione Sardegna:

- Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio,
Centro Regionale Di Programmazione, Direzione e coordinamento.

➤ Provincia autonoma Bolzano:

- Affari comunitari, Ufficio per l'integrazione europea, Ripartizione 39;

➤ Provincia autonoma Trento:

- Servizio rapporti comunitari e sviluppo locale;

udito il consigliere Michele Cosentino sugli esiti del contraddittorio;

DELIBERA

di approvare la relazione allegata;

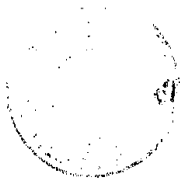
ORDINA

che la presente deliberazione e l'unita relazione siano trasmesse, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 20/94, modificato, come detto nelle premesse, dall'art. 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'art.3, comma 64 della legge 24 dicembre 2007, n. 244:

- alle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;
- alle Amministrazioni interessate, già citate nelle premesse.

Le Amministrazioni comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 6, della l. n. 20/94, modificato dall'art. 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005 n. 266;

adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'articolo 3, comma 64 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.



Il Presidente
(Dott. Giuseppe Cogliandro)

Il Relatore

(Cons. Michele Cosentino)

Depositata in Segreteria il **20 GEN. 2012**

Il Dirigente

(Dott.ssa Giuseppina Mizzullo)

Energie rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica nell'ambito della politica di coesione socio-economica dell'Unione Europea

INDICE

1. Premessa	pag.1
2. Energie rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica	pag.1
3. La normativa di riferimento	pag.7
4. Il Quadro strategico nazionale (QSN) e la politica di coesione socio-economica dell'UE nella programmazione 2007-2013 (con particolare riferimento all' "Obiettivo competitività regionale ed occupazione" ed all' "Obiettivo convergenza")	pag.18
5. Il programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico"	pag.23
6. Il Quadro comunitario di sostegno (QCS) e la politica di coesione socio-economica dell'UE nella programmazione 2000-2006 (con particolare riguardo agli Obiettivi 1 e 2)	pag.28
7. PON-ATAS 2000-2006 - Progetto operativo energia (POE)	pag.34
8. La Rete nazionale delle Autorità ambientali e i Gruppi di lavoro	pag.36
9. Gli interventi nelle singole Regioni previsti e/o realizzati nel settore delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'efficienza energetica	pag.38
9.1 Regione Valle d'Aosta	pag.39
9.2 Regione Piemonte	pag.42
9.3 Regione Liguria	pag.45
9.4 Regione Lombardia	pag.48
9.5 Regione Veneto	pag.53
9.6 Provincia autonoma di Bolzano	pag.55
9.7 Provincia autonoma di Trento	pag.58
9.8 Regione Friuli Venezia Giulia	pag.62
9.9 Regione Emilia-Romagna	pag.64
9.10 Regione Toscana	pag.67
9.11 Regione Marche	pag.71
9.12 Regione Umbria	pag.76
9.13 Regione Lazio	pag.79
9.14 Regione Abruzzo	pag.82
9.15 Regione Molise	pag.83
9.16 Regione Campania	pag.85
9.17 Regione Puglia	pag.89

9.18 Regione Basilicata	pag.91
9.19 Regione Calabria	pag.94
9.20 Regione Sicilia	pag.101
9.21 Regione Sardegna	pag.104
9.22 Riepiloghi	pag.111
10. Considerazioni conclusive: osservazioni e raccomandazioni	pag.117
Appendice: Normativa regionale	pagg.I-IX

1. Premessa

Le fonti energetiche rinnovabili stanno vivendo una stagione di grande sviluppo a livello mondiale per il peso sempre maggiore che vanno assumendo nella produzione energetica. Tali fonti, oltre ad essere inesauribili, sono a impatto ambientale nullo, poiché non producono né gas serra né scorie inquinanti da smaltire.

Esse, inoltre, nella misura in cui sono sviluppate in via autonoma, contribuiscono a contenere la dipendenza energetica dalle fonti esterne, evitando le conseguenti implicazioni di ordine politico-economico. Tale aspetto si manifesta in modo particolare in occasione di crisi che coinvolgono i principali Paesi produttori di energia da fonte fossile e in presenza di livelli di prezzo che rendono competitivo il ricorso alle energie rinnovabili.

Lo scopo dell'indagine è, pertanto, quello di valutare il ruolo assegnato a queste fonti energetiche, gli interventi previsti per promuoverne lo sviluppo, la corretta ed efficace attuazione degli interventi stessi. A tal fine, appare opportuno procedere, innanzi tutto, alla definizione di "energie rinnovabili" nonché di "risparmio ed efficienza energetica". Seguirà, quindi, una sintetica esposizione delle normative di riferimento a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale.

Si procederà, infine, ad una esposizione riassuntiva degli interventi nel settore in esame, nazionali e comunitari (questi ultimi nell'ambito della politica di coesione socio-economica), relativamente al ciclo di programmazione in corso (2007-2013) nonché a quello concluso (2000-2006). L'argomento verrà anche trattato a livello regionale, al fine di evidenziare in modo particolare le realizzazioni tese al miglioramento delle tecnologie di sfruttamento delle fonti rinnovabili nonché alla minimizzazione delle emissioni nella produzione energetica.

2. Energie rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica

Sono da considerarsi energie rinnovabili quelle forme di energia generate da fonti che, per loro caratteristica intrinseca, si rigenerano, o non sono esauribili nella scala dei tempi umani, o, per estensione, il cui utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future. Rientrano in questa categoria il sole, il vento, il mare, il calore della terra ovvero quelle fonti il cui utilizzo attuale non ne pregiudica la disponibilità nel futuro. Per converso, le fonti non rinnovabili sono limitate nel futuro, sia perché hanno lunghi periodi di formazione (in particolare le fonti fossili

quali petrolio, carbone, gas naturale), sia perché sono presenti in riserve esauribili nella scala dei tempi umani.

La classificazione delle diverse fonti è comunque soggetta a molteplici fattori che possono creare disomogeneità. Ad esempio, vengono spesso usate, in modo improprio, come sinonimo di energia rinnovabile, anche le locuzioni "energia sostenibile" e "fonti alternative di energia".

Tra le varie dizioni esistono, tuttavia, differenze. L'energia sostenibile è una modalità di produzione e di uso dell'energia che permette il c.d. sviluppo sostenibile¹, un concetto che comprende anche gli aspetti dell'efficienza dell'uso energetico e della minimizzazione del suo impatto ambientale. Le fonti alternative di energia sono, invece, tutte quelle diverse dagli idrocarburi, cioè le fonti di origine non fossile. Tra queste figura in primo piano l'energia nucleare, che presenta, come noto, problematiche specifiche, con alti tassi di attenzione e di sensibilità nell'opinione pubblica, in particolare in Italia, e un dibattito sempre vivo e controverso, specie a ridosso di incidenti nelle centrali nucleari in funzione.

A norma della legislazione italiana di riferimento², sono considerate fonti rinnovabili il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici. Ne consegue una pluralità di fonti energetiche: energia geotermica; energia idroelettrica; energia marina [energia delle correnti marine, energie a gradiente salino (osmotica), energia mareomotrice (o delle maree), energia del moto ondoso, energia talassotermica (OTEC³)]; energia solare (solare termico, solare fotovoltaico); energia eolica; energia da biomasse (biocarburanti,

¹ Convenzione quadro delle N.V ambiente e sviluppo (Summit di Rio de Janeiro, Brasile, del 1992) e Dichiarazione di Rio(28 e 29 giugno 1999) - Bollettino UE 6 -1999, punti 15 e 16.

Punto 15: Sostegno a progetti di conservazione e utilizzazione sostenibile delle risorse naturali, in particolare quelli che contribuiscono a combattere la povertà, l'emarginazione e l'esclusione sociale, a modificare modelli di produzione e consumo e a promuovere la conservazione della biodiversità. Si annetterà particolare importanza alla promozione dei settori di attività atti a generare occupazione. Punto 16: Conferma dei nostri impegni in materia di attuazione della convenzione di Rio sui cambiamenti climatici, la biodiversità e la desertificazione e di promozione delle azioni finalizzate ad una pronta applicazione del meccanismo per uno sviluppo "pulito" previsto dal protocollo di Kyoto. Siamo decisi a cooperare e a scambiare esperienze nel settore della conservazione delle foreste a livello mondiale mediante un corretto sfruttamento economico conforme ai principi dello sviluppo sostenibile. Si presterà particolare attenzione ai progetti connessi con un impiego più razionale dell'energia, con lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e con la soluzione del problema dell'inquinamento industriale e urbano. Decidiamo di scambiare esperienze nel settore della perdita di produttività delle terre e della gestione degli ecosistemi aridi. Evidenziamo la positiva cooperazione tra l'Unione europea ed il governo brasiliano nell'attuazione del programma pilota internazionale inteso a preservare le foreste pluviali brasiliane (PPG7), che costituisce una proficua alleanza strategica. Sottolineiamo l'importanza dell'educazione alla protezione dell'ambiente ai fini dell'attuazione di Agenda 21 e conveniamo di cooperare strettamente in tale settore.

² Decreto legislativo 79/1999, art. 2.15.

³ Ocean thermal energy conversion.

gassificazione, oli vegetali, cippato⁴); termovalorizzazione (combustibile derivato dai rifiuti (CDR), dissociazione molecolare⁵).

Di questa panopia di fonti rinnovabili appare utile dare una descrizione puntuale ed approfondita, ai fini della migliore comprensione dell'oggetto della presente indagine.

L'energia geotermica⁶ è una forma di energia che utilizza le sorgenti di calore, che provengono dalle zone più interne della terra. E' naturalmente legata a territori dove sono localizzati fenomeni geotermici (in Italia si evidenziano come "zone calde" la Toscana, il Lazio, la Sardegna, la Sicilia e alcune zone del Veneto, dell'Emilia-Romagna e della Lombardia), dove il calore che si propaga fino alle rocce prossime alla superficie può essere sfruttato per produrre energia elettrica attraverso una turbina a vapore, oppure utilizzato per il riscaldamento per gli usi residenziali ed industriali.

L'energia idroelettrica⁷ è quella ottenibile a partire da una caduta d'acqua, convertendo con apposito macchinario (turbina), l'energia meccanica contenuta nella portata d'acqua trattata. Gli impianti idraulici, quindi, sfruttano l'energia potenziale meccanica, contenuta in una portata di acqua che si trova disponibile ad una certa quota rispetto al livello cui sono posizionate le turbine. Pertanto, la potenza di un impianto idraulico dipende da due termini: il salto (dislivello esistente fra la quota a cui è disponibile la risorsa idrica svasata e il livello a cui la stessa

⁴ Il cippato è legno ridotto in scaglie con dimensioni variabili da alcuni millimetri ad un paio centimetri. Viene prodotto a partire da tronchi e ramaglie attraverso le cippatrici. Può essere utilizzato come combustibile o come materia prima per processi industriali. Il cippato può essere prodotto da scarti di lavorazioni agricole e forestali o da colture dedicate.

⁵ Dissociazione molecolare: è un sistema utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti. Il trattamento è di tipo termo-chimico e permette di scomporre le sostanze organiche trasformandole in forma gassosa. I rifiuti sono trattati in una camera stagna in cui si ha il controllo della quantità di aria immessa; il trattamento prevede la gassificazione o un mix di gassificazione e pirolisi dei rifiuti, consistente in una combustione in carenza di ossigeno. In queste condizioni si ha una disgregazione dei rifiuti solidi e la produzione di syngas che può essere usato come un normale combustibile gassoso. Minore è la quantità di ossigeno, maggiore è la porzione sottoposta a pirolisi (assenza totale di ossigeno); ciò comporta una maggiore produzione di syngas.

⁶ Geotermia a bassa temperatura: esistono due "geotermie", quella classica relativa allo sfruttamento di sorgenti di calore, che provengono dalle zone più interne della Terra e quella a "bassa entalpia", relativa allo sfruttamento del sottosuolo come serbatoio termico dal quale estrarre calore durante la stagione invernale e al quale cederne durante la stagione estiva. Il primo tipo di geotermia, riguarda la produzione di energia elettrica e le acque termali utilizzate a fini di riscaldamento.

L'energia geotermica a bassa temperatura/entalpia (utilizzata per far funzionare le pompe di calore a sonda geotermica), è invece quella "geotermia" con la quale qualsiasi edificio, in qualsiasi luogo della terra, può riscaldarsi e raffreddare senza usare la classica caldaia d'inverno ed il gruppo frigo d'estate. Le pompe di calore a sonda geotermica sono dei sistemi elettrici di riscaldamento (e raffreddamento) che traggono vantaggio dalla temperatura relativamente costante del suolo durante tutto l'arco dell'anno. Le sonde geotermiche sono degli scambiatori di calore (dei tubi) interrati verticalmente (od orizzontalmente) nei quali circola un fluido termo-conduttore. Durante l'inverno l'ambiente è riscaldato trasferendo energia dal terreno all'abitazione mentre durante l'estate il sistema s'inverte estraendo calore dall'ambiente domestico e trasferendolo al terreno. Fonte: www.fonti-rinnovabili.it.

⁷ Fonte: www.minambiente.it.

viene restituita dopo il passaggio attraverso la turbina) e la portata (la massa d'acqua che fluisce attraverso la macchina espressa per unità di tempo).⁸

L'energia marina⁹, nelle sue diverse tipologie, è una fonte di energia meccanica e termica. L'energia prodotta dalle onde può essere ottenuta sfruttando il movimento di galleggianti ancorati al fondo del mare con dei cavi che si avvolgono e svolgono sull'asse di un alternatore, oppure sfruttando il movimento dell'aria al di sopra delle onde.

Un'altra possibilità è costituita dall'impiego dell'energia delle correnti marine, con sistemi simili agli impianti eolici. La principale differenza è nella struttura delle eliche a causa della densità molto maggiore dell'acqua rispetto all'aria e di una velocità mediamente più bassa.

Lo sfruttamento delle maree è un altro modo per produrre energia dal mare. Gli impianti per sfruttare questa energia sono simili a quelli idroelettrici; infatti, una diga trattiene l'acqua in un bacino al livello dell'alta marea e la fa uscire in mare quando c'è bassa marea; quando il bacino ha raggiunto il livello del mare, si chiudono le condotte, in prossimità dell'alta marea esse vengono riaperte ed il bacino viene nuovamente riempito.

La produzione di energia dal mare è possibile anche sfruttando la differenza di temperatura tra il fondo e la superficie (energia talassotermica). Una macchina termica può sfruttare la differenza di temperatura per ottenere energia meccanica e da questa quella elettrica. L'efficienza di questi singoli sistemi non è elevata, intorno al 5%; ciononostante, poiché la quantità di energia termica accumulata nell'oceano è elevata, con questi sistemi è possibile ottenere complessivamente enormi quantità di elettricità.

L'energia solare è quella che sfrutta direttamente l'energia irradiata dal sole verso la terra. Nel caso di energia solare rivolta alla produzione di elettricità si parla di fotovoltaico, nel caso di produzione di calore si parla di solare termico.

Nel solare fotovoltaico¹⁰ l'irradiazione solare è direttamente convertita in energia elettrica. I pannelli sono composti di unità di base, le celle fotovoltaiche¹¹, che in pratica si comportano come minuscole batterie in seguito all'irraggiamento solare.

⁸ Mini-idroelettrico: con mini-idroelettrico ci si riferisce abitualmente ad impianti idroelettrici di potenza inferiore a 10 MW, di ridotta dimensione e con un basso impatto ambientale. L'energia si ottiene attraverso impianti idraulici che sfruttano la portata dell'acqua per muovere le turbine. Il mini-idroelettrico rappresenta un'importante risorsa per molti territori agricoli e montani poiché sfruttabile sia recuperando strutture esistenti lungo i fiumi (condotte, depuratori, acquedotti), sia, laddove ci siano portate interessanti, realizzando salti e interventi di limitato impatto nei confronti dei bacini idrografici.

⁹ Fonte: www.greencrossitalia.it.

¹⁰ Fonte: www.greencrossitalia.it.

¹¹ La cella fotovoltaica o cella solare è l'elemento base nella costruzione di un modulo fotovoltaico, dispositivo in grado di convertire l'energia direttamente in energia elettrica mediante effetto fotovoltaico.

Il solare termico¹² permette di trasformare, attraverso pannelli solari o collettore solare, l'energia irradiata dal sole in energia termica, ossia calore, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento e il raffreddamento degli ambienti, per scaldare le piscine, per i processi industriali.

L'energia eolica¹³ sfrutta la forza del vento per produrre elettricità. Ciò è possibile attraverso l'uso di aerogeneratori di grandi dimensioni (40 – 100 metri), che trasformano l'energia cinetica del vento in energia meccanica e infine quest'ultima in energia elettrica.

L'energia da biomasse¹⁴ è una energia ottenibile attraverso l'utilizzo della biomassa, che consiste in tutti quei materiali organici, impiegati direttamente come combustibili o trasformati in combustibili, liquidi o gassosi, negli impianti di conversione. Il termine biomassa si riferisce a materiali di natura eterogenea, dai residui forestali agli scarti dell'industria di trasformazione del legno o delle aziende zootecniche. In generale, si possono definire biomasse tutti i materiali di origine organica provenienti da reazioni fotosintetiche (il processo che permette alle piante di convertire l'anidride carbonica in materia organica sfruttando l'energia solare).

Con la termovalorizzazione¹⁵ si ottiene energia attraverso l'utilizzo del termovalorizzatore che consiste, di fatto, in un inceneritore di rifiuti capace di sfruttare il contenuto calorico dei rifiuti per generare calore, riscaldare acqua ed infine produrre energia elettrica. Si distingue quindi dai vecchi inceneritori che si limitavano alla sola termodistruzione dei rifiuti senza la produzione di energia.

Nell'ambito degli strumenti volti al migliore utilizzo dell'energia, assume anche un ruolo fondamentale il risparmio e l'efficienza energetica.

Il risparmio energetico¹⁶ può essere considerato una considerevole fonte di energia rinnovabile, non solamente perché la più immediata e accessibile a tutti, ma anche grazie ai tempi di recupero dell'investimento, inferiori a qualunque tecnologia energetica e con livelli di investimento minimi, anche di poche centinaia di euro. Il risparmio energetico può essere perseguito per mezzo di due azioni distinte: la riduzione dei consumi attraverso l'uso razionale e controllato delle fonti energetiche; il miglioramento dell'efficienza energetica.

Per efficienza energetica¹⁷ si intende l'operazione con la quale conseguire l'obiettivo di realizzare gli stessi prodotti o servizi (in quantità e qualità) con un

¹² Fonte: www.greencrossitalia.it.

¹³ Minieolico: la produzione di energia elettrica dal vento può essere realizzata anche attraverso aerogeneratori di altezza e potenza ridotte (10-20 metri e anche meno), in grado di servire utenze diffuse (aziende agricole, imprese artigianali, utenze domestiche, ecc.) e risultare integrati in paesaggi agricoli. Fonte: www.fonti-rinnovabili.it.

¹⁴ Fonte: www.fonti-rinnovabili.it.

¹⁵ Fonte: ecoage.it.

¹⁶ Fonte: www.greencrossitalia.it.

¹⁷ Fonte: www.minambiente.it.

minor consumo di energia primaria. Si raggiunge, pertanto, con l'uso razionale dell'energia al fine di ottenere un doppio vantaggio: ridurre i fattori di pressione sull'ambiente, poiché il risparmio energetico rappresenta il mezzo più rapido, efficace ed efficiente per contenere le emissioni di gas a effetto serra e per migliorare la qualità dell'aria; creare, se del caso, un valore aggiunto sul piano economico contrapponendosi, all'occorrenza, ai forti aumenti e all'instabilità del prezzo del petrolio, con la conseguente diminuzione delle prospettive di crescita.

Il risparmio e l'efficienza energetica trovano, quindi, applicazione in diversi settori che vanno dall'edilizia pubblica e privata al trasporto, anch'esso pubblico e privato; dai servizi pubblici alle reti di trasporto dell'energia; dall'industria al terziario. Le principali forme di intervento sono rappresentate dalla razionalizzazione degli usi finali, dai miglioramenti tecnologici, dai recuperi e dai risparmi energetici, dalla diversificazione delle fonti. In tale ottica, appare anche utile menzionare le tipologie di risparmio applicabili all'energia termica e all'energia elettrica.

Per l'energia termica è possibile individuare due differenti tipologie di utenze: quelle per le quali i consumi sono variabili in funzione delle condizioni climatiche (impianti di riscaldamento e di ventilazione); quelle per le quali il consumo di energia è costante durante l'anno (cucine, produzione di acqua calda sanitaria). La corretta gestione della produzione di energia termica contribuisce all'uso razionale dell'energia. Al riguardo, è possibile individuare differenti tipologie di intervento: interventi che possono essere eseguiti con investimenti modesti (ad esempio quelli per migliorare l'isolamento termico dei fabbricati); interventi di manutenzione, a costo quasi nullo, atti ad aumentare la resa ed a contenere i consumi; interventi di miglioramento o sostituzione di componenti impiantistici minori; interventi, di investimento più consistente, anche per la necessaria consulenza specialistica, volti alla ristrutturazione di intere parti dell'impianto; interventi sulla centrale termica, per ottimizzare i rendimenti (caldaie modulari), per l'installazione di pompe di calore e/o di impianti di cogenerazione; interventi che incidono sull'organizzazione dell'intera struttura, sulla gestione degli impianti e sull'amministrazione generale.

Per l'energia elettrica, gli interventi di uso razionale possono essere in qualche caso meno importanti di quelli connessi al risparmio di energia termica. Tuttavia, è possibile realizzare risparmi tra il 10% ed il 30% con interventi di ribilanciamento dei carichi elettrici; di ottimizzazione dei contratti e della distribuzione dell'energia; di economia dell'illuminazione (mediante interventi mirati in fase di progettazione e di esercizio).

3. La normativa di riferimento

La normativa in materia di energie rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica è ampia e variegata in ragione dei diversi ambiti territoriali nei quali si applica.

Partendo dall'ambito internazionale va innanzi tutto menzionata la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sull'ambiente e sviluppo ("Sviluppo sostenibile" ora codificato dall'art. 17 del reg. 1083/2006), adottata al Summit di Rio de Janeiro del 1992 ed entrata in vigore il 21 marzo 1994.¹⁸ Il suo obiettivo principale è quello di pervenire alla stabilizzazione delle concentrazioni di gas serra ad un livello tale da evitare pericolose interferenze con il sistema climatico.

E' evidente che lo sviluppo di politiche di contenimento delle emissioni di gas serra rappresenta, insieme all'esigenza della sicurezza degli approvvigionamenti, una motivazione essenziale per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Da ciò la necessità di un approccio integrato, che tenga conto dei tre aspetti menzionati.

¹⁸ Gli stati firmatari della Convenzione sono suddivisi in tre gruppi: Paesi dell'Annesso I (Paesi industrializzati); Paesi dell'Annesso II (Paesi industrializzati che pagano per i costi dei Paesi in via di sviluppo); Paesi in via di sviluppo. I Paesi dell'Annesso I concordano nel ridurre le loro emissioni (in particolare di biossido di carbonio) a livelli obiettivo inferiori alle loro emissioni del 1990. Se non possono farlo, devono acquistare crediti di emissione o investire nella conservazione. I Paesi in via di sviluppo non hanno restrizioni immediate rispetto alla Convenzione, per tre motivi principali: impedire restrizioni nel livello di crescita perché l'inquinamento è fortemente correlato alla crescita industriale, e le loro economie possono potenzialmente crescere in maniera molto rapida; impedire la vendita di loro crediti di emissione alle nazioni industrializzate per permettere a quest'ultime di inquinare ulteriormente; ottenere denaro e tecnologie dai Paesi dell'Annesso II.

I Paesi in via di sviluppo possono volontariamente diventare Paesi dell'Annesso I quando sono sufficientemente sviluppati. Sino a quel momento, non sono tenuti a implementare i loro obblighi rispetto alla Convenzione finché le nazioni industrializzate non forniscano abbastanza denaro e tecnologia, e questo ha una priorità inferiore rispetto allo sviluppo economico e sociale e alla lotta alla povertà. Alcuni oppositori alla Convenzione credono che le differenze tra i Paesi dell'Annesso I e i Paesi in via di sviluppo non siano corrette dal punto di vista concorrenziale, e che entrambi debbano ridurre le loro emissioni. Alcune nazioni ritengono che i costi per ottenere gli obiettivi espressi nella Convenzione possano stressare la loro economia. Queste sono alcune delle motivazioni date da George W. Bush, il Presidente degli Stati Uniti, per comportarsi come fece il suo predecessore e non inviare il protocollo di Kyoto firmato al Senato degli Stati Uniti.

Paesi dell'Annesso I (Paesi industrializzati): Australia, Austria, Bielorussia, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Danimarca, Estonia, Federazione Russa, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Unione Europea.

Paesi dell'Annesso II (nazioni sviluppate che pagano per i costi dei PVS): Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Unione Europea, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone, Lussemburgo, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti d'America.

La Convenzione afferma due principi fondamentali, il principio di equità¹⁹ e il principio di precauzione²⁰. Il primo prevede, per i vari Paesi, responsabilità comuni ma differenziate a seconda delle condizioni di sviluppo, delle capacità di intervento e delle caratteristiche climatiche. Il secondo afferma che l'incertezza delle conoscenze scientifiche non può essere pretesto di proroga degli interventi necessari ad evitare il verificarsi di danni seri ed irreversibili. Sono individuate due strategie di intervento: misure di mitigazione, ovvero interventi a monte, tipicamente di riduzione delle emissioni di gas serra; misure di adattamento, che riguardano invece interventi, a valle, di adeguamento agli effetti dei cambiamenti climatici.

Viene poi in conto il Protocollo di Kyoto, sottoscritto l'11 dicembre 1997 da più di 160 Paesi²¹ ed entrato in vigore il 16 febbraio 2005.

Il Protocollo di Kyoto, che costituisce lo strumento attuativo della Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, rappresenta un primo passo verso una strategia internazionale rivolta al raggiungimento di una progressiva riduzione delle emissioni di gas serra. Tali emissioni, con la loro crescente concentrazione in atmosfera, tendono a bloccare la dispersione del calore terrestre, producendo un effetto di surriscaldamento, con conseguenti gravi danni ambientali (il così detto effetto serra).

Il Protocollo impegna globalmente gli Stati inclusi nell'allegato I della Convenzione quadro a una diminuzione, rispetto ai valori del 1990, di almeno il 5,2% delle emissioni globali dei principali gas a effetto serra (ne è stato individuato un paniere di sei). Per gli Stati membri dell'Unione Europea la riduzione collettiva delle emissioni di gas a effetto serra, rispetto al 1990, è fissata all'8%. Per l'Italia la

¹⁹ Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Articolo 3. Principi: Nello svolgimento delle azioni intese a raggiungere l'obiettivo della convenzione e ad adempierne le disposizioni, le parti devono basarsi, inter-alia, sui principi qui di seguito esposti: 1. Le parti devono proteggere il sistema climatico, a beneficio della presente e delle future generazioni, su una base di equità e in rapporto alle loro comuni ma differenziate responsabilità e alle rispettive capacità. Pertanto i paesi sviluppati che sono parti alla convenzione, devono prendere l'iniziativa nella lotta contro i cambiamenti climatici e i relativi effetti negativi. 2. Le esigenze specifiche e le circostanze speciali dei paesi in via di sviluppo che sono parti alla convenzione, in particolare modo di quelli che sono facilmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti di clima, e dei paesi in via di sviluppo, che dovrebbero sostenere un onere sproporzionato o abnorme ai sensi della convenzione, devono essere prese in completa considerazione.

²⁰ Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Articolo 3. Principi: 3. Le parti devono adottare misure precauzionali per rilevare in anticipo, prevenire o ridurre al minimo le cause dei cambiamenti climatici e per mitigarne gli effetti negativi. Qualora esistano rischi di danni gravi o irreversibili, la mancanza di un'assoluta certezza scientifica non deve essere addotta come pretesto per rinviare l'adozione di tali misure, tenendo presente che le politiche e i provvedimenti necessari per far fronte ai cambiamenti climatici devono essere il più possibile efficaci in rapporto ai costi, in modo da garantire vantaggi mondiali al più basso costo possibile. A tal fine si devono elaborare politiche e provvedimenti che riflettano diversi contesti socioeconomici, siano completi, riguardino tutte le fonti pertinenti, i pozzi e i serbatoi di gas ad effetto serra, prevedano l'adeguamento e comprendano tutti i settori economici. Le azioni necessarie per fronteggiare i cambiamenti climatici possono essere attuate in cooperazione dalle parti interessate.

²¹ COP3: Conferenza delle parti, Protocollo di Kyoto sul Cambiamento climatico.

riduzione, sempre rispetto al 1990, è stabilita al 6,5%. Il periodo previsto per il raggiungimento di tali obiettivi è stato collocato tra il 2008 e il 2012.²²

Passando al contesto europeo, si ricorda innanzi tutto che l'Unione Europea ha approvato il Protocollo di Kyoto con la Decisione [2002/358/CE](#) del Consiglio in data 25 aprile 2002.

Nel rispetto delle prescrizioni di tale Protocollo, l'Unione Europea ha elaborato il Libro Bianco "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili"²³. La strategia e il piano di azione del Libro Bianco puntano a raggiungere, entro il 2010, un tasso del 12% di consumo di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER) nell'ambito dell'Unione europea²⁴.

Tali fonti sono sfruttate nell'Unione europea in maniera disomogenea e insufficiente, malgrado molte di esse siano disponibili in abbondanza e il potenziale economico effettivo sia considerevole. Essendosi partiti, tuttavia, da un tasso di partecipazione delle fonti rinnovabili al consumo molto ridotto (meno del 6%), l'obiettivo del raddoppio entro il 2010 ha indotto gli Stati membri ad elaborare Piani nazionali per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili ed a stabilire obiettivi per il 2010, 2020 ed addirittura per il 2030 (vedansi a pag. 13 i riferimenti al Libro Bianco nazionale italiano).

E' da ricordare, inoltre, che con il Libro verde sull'energia²⁵, l'U.E. ha tracciato "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura", delineando le modalità con cui conseguire i tre obiettivi fondamentali della politica energetica²⁶: sviluppo sostenibile; competitività; sicurezza dell'approvvigionamento.

²² I dati riportati sono tratti dalla Decisione [2002/358/CE](#) del Consiglio, del 25.04.2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.

²³ COM (97) 599 final (26.11.1997).

²⁴ Il calcolo sull'aumento delle FER (Fonti di energia rinnovabili) necessari per rispettare l'obiettivo indicativo di una loro quota del 12% nel mix di energia dell'Unione nel 2010 si è basato sull'impiego di energia previsto nello scenario pre-Kyoto. È probabile che l'impiego globale di energia previsto nell'UE-15 potrà diminuire nel 2010, qualora dopo Kyoto siano adottate le necessarie misure di risparmio. Al tempo stesso, l'ampliamento dell'Unione a nuovi Stati membri nei quali le FER praticamente non esistono, renderà più difficile il raggiungimento dell'obiettivo. L'obiettivo globale del 12% è comunque un obiettivo politico e non un vincolo giuridico. Citato Libro Bianco, pag. 9.

²⁵ Bruxelles, 8.3.2006 COM (2006) 105 definitivo.

²⁶ Per completare il mercato interno dell'energia, il Libro verde ha preso in considerazione nuove misure, fra cui un codice per le reti energetiche europee, un piano prioritario di interconnessione europeo, un'autorità europea di regolamentazione per l'energia e nuove iniziative per assicurare parità di condizioni operative, in particolare per quanto riguarda la disaggregazione delle reti dalle attività competitive.

Il secondo settore prioritario riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento nel mercato interno dell'energia, con l'obiettivo di assicurare la solidarietà fra gli Stati membri. Fra le possibili misure proposte figurano l'istituzione di un Osservatorio europeo sull'approvvigionamento energetico e la revisione della normativa comunitaria esistente in materia di riserve di petrolio e di gas per assicurare che gli Stati membri possano rispondere a possibili interruzioni dell'approvvigionamento.

Il terzo settore prioritario è costituito da un mix energetico più sostenibile, efficiente e diversificato. La scelta del mix energetico da parte degli Stati membri è e resterà una questione di sussidiarietà; tuttavia, le scelte di un determinato Stato membro hanno inevitabilmente conseguenze sulla sicurezza energetica

Nella vasta ed articolata produzione normativa dell'Unione europea in materia di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico figurano i seguenti provvedimenti:

Direttiva comunitaria 2001/77/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili; Direttiva comunitaria 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia; Direttiva comunitaria 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione; Direttiva comunitaria 2005/32/CE sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia; Direttiva comunitaria 2006/32/CE, sull'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio;

Nell'anno 2009 è stato approvato il "Pacchetto dell'Unione europea per il clima e l'energia", manifesto della politica energetico-ambientale europea per i prossimi anni. In esso è stato assunto l'anno 2020 come "pietra miliare" di un percorso che dovrebbe portare ad una società a bassissima intensità di emissioni²⁷.

Il Pacchetto introduce obiettivi vincolanti e precisi così sintetizzabili: riduzione media a livello europeo dell'emissione annua di gas ad effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990. (Si ricorda che l'obiettivo stabilito con il Protocollo di Kyoto è dell'8% al 2012). Nel caso in cui gli altri Paesi sviluppati dovessero assumere impegni analoghi, l'Unione europea accetterebbe di pervenire al 30% di riduzione, sempre per il 2020; incremento dell'uso di energie rinnovabili

dei suoi vicini e di tutta la Comunità. Tale obiettivo potrebbe essere realizzato mediante il riesame strategico della politica energetica dell'Unione europea, che tratterebbe tutti gli aspetti della politica energetica, analizzando i vantaggi e gli svantaggi delle varie fonti di energia, dalle fonti rinnovabili al carbone e al nucleare. Questa metodologia potrebbe a sua volta agevolare la definizione di obiettivi a livello comunitario a proposito del mix energetico globale dell'Unione europea per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, rispettando tuttavia il diritto degli Stati membri di operare le proprie scelte nel settore energetico.

Come quarto settore prioritario la Commissione ha proposto una serie di misure per far fronte ai problemi del riscaldamento globale ed, in particolare, un piano d'azione sull'efficienza energetica. Il piano di azione individuerà le misure necessarie affinché l'Unione europea risparmi il 20% dell'energia che altrimenti sarebbe consumata entro il 2020. Inoltre ha proposto che l'Unione europea elabori una Road map sull'energia rinnovabile nell'Unione europea che fissi possibili obiettivi per il 2020 e oltre per favorire un clima stabile per gli investimenti e generare più energia rinnovabile competitiva in Europa.

Le tecnologie ad elevata efficienza energetica e basse emissioni di carbonio costituiscono un mercato internazionale in rapida crescita che varrà miliardi di euro nel prossimo futuro.

Il piano strategico per le tecnologie energetiche proposto come quinto settore prioritario del Libro verde garantirà che le industrie europee siano leader mondiali in questa nuova generazione di tecnologie e processi.

Il Libro verde sottolinea, infine, la necessità di una politica energetica esterna comune. Per reagire alle sfide rappresentate dalla crescita della domanda, dai prezzi elevati e volatili dell'energia, dalla crescente dipendenza dalle importazioni e dal cambiamento climatico, l'Europa deve parlare con una sola voce sulla scena internazionale.

A tal fine la Commissione ha proposto che il riesame strategico della politica energetica individui le infrastrutture prioritarie per la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione europea (compresi i gasdotti, gli oleodotti e i terminali GNL) e concordi azioni concrete per assicurarne la realizzazione, elabori una guida per l'istituzione di una comunità paneuropea dell'energia con uno spazio comune di regolamentazione, individui un nuovo approccio nei confronti dei partner dell'Unione europea, compresa la Russia, il principale fornitore di energia dell'Unione europea, in modo da rispecchiare la rispettiva interdipendenza, e infine proponga un nuovo meccanismo comunitario che consenta di reagire con rapidità e in modo coordinato alle crisi esterne dell'approvvigionamento energetico (Fonte: Commissione europea)

²⁷ Le misure descritte nell'ambito del "pacchetto dell'Unione europea per il clima e l'energia" entreranno a regime nel nostro ordinamento nell'anno 2013.

fino a coprire il 20% dell'intera produzione di energia, entro il 2020; diminuzione dei consumi di energia del 20% rispetto ai livelli ora previsti, sempre entro il 2020, grazie all'incremento dell'efficienza energetica.

Per raggiungere tali obiettivi, il Pacchetto ha previsto molteplici misure contenute nelle seguenti disposizioni.

Direttiva 2009/28/CE.²⁸ Stabilisce all'art. 3 il rispetto di obiettivi nazionali obbligatori che concorreranno a raggiungere il 20% di riduzione di emissioni nocive di gas ad effetto serra entro il 2020. Inoltre, lo stesso articolo prevede che, al fine di conseguire più facilmente tali obiettivi, gli Stati membri promuovano e incoraggino l'efficienza ed il risparmio energetico²⁹, applicando anche regimi di sostegno e misure di cooperazione tra di essi e con Paesi terzi. Per il nostro Paese, che partiva dal 5,2% di energia rinnovabile sul consumo complessivo, è previsto un obiettivo del 17%. Almeno il 10% del carburante utilizzato per i trasporti in ogni Paese dovrà altresì provenire da fonti rinnovabili, quali biocarburanti (che rispettino comunque criteri di sostenibilità), idrogeno ed elettricità da fonti rinnovabili.

All'art. 4 impone agli Stati membri l'adozione di piani di azione nazionale per le energie rinnovabili, da notificare alla Commissione europea entro il 30 giugno 2010. Tali piani devono fissare gli obiettivi nazionali degli Stati membri per la quota di energia da fonti rinnovabili consumata nel settore dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento.

Direttiva 2009/29/CE. Estende il sistema di scambio delle quote di emissioni di gas a effetto serra e modifica le regole di funzionamento di quello in vigore, al fine di abbattere di un ulteriore 20% le emissioni entro il 2020. Un'importante novità è rappresentata dalla vendita all'asta delle quote, che sostituirà l'attuale sistema di distribuzione gratuita delle stesse. La direttiva modifica l'art. 10 della vigente direttiva 2003/87/CE prevedendo, dal 2013, un sistema di aste per l'acquisto delle quote di emissione i cui introiti andranno a finanziare misure di riduzione delle emissioni e di adattamento al cambiamento climatico³⁰.

²⁸ Direttiva che dovrà essere recepita entro il 5 dicembre 2010 e andrà a sostituire le direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE (sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti), che saranno abrogate a partire dal 1 gennaio 2012.

²⁹ La direttiva afferma l'obiettivo quantitativo di una quota di energia da fonti rinnovabili pari al 20% al 2020 sul consumo energetico finale lordo. Ai fini del calcolo dell'obiettivo, le fonti rinnovabili riconosciute dalla direttiva sono: eolica, solare, aerotermica (calore atmosferico), geotermica (calore sotterraneo), idrotermica (calore di acque superficiali), maremotrice, idroelettrica, biomassa (frazione biodegradabili di prodotti, rifiuti e residui), gas da discarica, gas residuati da processi di depurazione e biogas (art. 2,a). Per consumo energetico finale lordo s'intende il "consumo di prodotti energetici forniti per scopi energetici all'industria, ai trasporti, alle famiglie, ai servizi inclusi i servizi pubblici, l'agricoltura, la silvicoltura e alla pesca, ivi compreso il consumo di elettricità e di calore da parte del settore energetico nelle attività di produzione di elettricità e calore, includendo le perdite di elettricità e di calore nella trasmissione e distribuzione (art. 2,f).

³⁰ Va ricordata inoltre, la direttiva 101/2008/CE, anche se introdotta precedentemente al "pacchetto". Essa prevede, a partire dal 2012, l'inclusione del trasporto aereo tra le attività oggetto di emission trading. Entro il febbraio di quell'anno, dovranno essere allocate tutte le quote di emissione da parte

Direttiva 2009/30/CE. Impone un abbattimento progressivo, da realizzarsi sempre entro il 2020, dei gas serra prodotti durante il ciclo di vita dei carburanti. Introduce nuove specifiche tecniche per i carburanti dedicati ai veicoli stradali, non stradali, di navigazione interna ed agricoli con lo scopo di abbattere le emissioni di gas serra prodotte dal ciclo dei combustibili di almeno il 6%.

Direttiva 2009/31/CE. Disciplina lo stoccaggio sotterraneo ed ecosostenibile della CO₂, l'anidride carbonica prodotta da grandi impianti di combustione, dopo la sua cattura attraverso differenti procedimenti in fase di post combustione. Con questa Direttiva si è voluto disciplinare la scelta dei siti di stoccaggio e la procedura per il rilascio, il rinnovo e l'eventuale revoca delle autorizzazioni allo stoccaggio. E', altresì, disciplinata la gestione, la chiusura e la fase post-chiusura dei siti.

Reg. 443/2009. Impone una riduzione del livello medio di emissioni di CO₂ da parte delle autovetture nuove; si partirà nel 2012 con un limite di 130g CO₂/km per arrivare ai 120g nel 2020. Questo risultato dovrà essere ricercato sia attraverso miglioramenti tecnologici che attraverso un maggiore ricorso ai biocarburanti, ma anche attraverso un sistema di multe e incentivi. L'applicazione del regolamento avverrà però in stadi successivi: entro il 2012 il 65% delle nuove vetture dovrà rispondere ai requisiti previsti; entro il 2014 lo dovrà essere l'80% delle auto, dal 2015 l'intera produzione. A partire dal 2020 in avanti il regolamento fissa un obiettivo di 95g CO₂/km.

Decisione 406/2009/CE. Definisce i limiti delle emissioni di gas a effetto serra stabiliti per gli Stati membri per il 2020, rispetto ai livelli del 2005. Per l'Italia l'obiettivo richiesto è una diminuzione del 13%. Al suo interno, inoltre, sono previste importanti novità riguardanti: le regole per il ricorso da parte degli Stati membri ai crediti da attività progettuali; le modalità di comunicazione dei risultati ottenuti; gli adeguamenti applicabili in caso di approvazione da parte della Comunità di un accordo internazionale sui cambiamenti climatici; le procedure relative all'uso del suolo e silvicoltura, in caso di mancato accordo internazionale sui cambiamenti climatici.

Reg. 617/2010³¹. Istituisce un quadro comune per la comunicazione alla Commissione di dati e informazioni sui progetti di investimento in infrastrutture nei settori del petrolio, del gas naturale, dell'energia elettrica, compresa l'energia elettrica da fonti rinnovabili, e dei biocarburanti, nonché sui progetti di investimento connessi alla cattura e allo stoccaggio dell'anidride carbonica prodotta da tali settori.

delle Autorità competenti nazionali e gli operatori aerei che svolgono le attività di trasporto aereo dovranno fare domanda al Comitato nazionale per l'assegnazione delle quote di loro spettanza

³¹ Che abroga il reg. 736/1996.

E' opportuno menzionare, infine, il Trattato di Lisbona, entrato in vigore in data 01.12.2009, che annovera, tra i vari argomenti, la lotta contro i cambiamenti climatici, l'approvvigionamento energetico, la promozione dell' utilizzo di risorse sostenibili e competitive. Un capitolo specifico del Trattato è, infatti, dedicato alla politica energetica, i cui principali ambiti ed obiettivi sono così definiti: funzionamento del mercato dell'energia, sicurezza dell'approvvigionamento energetico, efficienza e risparmio energetico, sviluppo di energie nuove ed interconnessione delle reti. E' stato, inoltre, introdotto per la prima volta il principio di solidarietà, in base al quale un Paese che si trovi in gravi difficoltà per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico può contare sull'aiuto degli altri Paesi membri.

Per quel che riguarda la normativa a livello nazionale, va innanzitutto menzionato che l'Italia ha ratificato il Protocollo di Kyoto con legge n.120 del 1° giugno 2002. Tale legge ha previsto anche la predisposizione di un Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, che è stato poi approvato dal CIPE con delibera n. 123 del 19-12-2002.

In materia di fonti rinnovabili, lo stesso CIPE, con delibera n. 137 del 19.11.1998, aveva già previsto la predisposizione di un "Libro Bianco nazionale" per la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, sulle linee del Libro Verde elaborato dall'ENEA nell'ambito del processo organizzativo della Conferenza nazionale energia e ambiente.

Il Libro Bianco nazionale è un documento di indirizzo che ha, tra l'altro, dato corso e attuazione, a livello nazionale, al "Libro Bianco" comunitario sulle rinnovabili³² (si richiama al riguardo quanto esposto a pag. 9 della presente relazione). Sul piano europeo, infatti, si è sempre sottolineato che il ruolo degli Stati membri nell'attuazione del Libro Bianco comunitario è cruciale, poiché devono decidere i loro obiettivi specifici nell'ambito del quadro più generale ed elaborare proprie strategie nazionali per conseguirli. Appare opportuno ricordare anche il d.lgs 36/1999 di riordino dell'ENEA,³³ che ha attribuito a tale Ente il compito di operare

³² COM (97) 599 def. del 26.11.1997: "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili - Libro Bianco per una strategia e un piano d'azione della Comunità"

³³ Con l'insediamento del Commissario e dei sub Commissari, avvenuto il 15 settembre 2009, ha preso avvio l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) prevista dall'articolo 37 della legge 99 del 23 luglio 2009. Art. 37: 1) È istituita, sotto la vigilanza del Ministro dello sviluppo economico, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA); 2) L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica nonché alla prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con particolare riguardo al settore nucleare, e dello sviluppo economico sostenibile; 3) L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) opera in piena autonomia per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad essa assegnate, secondo le disposizioni previste dal presente articolo e sulla base

nei campi della ricerca e dell'innovazione per lo sviluppo sostenibile, di svolgere funzioni di agenzia per le pubbliche Amministrazioni mediante la prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica, di porre in essere la funzione di sostegno per l'attuazione dei Piani energetici regionali e di ogni altra iniziativa sulle energie rinnovabili. Un "excursus" esaustivo degli interventi normativi, succedutisi nel tempo, per la disciplina delle tematiche in argomento porta alla citazione delle seguenti disposizioni:

- legge 9 del 09.01.1991, norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali;

- legge 10 del 09.01.1991, norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Istituisce anche la figura del Tecnico responsabile per la conservazione e la gestione dell'energia (Energy Manager), di fondamentale importanza per la gestione corretta del settore energetico di complessi industriali o terziari, pubblici o privati, che hanno consumi annui di rilevante entità;

- d.lgs. 79 del 16.03.1999, attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

- d.m. dell'11.11.1999 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui all'art. 11, co. 1, 2, 3, del d.lgs. 79/1999³⁴;

degli indirizzi definiti dal Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) svolge le rispettive funzioni con le risorse finanziarie, strumentali e di personale dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) di cui al decreto legislativo 3 settembre 2003, n. 257, che, a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del presente articolo, è soppresso; 4) Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le Commissioni parlamentari competenti, che si esprimono entro venti giorni dalla data di trasmissione, sono determinati, in coerenza con obiettivi di funzionalità, efficienza ed economicità, le specifiche funzioni, gli organi di amministrazione e di controllo, la sede, le modalità di costituzione e di funzionamento e le procedure per la definizione e l'attuazione dei programmi per l'assunzione e l'utilizzo del personale, nel rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto degli enti di ricerca e della normativa vigente, nonché per l'erogazione delle risorse dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

In sede di adozione di tale decreto si tiene conto dei risparmi conseguenti alla razionalizzazione delle funzioni amministrative, anche attraverso l'eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali, e al minor fabbisogno di risorse strumentali e logistiche; 5) Per garantire l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali fino all'avvio del funzionamento dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nomina un commissario e due sub commissari; 6) Dall'attuazione del presente articolo, compresa l'attività dei commissari di cui al comma 5, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

³⁴ Nell'art. 11 del decreto legislativo n.79 del 1999, detto anche "decreto Bersani", che recepisce la direttiva 96/92/CE sulla liberalizzazione del mercato dell'energia, è stato fissato l'obbligo per i produttori

- d.m. del 24.04.2001 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di cui all'art. 16.4 del d.lgs. 164 del 23.05.2000;

- d.lgs. 387 del 29.12.2003, attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità e messa a punto di Linee guida per l'installazione degli impianti a energie rinnovabili, soggetti ad autorizzazione unica;

- decreto del 20.07.2004³⁵ del Ministero delle attività produttive, nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16.4 del d.lgs. 164 del 23.05.2000;

di energia elettrica, che eccedono i 100 GWh/annuo, a produrre dal 2002 il 2% di elettricità con impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR). L'obbligo può essere soddisfatto anche attraverso l'acquisto di Certificati verdi (CV) relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili effettuata da altri soggetti. Il successivo decreto ministeriale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'11.11.1999 ha definito ufficialmente che cosa si intenda per impianti IAFR (cioè quelli la cui produzione è da ritenere valida ai fini della quota del 2%). Vengono qualificati come IAFR tutti gli impianti a fonti rinnovabili di nuova costruzione, quelli già in funzione che vengono ripotenziati e quelli idroelettrici obsoleti che vengono rifatti o riattivati. L'energia elettrica prodotta annualmente con impianti IAFR gode del diritto di avere la priorità di dispacciamento in tempo reale nell'immissione in rete.

Essa è raggruppata in pacchetti dal contenuto unitario di 100 MWh, a cui vengono abbinati dei titoli detti Certificati Verdi, che testimoniano l'origine dell'energia da un impianto IAFR. Tale abbinamento è consentito per i primi otto anni di produzione dell'impianto. I Certificati verdi hanno validità annuale, vengono emessi da Terna S.p.A. su richiesta dei produttori e devono accompagnare la fornitura di energia elettrica a Terna S.p.A. da parte degli stessi: in questo modo si garantisce il rispetto della quota del 2% nel flusso di energia elettrica immesso nel sistema di dispacciamento nazionale.

I Certificati verdi sono messi a disposizione degli acquirenti come titoli e scambiati su un apposito mercato di Borsa, gestito dal Gestore del mercato elettrico (GME). La validità dei Certificati verdi non venduti entro l'anno, è estesa agli anni successivi (decreto "Marzano") a copertura delle future esigenze del mercato. Il produttore di elettricità da IAFR può decidere di non porre in vendita i Certificati verdi nel corso dell'anno di produzione, ma può porli in banca nella previsione di negoziarli negli anni successivi a condizioni migliori. I produttori che non possono, o non vogliono, produrre in proprio elettricità con impianti IAFR, o che non riescano a raggiungere la quota del 2%, potranno acquistare i necessari Certificati verdi dai gestori d'impianti IAFR, o mediante accordi diretti, o rivolgendosi alla Borsa dei Certificati verdi.

Per ottenere un Certificato verde è necessario produrre annualmente almeno 50.000 kwh di energia elettrica, ma per piccoli impianti basta una produzione di energia superiore ai 25.000 kwh annui per avere diritto ad un certificato verde. I certificati sono concessi all'impianto qualificato per gli 8 anni conseguenti all'entrata in esercizio, con la possibilità di ottenere per ulteriori anni nuovi certificati previo riammodernamento o ripotenziamento dell'impianto. Attualmente si sta discutendo la possibilità dal punto di vista legislativo di aumentare a 12 anni il periodo di rilascio dei Certificati verdi. La domanda di certificati è imposta dalla legge, in quanto vige l'obbligo di immettere nel sistema elettrico nazionale una quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 2.35% incrementata dello 0.35% per anno dal 2004 fino al 2006 e per i successivi trienni 2007-2009 e 2010-2012 l'incremento sarà uguale o superiore. Le condizioni tecniche per la cessione dell'energia devono essere concordate con l'ente distributore. Il prezzo dei Certificati verdi è variabile e fissato di anno in anno in base agli incentivi concessi e viene riconosciuto sulla totale produzione sia quella autoconsumata, sia quella ceduta. È molto importante evidenziare che i certificati verdi posseduti dal gestore di un impianto biogas e l'energia elettrica prodotta dallo stesso impianto possono essere venduti separatamente poiché i certificati verdi vengono pagati sul totale dell'energia elettrica prodotta dall'impianto, mentre l'energia elettrica che viene pagata è quella ceduta alla rete nazionale, che a sua volta usufruisce della condizione favorevole di priorità di dispacciamento poiché prodotta da fonti rinnovabili. Inoltre le opere per la realizzazione di un impianto IAFR sono di pubblica utilità, come previsto dal d.lgs 387/03. Pertanto fermo restando il rilascio del CPI di competenza del servizio antincendio del Ministero dell'interno, tutte le opere connesse alla realizzazione ed alla gestione sono soggetti ad un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione o da altro soggetto delegato, ed inoltre gli IAFR di potenza inferiore ai 3MWt sono attività considerate ad inquinamento atmosferico poco significativo.

³⁵ I Certificati bianchi, definiti anche Titoli di efficienza energetica (TEE), rappresentano un incentivo atto a ridurre il consumo energetico in relazione al bene distribuito. Istituiti in Italia con i dd.mm. 20 luglio

- legge 239 del 23.08.2004, riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
- d.m. del 27.07.2005 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 10 del 09.01.1991 (art. 4 co. 1 e 2), recante: «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»;
- decreto del 28.07.2005 del Ministero delle attività produttive, criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare;
- d.lgs 192 del 19.08.2005, attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- legge 296 del 27.12.2006 (Legge finanziaria 2007), misure a favore delle fonti rinnovabili di energia e dell'efficienza energetica;
- decreto del 19.02.2007³⁶ del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, criteri

2004 elettricità e gas, ed entrati in vigore nel gennaio 2005, i certificati bianchi consistono in titoli acquistabili e successivamente rivendibili il cui valore è stato originariamente fissato a 100 €/tep, valore che è soggetto a variazioni stabilite dall'Autorità anche in funzione dell'andamento del mercato. Gli interventi di risparmio possono essere sia a monte del processo produttivo sia presso l'utente finale, ad esempio favorendo la sostituzione di elettrodomestici e caldaie più vecchie in favore di apparecchi a più alta efficienza. Per la maggior parte degli interventi il periodo di concessione è di 5 anni, mentre per gli interventi di isolamento termico degli edifici, di architettura bioclimatica e altri interventi similari il periodo di concessione è di 8 anni. La contrattazione dei TEE può avvenire bilateralmente tra le parti interessate o all'interno di uno specifico mercato gestito dal GME (Gestore del mercato elettrico). L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) è l'ente che autorizza l'emissione dei certificati bianchi, gestisce la valutazione economica dei TEE e si occupa del controllo dell'effettivo risparmio energetico ottenuto. Dal 2006 anche l'ENEA collabora con l'AEEG nella valutazione del risparmio energetico effettivamente ottenuto. I Certificati bianchi riguardano tre tipi d'interventi: risparmio di energia elettrica; risparmio di gas naturale; risparmio di altri combustibili.

I soggetti distributori interessati possono essere sia obbligati che volontari: sono soggetti obbligati tutti i distributori di energia elettrica e di gas la cui utenza finale è superiore alle 100.000 unità; possono essere soggetti volontari distributori con utenza finale minore di quella prescritta o anche le società di servizi, produttori, impiantisti, ecc. L'osservanza dei limiti di risparmio energetico viene premiata dall'Autorità e da altre fonti governative di finanziamento con un contributo economico, il cui valore viene stabilito annualmente dalla stessa Autorità. Inoltre è possibile guadagnare vendendo i titoli in eccesso grazie al raggiungimento di un risparmio superiore a quello annualmente prestabilito. Di contro, coloro i quali non riescono a ottemperare agli obblighi minimi assunti sono conseguentemente sanzionati e dovranno acquistare sul mercato ulteriori titoli per il raggiungimento dell'obiettivo minimo prefissato. I dd.mm. 20 luglio 2004 hanno fissato anche gli obiettivi di risparmio in consumo energetico nazionale per il quinquennio 2005-2009 con valori che tendono a raddoppiare annualmente: in tal modo, partendo da 0,10 Mtep (Tonnellata equivalente di petrolio) per anno relativamente al 2005, si arriva a 1,60 Mtep per anno da conseguire nel 2009.

³⁶ Al fine di favorire o sviluppo e l'utilizzo d'impianti fotovoltaici lo Stato oramai da diversi anni sta promuovendo importanti forme di incentivazione. Il sistema incentivante attualmente in vigore prende il nome di "Conto Energia". In Italia, dal settembre 2005, è attivo il meccanismo d'incentivazione in "conto energia" per promuovere la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Il sistema consiste sostanzialmente nell'attribuzione di una tariffa incentivante costante nel tempo (le tariffe rimangono invariate per tutto il periodo di 20 anni, senza ritocchi dovuti all'inflazione, ma anche senza diminuzioni se il sistema tariffario di base varia) all'energia prodotta dall'impianto e misurata da apposito contatore. I soggetti responsabili degli impianti hanno la possibilità di scegliere tra due regimi di utilizzo dell'energia prodotta: lo scambio sul posto o la vendita alla rete, che può avvenire anche nella forma del ritiro dedicato (il ritiro dedicato è il ritiro dell'energia elettrica, articolo 13, commi 3 e 4, del d.lgs. 387/03 e dell'energia elettrica, da parte del gestore di rete a cui l'impianto è connesso e per la cui regolazione economica agisce il GSE (Gestore servizi energetici) sulla base delle modalità e delle condizioni definite

e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del d.lgs 387 del 29.11.2003;

- legge 244 del 27.12.2007 (Legge finanziaria 2008), misure a favore delle fonti rinnovabili di energia e dell'efficienza energetica proroga degli incentivi già previsti dalla Legge finanziaria 2007 sino a tutto il 2010 ed introduzione di nuovi;

- d.lgs. 115 del 30.05.2008, attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE;

- legge 203 del 27.12.2008 (Legge finanziaria 2009), misure a favore delle fonti rinnovabili di energia e dell'efficienza energetica, proroga degli incentivi già previsti dalla Legge finanziaria 2008 sino a tutto il 2011.

Con riguardo alla normativa regionale, va subito precisato che l'installazione di impianti ad energia rinnovabile ha previsto norme e procedure differenti da Regione a Regione nonché deleghe a Provincie e Comuni. Ciò ha determinato una proliferazione di regole e procedure, la cui applicazione ha reso complessa la messa in opera degli impianti stessi.

A distanza di alcuni anni dal d.lgs. 387/2003 (si veda a pag. 15) e dalla mancata messa a punto delle previste Linee guida per l'inserimento degli impianti a energie rinnovabili, soggetti ad autorizzazione unica³⁷, le Regioni hanno elaborato proprie regole, fissando limiti di volta in volta diversi per l'autorizzazione e prevedendo la semplice informativa di inizio di attività per gli impianti più piccoli.

dalla deliberazione AEEG n. 280/2007). Lo scambio sul posto è il servizio che consente, al titolare o al conduttore di un impianto alimentato da fonti rinnovabili o di cogenerazione ad alto rendimento di potenza entro il limite di 200 kW (il limite è di 20 kW per gli impianti a fonti rinnovabili entrati in esercizio prima del 31.12.2007), la compensazione tra il valore associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione. La delibera AEEG n.74/08 ha stabilito che tale servizio, dall'1 gennaio 2009, è erogato dal GSE in sostituzione dei diversi distributori locali, previa richiesta attraverso il portale dedicato.

Il 19 febbraio 2007, i Ministeri dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare hanno emesso un decreto ministeriale che ha introdotto radicali modifiche e semplificazioni allo schema originario. Il nuovo d.m. 19.02.2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23.02.2007, è subentrato ai precedenti d.m. del 28.07.2005 e del 06.02.2006 in materia di incentivazione dell'energia derivante da fonte fotovoltaica. Il decreto è diventato di fatto operativo solo dopo la pubblicazione della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 90/2007 del 13.04.2007, che ha definito le condizioni e le modalità per l'erogazione delle tariffe incentivanti.

Le modifiche più significative, rispetto alla precedente disciplina, hanno riguardato: l'abolizione della fase istruttoria preliminare all'ammissione alle tariffe incentivanti; in base al nuovo decreto, infatti, la richiesta di incentivo deve essere inviata al GSE solo dopo l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici; l'abolizione del limite annuo di potenza incentivabile, sostituito da un limite massimo cumulato della potenza incentivabile; una maggiore articolazione delle tariffe, con l'intento di favorire le applicazioni di piccola taglia architettonicamente integrate in strutture o edifici; l'introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia. Il suddetto d.m. supera, inoltre, due limiti tecnici dei precedenti decreti: il limite di 1000 kW, quale potenza massima incentivabile per un singolo impianto; le limitazioni all'utilizzo della tecnologia.

³⁷ Il Ministero dello sviluppo economico ha preparato una bozza con le linee guida per l'autorizzazione unica degli impianti a fonti rinnovabili, provvedimento che attuerebbe le disposizioni previste dall'articolo 12 del d.lgs 387/2003. La bozza è stata recapitata a tutte le associazioni di categoria per i commenti e le modifiche finali.

Si è ritenuto, pertanto, di riportare in appendice la complessa e variegata normativa regionale nel settore in questione.

A commento dell'insieme della sopra riportata produzione normativa nella materia oggetto di esame, si può evidenziare come lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la promozione dell'efficienza energetica, la lotta ai cambiamenti climatici e la sicurezza degli approvvigionamenti hanno rappresentato sempre di più, nel corso degli anni, i fattori di una strategia complessiva integrata sui temi dell'energia e dell'ambiente. Ciò ha inevitabilmente prodotto, in qualche caso, elementi di contraddizione e di sovrapposizione nell'ambito normativo e dispositivo, sul piano europeo e nazionale³⁸.

In particolare, sul piano nazionale, essendo l'energia una materia a legislazione concorrente tra Stato e Regioni, la variegata produzione normativa è apparsa, a volte, frammentaria e disarmonica, per le significative differenze tra Regione e Regione e per la difficoltà delle Autorità centrali a svolgere un incisivo ruolo di raccordo e di coordinamento.

In mancanza di modifiche migliorative dell'attuale architettura istituzionale, sarebbe quanto meno auspicabile lo sviluppo ed il consolidamento di appropriate metodologie di cooperazione interistituzionale in modo da consentire che le competenze e le responsabilità nazionali e regionali in questa delicata materia siano svolte avendo in mente il prevalente interesse generale del Paese³⁹.

4. Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) e la politica di coesione socio-economica dell'UE nella programmazione 2007-2013 (con particolare riferimento all'“Obiettivo competitività regionale e occupazione” ed all'“Obiettivo convergenza”)

Il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 è il documento di indirizzo per la programmazione unitaria, in Italia, della politica di coesione comunitaria e nazionale. Approvato dal CIPE a seguito di un percorso di consultazione e di intesa a carattere partenariale (Enti territoriali, parti economiche e sociali), il QSN ha disposto l'unificazione della programmazione ai diversi livelli e l'unitarietà delle diverse fonti di finanziamento, nazionali (Stato, Enti territoriali, privati) e comunitari (UE).

³⁸ Vedi anche Rapporto ENEA 2010 Fonti rinnovabili.

³⁹ Vedi anche audizione Camera Deputati Commissione X sul sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, 11-2-2009.

Il QSN è stato quindi sottoposto ai competenti organi dell'UE ed è stato adottato con decisione comunitaria del 13 luglio 2007, che ha, tra l'altro, stabilito l'allocazione delle risorse ai diversi programmi cofinanziati dai fondi comunitari per il ciclo 2007-2013 (Si veda anche la relazione annuale per il 2010 di questa Sezione Sezione di controllo per gli Affari Comunitari e Internazionali (pag. 259 e seguenti).

Tra le dieci priorità tematiche, che articolano in obiettivi e strumenti di intervento le finalità della programmazione 2007-2013, figura il macro obiettivo "Accrescimento della qualità della vita, della sicurezza e dell'inclusione sociale nei territori nonché la Priorità di riferimento 3, che riguarda l'energia, l'ambiente e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo. La Priorità 3 comprende anche l'obiettivo dell'accrescimento e della diversificazione della disponibilità di risorse energetiche (Obiettivo 3.1.1) nonché l'aumento della quota prodotta dalle fonti rinnovabili e la promozione del risparmio energetico e dell'efficienza energetica (Obiettivo 3.1.2)

Nell'ambito dell'obiettivo 3.1.1, la priorità di intervento della politica regionale unitaria deve essere perseguita attraverso le seguenti direttrici:

- azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che contribuiscano alla riduzione delle emissioni atmosferiche inquinanti, climalteranti e causanti inquinamento secondario; che assicurino un saldo ambientale positivo, sia nel territorio d'intervento, che negli altri territori; che provochino significative ricadute occupazionali, attivando sinergie con le produzioni locali;

- sostegno ad iniziative di ricerca e di sperimentazione, volte allo sviluppo industriale di tecnologie avanzate, a supporto di filiere produttive che soddisfino le condizioni di ricadute sull'industria impiantistica, nonché alla diffusione delle competenze e alla valorizzazione delle opportunità offerte dai centri di competenza italiani;

- promozione dell'utilizzo, compatibile con l'ambiente, delle risorse endogene per la produzione di energia e per la produzione di biocarburanti e biocombustibili, ponendo particolare attenzione al contenimento delle emissioni atmosferiche inquinanti e climalteranti, nel rispetto delle competenze proprie delle politiche di sviluppo rurale.

Nell'ambito dell'obiettivo 3.1.2, l'attenzione è volta a migliorare l'efficienza energetica e a diffondere modelli di sviluppo a bassa intensità di energia. In tal modo si contribuisce al rispetto degli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto. Le linee d'intervento sono rivolte sia a ridurre i consumi di energia negli usi finali, sia a migliorare l'efficienza del sistema energetico nel suo complesso attraverso:

- la promozione del risparmio energetico;
- la riduzione dell'intensità e la promozione dell'efficienza energetica nei settori produttivi, nel settore civile e nella Pubblica amministrazione, ricorrendo anche a procedure di "Green public procurement"⁴⁰ (GPP);
- le azioni per lo sviluppo della cogenerazione diffusa (di elettricità e calore) e della trigenerazione (di elettricità, calore e freddo), per la produzione di energia elettrica, la diffusione del teleriscaldamento e del teleraffreddamento, nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria.

Il QSN 2007-2013 si attua attraverso Programmi operativi nazionali, regionali ed interregionali che rientrano, a seconda delle Regioni in cui vengono realizzati, nell'Obiettivo "Convergenza" (5 Regioni del Mezzogiorno) o nell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione (le Regioni del Centro Nord + 3 Regioni del Mezzogiorno).

Nei prospetti che seguono si evidenziano i dati ad essi relativi:

Prospetto 1 – Allocazione risorse globali QSN⁴¹ (miliardi di euro)

	Fondi strutturali (Contributo comunitario)	Cofinanziamento nazionale indicativo⁴²	Totale
Competitività + ST ⁴³	6,3	9,6	
Convergenza + ST	21,7	21,8	
Cooperazione territoriale	0,8	0,2	
Totale QSN 2007-2013	28,8	31,6	60,4

Elaborazione Corte dei conti su dati QSN – Ministero dello sviluppo economico

⁴⁰ Il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione europea come "... l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti.

Riconosciuto come strumento cardine della Politica Integrata dei Prodotti nell'ambito della relativa Comunicazione COM 2003/302, la Commissione Europea già dal 2003 invitava gli Stati membri ad adottare dei Piani d'azione nazionali sul GPP per assicurarne la massima diffusione. L'Italia, nell'ambito del coordinamento e delle competenze della Direzione generale per la salvaguardia ambientale (DSA) del Ministero dell'Ambiente, ha provveduto con il decreto 135/2008. Questa azione è stata introdotta nell'ambito di un'iniziativa più ampia in tema di "consumi e produzioni sostenibili".

Vale la pena infine menzionare la Comunicazione n.400 del 16 giugno 2008, "acquisti pubblici per un ambiente migliore", che accompagna il Piano d'azione europeo sul consumo e sulla produzione sostenibili e sulla politica industriale sostenibile (SCP/SIP) (vedi sezione SCP), in quanto ha fornito ulteriore impulso in favore della diffusione del GPP, proponendo come obiettivo da conseguire entro il 2010 il 50% di acquisti "verdi" (sia come numero di appalti che come volume di acquisti).

A tal fine la Commissione europea ha proposto una prima lista di criteri comuni a livello europeo (il cosiddetto toolkit vedi http://ec.europa.eu/environment/gpp/toolkit_en.htm).

Informazioni tratte da: <http://www.dsa.minambiente.it/gpp/page.asp?id=33>.

⁴¹ Dal QSN di giugno 2007 approvato dalla Commissione europea il 13.07.2007, pag. 236.

⁴² Importi indicativi – Gli importi saranno definiti sulla base della delibera CIPE di Cofinanziamento e dei tassi di partecipazione per Asse indicati nella decisione CE di adozione dei programmi operativi.

⁴³ ST: Sostegno transitorio.

Prospetto 2 – Ripartizione risorse comunitarie per anno e obiettivo comprensivi indicizzazione (euro)

Anno	Competitività regionale e occupazione	Sostegno transitorio Competitività (Sardegna)	Convergenza	Sostegno transitorio Convergenza (Basilicata)	Cooperazione territoriale europea	Totale
2007	719.975.497,00	229.339.421,00	2.853.079.903,00	90.491.668,00	110.696.890,00	4.003.583.379,00
2008	734.375.007,00	195.675.228,00	2.910.141.501,00	81.477.485,00	113.420.477,00	4.035.089.698,00
2009	749.062.507,00	160.572.731,00	2.968.344.331,00	72.066.537,00	116.728.570,00	4.066.774.676,00
2010	764.043.757,00	123.987.864,00	3.027.711.218,00	62.246.561,00	120.653.856,00	4.098.643.256,00
2011	779.324.632,00	85.875.373,00	3.088.265.442,00	52.004.959,00	124.689.463,00	4.130.159.869,00
2012	794.911.125,00	87.592.880,00	3.150.030.751,00	41.328.794,00	128.286.572,00	4.202.150.122,00
2013	810.809.347,00	89.344.738,00	3.213.031.366,00	30.204.780,00	131.977.689,00	4.275.367.920,00
Totale	5.352.501.872,00	972.388.235,00	21.210.604.512,00	429.820.784,00	846.453.517,00	28.811.768.920,00

Elaborazione Corte dei conti su dati QSN – Ministero dello sviluppo economico

Prospetto 3 – Dotazione annuale Competitività e FESR (euro)

Competitività regionale e occupazione	Partecipazione comunitaria Fondo FESR								
	PO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
POR Valle d'Aosta		2.626.244,00	2.678.769,00	2.732.345,00	2.786.992,00	2.842.731,00	2.899.586,00	2.957.578,00	19.524.245,00
POR Piemonte		57.318.144,00	58.464.506,00	59.633.796,00	60.826.472,00	62.043.003,00	63.283.862,00	64.549.539,00	426.119.322,00
POR Liguria		22.617.579,00	23.069.931,00	23.531.328,00	24.001.955,00	24.481.994,00	24.971.634,00	25.471.067,00	168.145.488,00
POR Lombardia		28.283.409,00	28.877.649,00	29.483.773,00	30.102.020,00	30.732.631,00	31.375.855,00	32.031.944,00	210.887.281,00
POR P.A. Bolzano		3.500.268,00	3.570.273,00	3.641.678,00	3.714.511,00	3.788.802,00	3.864.578,00	3.941.871,00	26.021.981,00
POR P.A. Trento		2.594.255,00	2.646.140,00	2.699.062,00	2.753.044,00	2.808.105,00	2.864.269,00	2.921.553,00	19.286.428,00
POR Veneto		27.970.405,00	28.529.814,00	29.100.410,00	29.682.418,00	30.276.066,00	30.881.588,00	31.499.219,00	207.939.920,00
POR Friuli-Venezia Giulia		7.963.255,00	10.162.522,00	10.365.773,00	11.073.088,00	11.284.550,00	11.500.241,00	11.720.245,00	74.069.674,00
POR Emilia-Romagna		17.232.042,00	17.576.683,00	17.928.216,00	18.286.781,00	18.652.516,00	19.025.567,00	19.406.078,00	128.107.883,00
POR Toscana		45.527.801,00	46.438.357,00	47.367.124,00	48.314.467,00	49.280.756,00	50.266.371,00	51.271.698,00	338.466.574,00
POR Umbria		20.173.550,00	20.577.021,00	20.988.562,00	21.408.333,00	21.836.500,00	22.273.230,00	22.718.694,00	149.975.890,00
POR Marche		15.187.305,00	15.491.051,00	15.800.872,00	16.116.889,00	16.439.227,00	16.768.012,00	17.103.372,00	112.906.728,00
POR Lazio		50.005.673,00	51.005.785,00	52.025.901,00	53.066.419,00	54.127.748,00	55.210.303,00	56.314.509,00	371.756.338,00
POR Abruzzo		18.799.458,00	19.175.446,00	19.558.956,00	19.950.135,00	20.349.137,00	20.756.120,00	21.171.243,00	139.760.495,00
POR Molise		9.518.771,00	9.709.146,00	9.903.329,00	10.101.396,00	10.303.424,00	10.509.492,00	10.719.683,00	70.765.241,00
POR Sardegna ST ⁴⁴		160.537.595,00	136.972.659,00	112.400.912,00	86.791.505,00	60.112.761,00	61.315.016,00	62.541.317,00	680.671.765,00
Totale		489.855.754,00	474.945.752,00	457.162.037,00	438.976.425,00	419.359.951,00	427.765.724,00	436.339.610,00	3.144.405.253,00

Elaborazione Corte dei conti su dati QSN – Ministero dello sviluppo economico

Prospetto 4 – Dotazione annuale Convergenza FESR (euro)

Convergenza	Partecipazione comunitaria Fondo FESR								
	PO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
POR Campania		500.000.000,00	510.000.000,00	478.581.083,00	489.752.705,00	470.000.000,00	482.770.713,00	501.293.098,00	3.432.397.599,00
POR Puglia		352.289.769,00	359.335.565,00	366.522.276,00	373.852.722,00	381.329.776,00	388.956.371,00	396.735.499,00	2.619.021.978,00
POR Basilicata ST		63.344.168,00	57.034.240,00	50.446.576,00	43.572.593,00	36.403.471,00	28.930.156,00	21.143.345,00	300.874.549,00
POR Sicilia		423.570.983,00	466.679.848,00	478.532.531,00	459.133.682,00	481.961.410,00	494.539.576,00	465.384.520,00	3.269.802.550,00
Totale		1.339.204.920,00	1.393.049.653,00	1.374.082.466,00	1.366.311.702,00	1.369.694.657,00	1.395.196.816,00	1.384.556.462,00	9.622.096.676,00

Elaborazione Corte dei conti su dati QSN – Ministero dello sviluppo economico

Nell'ambito della dotazione finanziaria globale, le risorse allocate dalla programmazione comunitaria per la Priorità 3 (si veda anche il Rapporto strategico nazionale 2009⁴⁵ del Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per lo sviluppo e coesione economica) sono ammontate a circa 8,2 miliardi di euro (14% circa del totale delle risorse programmate), di cui 6,6 per l'area Convergenza (corrispondenti al 15% del totale) e 1,6 per l'area Competitività (corrispondenti al 10% circa del totale). Di questi, soltanto 4 miliardi di euro (3 nell'area Convergenza e 1 in quella Competitività, pari a circa il 7% del totale) sono destinati allo sviluppo

⁴⁴ ST: v. nota precedente.

⁴⁵ Rapporto strategico nazionale del Dicembre 2009.

delle energie rinnovabili e al risparmio ed efficienza energetica, anche attraverso l'attivazione di filiere produttive e lo sviluppo di attività di ricerca e innovazione collegate. Si tratta di un impegno finanziario complessivo di certo significativo in ambito europeo, soprattutto se paragonato all'esiguo livello degli stanziamenti delle precedenti programmazioni. Esso è dettato anche dalla consapevolezza di dover recuperare, soprattutto nelle aree più arretrate del paese, il ritardo rispetto ad altre regioni d'Europa in termini di produzione/innovazione della componentistica e di diversificazione degli approvvigionamenti. In questa ottica si colloca la forte concentrazione delle risorse nelle Regioni meridionale (72% del totale e circa i due terzi nelle sole Regioni dell'Obiettivo Convergenza).

Gli interventi programmati contribuiscono anche, e significativamente, al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas ad effetto serra. E ciò in base al principio della stretta correlazione tra sviluppo delle fonti rinnovabili, politica ambientale e riduzione delle emissioni climalteranti. Secondo stime effettuate, il contributo complessivo del QSN alla riduzione dei gas effetto serra è valutato in 8-10 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti⁴⁶.

All'azione svolta dai Programmi regionali si affianca quella affidata al Programma interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico", (v. capitolo 5), volto a promuovere interventi in grado di conseguire quelle economie di scala e di scopo necessarie alla promozione di filiere interregionali, all'adeguamento della rete di trasmissione e distribuzione nonché a realizzare interventi di natura esemplificativa e/o prototipi. (Si veda anche paragrafo successivo).

Alla data del 30 settembre 2009 sono stati attivati, nell'ambito della Priorità 3, interventi corrispondenti al 25% delle risorse programmate (23% nel caso delle Regioni Convergenza; 33% in quello delle Regioni Competitività). Per quanto riguarda specificamente l'energia nell'area Competitività sono stati attivati interventi per circa 688 milioni di euro (pari al 24% delle risorse allocate su questi temi), destinati alla produzione di energie rinnovabili (solare, eolico, geotermia, idrico, biomasse) e progetti di risparmio energetico sia negli edifici pubblici che nelle imprese, anche attraverso la cogenerazione (per ulteriori 369 milioni di euro, corrispondenti al 38% delle risorse programmate). Tra gli altri si segnalano progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali (Regione Emilia-Romagna) e la realizzazione di reti di teleriscaldamento (Regione Lombardia).

⁴⁶ Al fine di quantificare l'impatto sulla riduzione dei gas ad effetto serra degli investimenti attivati dal QSN sui temi dell'energia, della gestione dei rifiuti e della mobilità sostenibile, il Dipartimento, in collaborazione con ENEA, ha definito una metodologia di calcolo dell'impatto che ha portato, sulla base delle prime elaborazioni effettuate sulle risorse programmate per i tre temi citati, a tale quantificazione. Si tratta di un contributo rilevante considerato che ad oggi le misure che l'Italia intende mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi al 2020 contribuiscono per una riduzione di 15 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti.

Più modesti i livelli di attivazione registrati nell'area Convergenza, con interventi avviati per complessivi 292 milioni di euro (pari a poco meno del 10% delle risorse programmate su questi temi) sia attraverso la realizzazione di impianti (POR Basilicata e Campania), sia attraverso iniziative pilota per la sperimentazione di nuove tecnologie (POR Calabria). Le percentuali di attivazione sopra riportate denotano una certa lentezza nell'attuazione della programmazione, maggiormente rimarcabile nell'area della Convergenza. Ciò induce a raccomandare una più accurata e tempestiva realizzazione dei programmi, in particolare nel Mezzogiorno, anche al fine di evitare il consueto "rush" finale, che può assicurare il tiraggio di tutte le risorse allocate ma non sempre la piena efficacia e l'incisivo impatto degli interventi stessi. Tale piena ed efficace realizzazione degli interventi contribuirà ad avvicinare l'Italia, all'obiettivo fissato a livello europeo, del 17% di produzione energetica da fonti rinnovabili entro il 2020 (vedi pag. 11). Un obiettivo per il cui conseguimento, allo stato, "rimane molto da fare" (vedi Rapporto ENEA 2010 fonti rinnovabili pag. 10).

In materia di controlli⁴⁷, che risultano limitati anche in relazione alla bassa percentuale di iniziative attivate, sarà opportuno realizzare, lungo l'arco della programmazione, un appropriato sistema di controllo in linea con le disposizioni in vigore. Si rinvia al riguardo anche agli elementi contenuti nelle schede delle singole Regioni ed ai commenti finali.

5. Il programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico"

In attuazione di quanto previsto dal Quadro strategico nazionale 2007-2013, le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in sinergia con le Amministrazioni nazionali interessate, hanno elaborato il Programma operativo interregionale (POI) "Energie rinnovabili e risparmio energetico"⁴⁸. Il processo di elaborazione del Programma è stato frutto di una lunga e intensa attività di analisi e di programmazione, avvenuta

⁴⁷ Sul tema dei controlli, che riguarda tutti i destinatari dei Fondi strutturali, si precisa quanto segue: i controlli di I livello sono effettuati dall'Autorità di gestione, che, ai sensi del reg. 1260/99, è definita come l'autorità o l'organismo designato dallo Stato membro per la gestione di un intervento cofinanziato con fondi strutturali o lo Stato membro allorché sia esso stesso ad esercitare questa funzione (art. 9 lettera n); i controlli di II livello sono effettuati dall'organismo incaricato di rilasciare la dichiarazione a conclusione dell'intervento di cui all'art. 38, par. 1, lettera f, del reg. 1260/1999. Tale organismo deve essere funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di pagamento. Ulteriori controlli sono quelli effettuati a campione, comprensivi dei controlli in loco, di cui al capo IV del reg. 438/2001, controlli che riguardano almeno il 5% della spesa totale ammissibile e si basano su un campione rappresentativo delle operazioni approvate.

⁴⁸ Approvato dalla Commissione UE in data 20 dicembre 2007 con decisione n. C(2007) 6820.

nell'ambito di un gruppo in cui hanno lavorato le Amministrazioni centrali (Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), le Regioni dell'Obiettivo Convergenza⁴⁹ e le Regioni dell'Obiettivo Competitività del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise e Sardegna).

L'Obiettivo generale del Programma è quello di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili ed a migliorare l'efficienza energetica, anche per promuovere le opportunità di sviluppo locale.

Il POI ha una dotazione di oltre 1,6 miliardi di euro e si articola in tre Assi prioritari: Asse I Produzione di energia da fonti rinnovabili; Asse II Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico; Asse III Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento.

Sono previste quattro aree d'intervento:

- progettazione e realizzazione di interventi sperimentali (es. la geotermia ad alta entalpia) e/o a carattere esemplare (es. efficientamento energetico di importanti edifici pubblici) nonché progettazione e costruzione di modelli di intervento integrati, come ad esempio quelli di filiera, sia in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili sia in relazione al risparmio energetico;

- adeguamento dell'infrastruttura di rete necessaria a garantire il trasporto dell'energia prodotta da fonte rinnovabile;

- consolidamento, accrescimento e diffusione di informazioni, formazione e know-how che consentano l'adozione di decisioni consapevoli da parte delle Amministrazioni e un'informazione corretta alle popolazioni interessate dalle decisioni;

- definizione e realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e al risparmio energetico in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale (Aree naturali protette e isole minori).

La scelta di prevedere un POI è collegata alla valenza dimostrativa e sperimentale degli interventi, che favoriscono il collegamento dei territori con i più alti livelli di know-how e con le esperienze e gli orientamenti nazionali e internazionali. Il programma da un lato definisce la trama in cui ciascuna Regione, in sinergia con le Amministrazioni nazionali interessate, inserisce la propria

⁴⁹ La Regione Basilicata nel nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007- 2013 è in una condizione di forte peculiarità. L'ingresso della Regione nel regime di phasing out dell'Obiettivo Convergenza ha posto in primo piano l'esigenza di dar vita ad una programmazione pienamente unitaria delle politiche regionali per la coesione, attraverso una stretta integrazione fra piani, programmi e risorse (comunitarie, nazionali e regionali) che, a diverso titolo, contribuiranno allo sviluppo della Regione. Le finalità generali di questa programmazione unitaria vanno individuate nella prosecuzione e nell'approfondimento delle dinamiche di sviluppo sostenibile, apertura e innovazione dell'economia e della società lucana, che nel corso dell'ultimo decennio hanno consentito alla Basilicata di uscire dalle Regioni in ritardo di sviluppo.

strategia territoriale e, dall'altro, favorisce l'armonizzazione degli sforzi dei singoli territori per consentire che il perseguimento degli obiettivi fissati a livello nazionale ed internazionale sia effettuato in maniera sistemica.

L'Autorità di gestione del POI è l'Amministrazione regionale Puglia, Direzione generale programmazione e finanza. Al Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale energia e risorse minerarie - è stata attribuita la responsabilità della Presidenza del Comitato tecnico congiunto di attuazione, che è sede di confronto e di consultazione delle Amministrazioni centrali e regionali in materia di: integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di "governance"; complementarità degli interventi nazionali e regionali; analisi comune di specifici aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POI con i Programmi operativi regionali (POR) e i Programmi operativi nazionali (PON).

Nei prospetti sottostanti si riporta il piano di finanziamento del POI⁵⁰ "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 formulato sulla base delle risorse a esso assegnate dal Quadro strategico nazionale⁵¹.

Prospetto 5 - Riparto annuale dotazione finanziaria POI Regioni senza sostegno riferita al FESR (euro)

Anno	Regioni interessate	Fondi strutturali FESR	Fondo di Coesione	Totale
2007	Regioni senza sostegno	108.133.244,00		108.133.244,00
	Totale	108.133.244,00		108.133.244,00
2008	Regioni senza sostegno	110.295.908,00		110.295.908,00
	Totale	110.295.908,00		110.295.908,00
2009	Regioni senza sostegno	112.501.826,00		112.501.826,00
	Totale	112.501.826,00		112.501.826,00
2010	Regioni senza sostegno	114.751.863,00		114.751.863,00
	Totale	114.751.863,00		114.751.863,00
2011	Regioni senza sostegno	117.046.900,00		117.046.900,00
	Totale	117.046.900,00		117.046.900,00
2012	Regioni senza sostegno	119.387.839,00		119.387.839,00
	Totale	119.387.839,00		119.387.839,00
2013	Regioni senza sostegno	121.775.596,00		121.775.596,00
	Totale	121.775.596,00		121.775.596,00
2007-2013	Regioni senza sostegno	803.893.176,00		803.893.176,00
	Totale	803.893.176,00		803.893.176,00

Elaborazione Corte dei conti su dati POI

⁵⁰ Il Programma utilizza la clausola di flessibilità complementare prevista dall'art. 34 paragrafo 2, reg. 1083/2006. e concorre alle riserve di cui agli articoli 50 (riserva nazionale di efficacia ed efficienza) e 51 (Riserva nazionale per imprevisti). Il Programma prevede tre Assi strategici, incluso l'Asse "Assistenza tecnica" al quale, in base all'art. 46 del citato regolamento lettera a), è stata assegnata una dotazione di circa il 4% dell'importo complessivo assegnato al POI. Tali risorse saranno impegnate per finanziare le attività di programmazione, attuazione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi.

⁵¹ Secondo quanto previsto al punto e), art. 37.1. del reg. 1083/2006.

Prospetto 6 – Piano di finanziamento del POI (euro)

	Contributo comunitario FESR	Cofinanziamento nazionale	Finanziamento totale
Asse I Produzione di energia da fonti rinnovabili	389.698.088,00	389.698.088,00	779.396.176,00
Asse II Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico	382.195.088,00	382.195.088,00	764.390.176,00
Asse III Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento	32.000.000,00	32.000.000,00	64.000.000,00
Totale	803.893.176,00	803.893.176,00	1.607.786.352,00

Elaborazione Corte dei conti su dati POI

L'Autorità di gestione ha comunicato⁵² che, allo stato, non risulta attivato alcun progetto specificamente riferito all'energia rinnovabile (solare, idrico, geotermico, biomassa), né riguardante l'efficientamento degli edifici pubblici; mentre, con riferimento ai soli aspetti procedurali, risulta avviata⁵³ la linea di attività 2.4.1 programma di interventi "Reti intelligenti MT", relativa al potenziamento e all'adeguamento delle reti di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione, per un costo complessivo di 77 milioni di euro.

Il prospetto sottostante fornisce il riepilogo degli organismi cui è affidata la gestione delle singole linee di attività:

Prospetto 7 – Linee di attività per singolo organismo gestore

Autorità di gestione	Attività 3.1, 3.2, 3.3, 3.4
Organismo intermedio rappresentato dalla Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia MATTM (DG – SEC)	Attività 1.5, 2.2, 2.3, 2.5, 2.6, 3.2
Organismo intermedio rappresentato dalla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali – MISE (DG IAI)	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 3.2
Organismo intermedio rappresentato dalla Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica – MISE (DG ENRE)	Attività 1.3, 1.4, 2.4, 3.2

Elaborazione Corte dei conti su dati POI

Il prospetto 8 fornisce le informazioni sull'utilizzazione delle risorse pubbliche, comunitarie e nazionali, per le linee di attività attivate dal POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico", rispettivamente per i tre Assi prioritari di cui il Programma si compone:

⁵² Con nota prot. AOO/091 del 31.03.2010 n. 1965.

⁵³ Con convenzione DG ENRE – ENEL Distribuzione del gennaio 2010.

Prospetto 8 – Impegni e pagamenti al 28.02.2010 (euro)

Progetti	Costo Totale			Impegni		Pagamenti al 28.02.2010	
	Risorse complessive	Quota comunitaria	Quota nazionale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Quota comunitaria	Quota nazionale
Attività 1.1 (DG IAI)	32.634.000,00	16.317.000,00	16.317.000,00	16.317.000,00	16.317.000,00	16.317.000,00	16.317.000,00
Attività 1.2 (DG IAI)	5.710.000,00	2.855.000,00	2.855.000,00	2.855.000,00	2.855.000,00	2.855.000,00	2.855.000,00
Attività 1.4 (DG ENRE)	15.500.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00
Attività 2.1 (DG IAI)	8.156.000,00	4.078.000,00	4.078.000,00	4.078.000,00	4.078.000,00	4.078.000,00	4.078.000,00
Attività 2.5 (DG SEC)	34.000.000,00	17.000.000,00	17.000.000,00	17.000.000,00	17.000.000,00	17.000.000,00	17.000.000,00
Fondo garanzia	96.000.000,00	48.000.000,00	48.000.000,00	48.000.000,00	48.000.000,00	48.000.000,00	48.000.000,00
Attività 2.5 (DG SEC)	66.000.000,00	33.000.000,00	33.000.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00	367.452,00	367.452,00
Attività 3.2 (AdG)	17.600.000,00	8.800.000,00	8.800.000,00	1.478.533,24	1.478.533,24	271.564,02	271.564,02
Attività 3.2 (DG IAI)	8.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	150.000,00	150.000,00
Attività 3.2 (DG ENRE)	13.500.000,00	6.750.000,00	6.750.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00	187.500,00	187.500,00
Attività 3.2 (DG SEC)	9.400.000,00	4.700.000,00	4.700.000,00	2.561.833,57	2.561.833,57	8.406,93	8.406,93
Assistenza tecnica	48.500.000,00	24.250.000,00	24.250.000,00	10.790.366,81	10.790.366,81	617.470,95	617.470,95
Attività 3.4 (AdG)	6.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	440.000,00	440.000,00
Comunicazione	6.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	440.000,00	440.000,00
Totale	216.500.000,00	108.250.000,00	108.250.000,00	63.390.366,81	63.390.366,81	49.424.922,95	49.424.922,95

Elaborazione Corte dei conti su dati Autorità di gestione POI

Anche nel caso del POI valgono le considerazioni svolte in precedenza circa la lentezza di attuazione finora registrata e, di conseguenza, la raccomandazione di operare con tempestività ed impegno al fine di utilizzare al meglio i fondi allocati.

In merito alla certificazione di spesa delle predette attività, alla data del 31.12.2009 risultano certificate spese per un importo complessivo di euro 97 milioni. La certificazione ha fatto seguito al positivo esito dei controlli di I livello.

Non si dispone di elementi circa eventuali controlli di II livello.

Il prospetto 9 fornisce il riepilogo delle certificazioni di spesa:

Prospetto 9 – Certificazione della spesa (euro)

Certificazione delle spese al 31.12.2009 - dettaglio per Attività							
Attività	Fondo di garanzia			Asse III			
	DG ENRE	DGAI	MATTM	DG ENRE	DGAI	MATTM	AdG
1.04	15.500.000,00						
1.01		32.634.000,00					
1.02		5.710.000,00					
2.01		8.156.000,00					
2.05			34.000.000,00				
2.06							
Totale/OI	15.500.000,00	46.500.000,00	34.000.000,00				
Totale FdG							
3.02				375.000,00	300.000,00	16.043,32	213.609,41
3.04							880.000,00
Totale/OI - AdG				375.000,00	300.000,00	16.043,32	1.093.609,41
Totale Asse III						1.784.652,73	
Totale certificazione				97.784.652,73			

Elaborazione Corte dei conti su dati Autorità di gestione POI

6. Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) e la politica di coesione socio-economica dell'UE nella programmazione 2000-2006 (con particolare riguardo agli Obiettivi 1 e 2)

Il Quadro comunitario di sostegno⁵⁴ è stato il documento di programmazione unitaria della politica regionale, comunitaria e nazionale, per il ciclo 2000-2006 (per il ciclo 2007-2013, ha assunto la denominazione di Quadro Nazionale di Sostegno, vedi capitolo precedente). Nel suo ambito erano previsti:

- l'Obiettivo 1 (divenuto Obiettivo Convergenza nel ciclo 2007-2013), che ha riguardato le Regioni in ritardo di sviluppo, cioè con un PIL lordo pro capite inferiore al 75% della media comunitaria. Si tratta di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e Molise (in regime transitorio);

- l'Obiettivo 2 (divenuto Obiettivo Competitività regionale e Occupazione nel ciclo 2007-2013), che riguardava le 14 Regioni del Centro-Nord e le Province autonome di Bolzano e di Trento, che hanno presentato problemi strutturali e che hanno necessitato di una riconversione sociale ed economica.

Si ritiene utile, anche ai fini di una migliore comprensione dello sviluppo della politica regionale nella materia in esame, fornire elementi di informazione e di valutazione sugli interventi previsti e realizzati, a titolo degli Obiettivi 1 e 2, nel corso della programmazione 2000-2006.

L'Obiettivo 1 ha previsto 7 POR e 7 PON.

Tra i sei Assi prioritari individuati, figurava l'Asse I, Valorizzazione delle risorse naturali e ambientali (Risorse naturali).

Nell'ambito di tale Asse I, sono stati inseriti alcuni obiettivi specifici rilevanti per l'indagine in esame. In particolare nei settori della gestione dei rifiuti, dell'impiego di fonti di energia rinnovabili e della promozione del risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza gestionale.

Per la gestione dei rifiuti, l'interesse è stato focalizzato sullo smaltimento del rifiuto residuale, con lo sviluppo della produzione del combustibile derivato dai rifiuti e l'adeguamento e la realizzazione di una rete di moderni impianti (inceneritori con recupero di energia e calore, discariche).

Per l'energia, l'interesse è stato incentrato sugli aiuti agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa, geotermico) e sugli interventi sul lato della domanda per il miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico.

⁵⁴ Approvato con decisione della Commissione C (2004) 4689 del 30.11.2004 di modifica della decisione della Commissione C (2000) 2050 dell'01.08.2000

I sotto riportati prospetti riepilogano l'attuazione finanziaria del Quadro comunitario di sostegno Obiettivo 1 per Fondo, per Asse e per intervento e indicano le risorse complessive attribuite all'Obiettivo stesso. Da esse andranno poi estrapolate le disponibilità finanziarie dedicate alle "Energie rinnovabili o fonti di energia alternative".

Nel prospetto sottostante il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è quello nel cui ambito sono realizzati gli interventi oggetto della relazione.

Prospetto 10 – QCS Ob. 1 Attuazione finanziaria per Fondo al 31.12.2009 (euro)

Fondo	Contributo totale 2000-2006 (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento %	
				Impegni (d=b/a)	Pagamenti (e=c/a)
FESR	12.045.486.463,01	14.786.431.497,67	12.778.854.660,17	122,75	106,09
FSE	1.767.800.784,97	1.972.508.744,17	1.762.536.202,80	111,58	99,70
SFOP ⁵⁵	277.383.357,00	247.657.164,44	233.380.540,50	89,28	84,14
Totale PON	14.090.670.604,98	17.006.597.406,28	14.774.771.403,47	120,69	104,85
FESR	20.889.355.494,00	27.328.317.100,75	21.926.753.349,29	130,82	104,97
FSE	4.947.006.308,00	5.629.386.069,75	4.985.670.667,46	113,79	100,78
SFOP	432.975.004,00	469.666.292,79	419.393.931,58	108,47	96,86
FEOGA	5.538.025.778,00	6.473.988.283,09	5.908.254.989,70	116,90	106,69
Totale POR	31.807.362.584,00	39.901.357.746,38	33.240.072.938,03	125,45	104,50
Totale QCS	45.898.033.188,98	56.907.955.152,66	48.014.844.641,50	123,99	104,61

Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Nel prospetto 11 l'Asse I è quello in cui rientrano gli interventi oggetto della presente relazione.

Prospetto 11 – QCS Ob. 1 Attuazione finanziaria per Asse al 31.12.2009⁵⁶ (euro)

Asse	Contributo totale 2000-2006 (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento %	
				Impegni (d=b/a)	Pagamenti (e=c/a)
1 Risorse naturali	7.658.273.320,00	10.287.100.576,15	8.339.87.280,81	134,33	108,90
2 Risorse culturali	2.516.942.608,00	2.881.553.692,08	2.498.310.757,65	114,49	99,26
3 Risorse umane	8.281.924.451,01	9.552.105.306,00	8.406.196.335,56	115,34	101,50
4 Sistemi locali di sviluppo	14.742.174.130,00	18.234.666.312,50	14.901.621.656,75	123,69	101,08
5 Città	2.040.500.957,00	3.008.023.785,18	2.185.301.259,59	147,42	107,10
6 Reti e nodi di servizio	9.775.078.227,00	12.046.952.986,13	10.810.930.257,26	123,24	110,60
7 Assistenza tecnica	883.139.495,97	897.552.494,62	872.626.793,88	101,63	98,81
Totale QCS	45.898.033.188,98	56.907.955.152,66	48.014.844.341,50	123,99	104,61

Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

⁵⁵ Strumento finanziario per l'orientamento della pesca.

⁵⁶ La Commissione europea, in considerazione delle difficoltà che numerosi Stati Membri hanno manifestato in relazione alla chiusura dei programmi 2000-2006, collegate alla crisi economico-finanziaria in atto, ha condiviso la possibilità di concedere una proroga al termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009. La data finale di eleggibilità della spesa, fissata dai regolamenti comunitari al 31.12.2008, è quindi stata prorogata al 30.06.2009 a seguito di esplicita richiesta scritta e motivata presentata dall'Italia alla Commissione Europea e della conseguente decisione adottata dalla Commissione in data 18.02.2009.

Nel prospetto 12 gli interventi oggetto della relazione rientrano nel PON ATAS e nei POR regionali.

Prospetto 12 – QCS Ob. 1 Attuazione finanziaria per intervento al 31.12.2009 (euro)

Intervento	Contributo totale 2000-2006 (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento %	
				Impegni (d=b/a)	Pagamenti (e=c/a)
PON ATAS	517.101.147,00	514.951.625,21	506.950.257,48	99,58	98,04
PON Pesca	277.383.357,00	247.657.164,44	233.380.540,50	89,28	84,14
PON Ricerca	2.267.330.812,00	2.648.281.554,61	2.290.805.112,11	116,80	101,04
PON Scuola per lo sviluppo	830.014.570,98	898.033.649,36	819.267.983,95	108,19	98,71
PON Sicurezza	1.225.836.571,00	1.225.691.801,23	1.215.083.102,54	99,99	99,12
PON Sviluppo	4.452.842.857,00	6.169.177.413,13	4.679.020.364,17	138,54	105,08
PON Trasporti	4.520.161.290,00	5.302.804.198,30	5.030.264.042,72	117,31	11,29
Totale PON	14.090.670.604,98	17.006.597.406,28	14.774.771.403,47	120,69	104,85
POR Basilicata	1.696.070.000,00	2.133.032.833,62	1.806.357.105,90	125,76	106,50
POR Calabria	4.034.497.392,00	5.121.488.940,42	4.209.872.593,37	126,94	104,35
POR Campania	7.745.172.779,00	9.792.568.332,57	7.820.002.005,60	126,43	100,97
POR Molise	467.997.190,00	558.997.004,69	486.221.464,95	119,44	103,89
POR Puglia	5.222.991.220,00	7.317.450.217,64	5.887.794.505,95	140,10	112,73
POR Sardegna	4.180.724.685,00	4.915.409.474,01	4.472.412.408,46	117,57	106,98
POR Sicilia	8.459.909.318,00	10.062.410.943,43	8.557.412.853,80	118,94	101,15
Totale POR	31.807.362.584,00	39.901.357.746,38	33.240.072.938,03	125,45	104,50
Totale QCS	45.898.033.188,98	56.907.955.152,66	48.014.844.341,50	123,99	104,61

Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Nel prospetto 13 gli interventi oggetto della presente relazione rientrano nel PON ATAS e nei POR regionali.

Prospetto 13 – QCS Ob.1 FESR: attuazione finanziaria per intervento al 31.10.2009 (euro)

Intervento	Contributo totale 2000-2006 (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento %	
				Impegni (d=b/a)	Pagamenti (e=c/a)
PON ATAS	265.504.932,00	264.506.031,99	259.773.762,67	99,62	97,84
PON Ricerca	1.540.042.241,00	1.786.619.599,92	1.551.402.683,13	116,01	100,74
PON Scuola per lo sviluppo	219.632.000,01	226.345.882,22	218.316.501,27	103,06	99,40
PON Sicurezza	1.137.408.000,00	1.137.407.959,11	1.126.895.040,21	100,00	99,08
PON Sviluppo	4.362.738.000,00	6.068.747.826,13	4.592.202.630,17	139,10	105,26
PON Trasporti	4.520.161.290,00	5.302.804.198,30	5.030.264.042,72	117,31	111,29
Totale PON	12.045.486.463,01	14.786.431.497,67	12.778.854.660,17	122,75	106,09
POR Basilicata	867.770.000,00	1.233.526.865,95	978.070.359,59	142,15	112,71
POR Calabria	2.517.484.000,00	3.357760.039,80	2.657.460.230,61	133,38	105,56
POR Campania	5.551.407.319,00	7.341.846.960,00	5.613.077.514,80	132,25	101,11
POR Molise	298.890.512,00	382.488.051,46	317.573.208,80	127,97	106,25
POR Puglia	3.443.654.000,00	5.083.827.016,53	3.924.686.897,59	147,63	113,97
POR Sardegna	2.600.980.000,00	3.110.220.468,30	2.822.401.777,53	119,58	108,51
POR Sicilia	5.609.169.663,00	6.818.647.698,71	5.613.483.360,37	121,56	100,08
Totale POR	20.889.355.494,00	27.328.317.100,75	21.926.753.349,29	130,82	104,97
Totale QCS	32.934.841.957,01	42.114.748.598,42	34.705.608.009,46	127,87	105,38

Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Estrapolando i dati relativi al settore energia si evince che le risorse ad esso attribuite sono state circa 665 milioni di euro, corrispondenti all'1,5% delle risorse complessive del QCS e all'8,55% circa dell'Asse I⁵⁷. Anche con la revisione di metà

⁵⁷ I dati sono indicati nell'Aggiornamento della valutazione intermedia del QCS Ob. 1 2000-2006 del Dipartimento per le politiche di sviluppo, Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL), pag. 130.

percorso del QCS (2004) effettuata ai sensi dell'art. 14 del reg. 1260/99, pur a fronte della maggiore rilevanza assunta dai temi dell'energia in previsione dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, la dimensione di questi interventi è rimasta sostanzialmente invariata, diminuendo anzi all'1,3% del QCS e al 7,8% dell'Asse I⁵⁸.

L'orientamento del QCS a non rafforzare l'intervento sui temi dell'energia con la revisione di metà percorso, è stato avallato anche dall'esercizio di valutazione in itinere previsto dall'art. 42 del reg. 1260/1999, che ha messo in luce, ancora nell'anno 2004, ritardi generalizzati nel settore ed in particolare nell'attuazione delle leggi di settore, compresa la definizione dei Piani energetici regionali non ancora operativi nella maggior parte delle Regioni dell'Obiettivo 1.

Peraltro, a differenza di altre tematiche (acqua, rifiuti, trasporti), il QCS non aveva previsto, quale condizione per l'ammissibilità dei finanziamenti, la preventiva definizione del Piano energetico regionale. Ciò che avrebbe fatto emergere, in una fase ancora non avanzata della programmazione, la necessità di un'azione forte da parte delle competenti Autorità a sostegno dell'elaborazione dei piani regionali. D'altro canto, la mancanza di un quadro di riferimento strategico, con obiettivi chiaramente individuati a livello regionale, che avrebbe comportato il rischio di una minore efficacia degli interventi cofinanziati, ha ulteriormente giustificato il minor peso delle risorse dedicate a questo settore.

Per le Regioni dell'Obiettivo 2 gli interventi sono realizzati attraverso i Documenti unici di programmazione (DOCUP). I DOCUP sono stati quattordici, uno per ciascuna Regione del Centro nord, per la Provincia autonoma di Bolzano e per la Provincia autonoma di Trento. I DOCUP hanno trattato, tra i vari temi, anche quelli ambientali. peraltro in modo non uniforme, sia per quanto riguarda gli Assi in cui sono stati inseriti, sia per le modalità con cui i temi sono stati affrontati.

L'esame dei DOCUP ha evidenziato come la maggior parte delle Misure/Azioni abbia riguardato prioritariamente le risorse idriche, i rifiuti e le bonifiche. Sono state presenti anche Misure/Azioni sull'energia, sul paesaggio, sul monitoraggio ambientale, sulle aree protette. Le Misure/Azioni su risorse idriche, rifiuti e bonifiche sono, tuttavia, quelle che hanno sostanzialmente vincolato l'intera spesa delle risorse.

La dotazione finanziaria totale dei DOCUP dell'Ob. 2 è indicata nel prospetto sottostante.

⁵⁸ "Pur restando invariata la dotazione finanziaria in termini assoluti, il peso relativo è diminuito a causa dell'aumento delle risorse programmate per effetto dell'assegnazione della riserva di premialità prevista dall'art. 44 del reg. 1260/99". Indicazione contenuta nella nota prot. 0005672-U del 16.04.2010 della Rete ambientale.

Prospetto 14 – Percentuali dotazioni finanziarie (euro)

Intervento	Contributo totale	Percentuale %
DOCUP Abruzzo	546.600.125,00	7,61
DOCUP Emilia-Romagna	263.804.866,00	3,67
DOCUP Friuli-Venezia Giulia	335.758.981,00	4,67
DOCUP Lazio	884.433.902,00	12,31
DOCUP Liguria	694.481.800,00	9,67
DOCUP Lombardia	421.037.469,00	5,86
DOCUP Marche	346.974.873,00	4,83
DOCUP P.A. Bolzano	67.639.646,00	0,94
DOCUP P.A. Trento	58.692.344,00	0,82
DOCUP Piemonte	1.290.973.667,00	17,97
DOCUP Toscana	1.233.251.492,00	17,17
DOCUP Umbria	400.201.037,00	5,57
DOCUP Valle d'Aosta	41.870.658,00	0,58
DOCUP Veneto	596.858.548,00	8,31
Totale	7.182.579.408,00	100,00

Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Il livello di attuazione finanziaria per Assi ⁵⁹ è indicato nel prospetto 15.

Prospetto 15 – QCS Ob. 1 Attuazione finanziaria per Asse al 31.12.2009 (euro)

Intervento	Contributo totale (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Avanzamento %	
				Impegni (d=b/a)	Pagamenti (e=c/a)
DOCUP Abruzzo	546.600.125,00	674.779.386,14	578.844.082,05	123,5%	105,9%
DOCUP Emilia Romagna	263.804.866,00	373.021.885,33	351.487.832,25	141,4%	133,2%
DOCUP Friuli Venezia Giulia	335.758.981,00	385.799.204,85	385.162.080,42	114,9%	114,7%
DOCUP Lazio	884.433.902,00	1.027.780.861,98	934.232.922,74	116,2%	105,6%
DOCUP Liguria	694.481.800,00	766.999.707,43	739.806.475,54	110,4%	106,5%
DOCUP Lombardia	421.037.469,00	438.883.675,11	432.909.566,96	104,2%	102,8%
DOCUP Marche	346.974.873,00	372.184.328,70	373.715.805,40	107,3%	107,7%
DOCUP P.A. Bolzano	67.639.646,00	83.872.271,73	80.137.765,67	124,0%	118,5%
DOCUP P.A. Trento	58.692.344,00	71.037.762,30	64.560.266,03	121,0%	110,0%
DOCUP Piemonte	1.290.973.667,00	1.433.283.821,34	1.394.168.283,61	111,0%	108,0%
DOCUP Toscana	1.233.251.492,00	1.558.816.678,52	1.407.617.182,47	126,4%	114,1%
DOCUP Umbria	400.201.037,00	441.695.008,95	407.929.680,79	110,4%	101,9%
DOCUP Valle d'Aosta	41.870.658,00	61.319.933,39	59.041.896,51	146,5%	141,0%
DOCUP Veneto	596.858.548,00	888.444.689,92	807.359.406,17	148,9%	135,3%
Totale	7.182.579.408,00	8.577.919.215,69	8.016.973.246,61	119,4%	111,6%

Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Non si dispone di estrapolazioni sugli interventi nel settore energia. Sulla base degli elementi sopra riferiti circa la priorità assegnata agli interventi sulle risorse idriche, sui rifiuti e sulle bonifiche, si può, peraltro, giungere alla conclusione che l'apporto delle risorse dell'Obiettivo 2 allo sviluppo dello specifico settore in esame sia stato poco significativo.

Volendo poi formulare alcune considerazioni conclusive sull'insieme della programmazione 2000-2006, si deve innanzi tutto rimarcare l'esiguità complessiva

⁵⁹ Vedi nota 55.

delle risorse destinate allo specifico settore dell'indagine. Tale ridotta copertura può essere giustificata soltanto in parte con l'asserita inadeguatezza istituzionale e di pianificazione riscontrata. E' anche verosimile che, all'epoca delle decisioni, la sensibilità per lo sviluppo del settore delle fonti di energia rinnovabile fosse meno radicata. Ma anche nell'ottica del conseguimento di obiettivi di lungo periodo di tutela del territorio e delle risorse naturali e di miglioramento dell'efficienza dei servizi ambientali, la programmazione in esame risulta complessivamente carente. Si deve, tuttavia, riconoscere che tali obiettivi sono stati indirettamente perseguiti attraverso azioni intermedie di natura istituzionale, organizzativa e di pianificazione che, al momento dell'avvio della programmazione, scontavano un grave ritardo, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, nonché attraverso l'allocazione di significative risorse finanziarie per la realizzazione di interventi per infrastrutture.

L'effetto combinato del "quadro di regole" e dell'allocazione mirata delle risorse finanziarie ha comunque indirettamente contribuito ad accelerare l'attuazione della normativa ambientale, rafforzare le Amministrazioni pubbliche, rendere più esplicita la necessità di integrare gli aspetti ambientali nelle politiche di settore, migliorare l'efficienza gestionale dei servizi (idrico e rifiuti, principalmente).

Nonostante i notevoli sforzi compiuti, a fine della programmazione 2000-2006, anche gli obiettivi di politica ambientale attesi sono stati peraltro conseguiti in modo parziale e diversificato a livello di settore e di area territoriale.

Da segnalare il supporto fornito dalle azioni di Assistenza tecnica, che hanno permesso, nei diversi settori d'intervento, di rafforzare le strutture istituzionali preposte a integrare le considerazioni ambientali nella definizione e attuazione dei programmi (Autorità ambientali) e a raccogliere ed elaborare le informazioni relative allo stato dell'ambiente (Agenzie regionali per la protezione ambientale); di introdurre e consolidare gli strumenti di valutazione ambientale ex ante; di affinare e irrobustire i criteri di selezione dei progetti infrastrutturali per minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente.

In tale contesto, l'insufficiente capacità di sviluppare tecnologie per l'ambiente e di sostenere la promozione di filiere produttive tecnologicamente avanzate ha limitato le opportunità di sviluppo produttivo (e occupazionale) anche per le tecnologie energetiche connesse all'uso di fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda specificamente l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, argomenti trattati anche nella strategia di Lisbona⁶⁰, le due principali

⁶⁰ In occasione del Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000) i capi di Stato o di governo hanno avviato una strategia detta « di Lisbona » con lo scopo di fare dell'UE l'economia più competitiva del mondo e di pervenire alla piena occupazione entro il 2010. Sviluppata nel corso di diversi Consigli europei successivi a quello di Lisbona, questa strategia si fonda su tre pilastri: un pilastro economico che deve preparare la transizione verso un'economia competitiva, dinamica e fondata sulla conoscenza. L'accento è posto sulla

lezioni emerse hanno riguardato: da un lato la necessità di intensificare l'azione volta alla sicurezza degli approvvigionamenti attraverso il completamento delle interconnessioni, specie per quanto concerne le reti trans-europee, al miglioramento delle reti elettriche e al completamento e potenziamento delle reti di trasporto e di distribuzione del gas; dall'altro una più determinata azione per il risparmio energetico, a partire dagli edifici pubblici, e per la riduzione della dipendenza energetica dalle fonti tradizionali promuovendo le energie rinnovabili.

Sulla materia dei controlli si rinvia agli elementi contenuti nelle schede delle singole Regioni.

7. PON ATAS 2000-2006 - Progetto operativo energia (POE)

Il Progetto operativo energia, inserito nel Programma operativo nazionale Assistenza tecnica e azioni di sistema (PON-ATAS), ha previsto la realizzazione, da parte del Ministero dello sviluppo economico (all'epoca Ministero per le attività produttive)⁶¹, di interventi di supporto per il potenziamento delle attività di coordinamento, indirizzo e assistenza tecnica alle Regioni nel settore dell'energia.

Nell'ambito del POE, il Ministero ha individuato nell'Istituto per la promozione industriale⁶² (IPI), il soggetto attuatore dell'azione di "Supporto per l'attuazione delle Misure nel settore energia contenute nei POR", congiuntamente all'ENEA, attuatore dell'azione di "Sostegno alla progettazione e realizzazione dei piani energetici regionali". In tale ottica e per rendere più efficiente ed efficace l'attuazione degli interventi inseriti nella programmazione regionale in materia di

necessità di adattarsi continuamente alle evoluzioni della società dell'informazione e sulle iniziative da incoraggiare in materia di ricerca e di sviluppo; un pilastro sociale che deve consentire di modernizzare il modello sociale europeo grazie all'investimento nelle risorse umane e alla lotta contro l'esclusione sociale. Gli Stati membri sono invitati a investire nell'istruzione e nella formazione e a condurre una politica attiva per l'occupazione onde agevolare il passaggio all'economia della conoscenza; un pilastro ambientale aggiunto in occasione del Consiglio europeo di Göteborg nel giugno 2001 e che attira l'attenzione sul fatto che la crescita economica deve essere sostenibile. <http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/34/avvenire-dell-europa>.

⁶¹ La Direzione per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche, Div. II Relazioni comunitarie e mercato interno dell'energia, Dipartimento energia, Ministero dello sviluppo economico, ha comunicato con nota prot. 0004873 del 19.04.2010 che con la riorganizzazione della ex Direzione Generale dell'energia e delle risorse minerarie e la sua disarticolazione in tre Direzioni generali facenti capo al Dipartimento dell'energia, la competenza è passata in capo alla Direzione generale per l'energia nucleare, le fonti rinnovabili e il risparmio energetico.

⁶² L'IPI - Istituto per la Promozione Industriale, è stato soppresso per effetto dell'art. 7, co. 20 del decreto legge 31 maggio 2010, n° 78 convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n° 122, di seguito riportato: Art. 7 Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici riduzione dei contributi a favore di enti. A norma delle disposizioni richiamate le risorse umane e strumentali dell'IPI sono state trasferite al Ministero dello sviluppo economico. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 8 giugno 2010 il Ministro dello sviluppo economico ha attribuito all'Ufficio per gli affari generali e per le risorse la gestione delle attività strumentali a tale trasferimento.

energia, è stata prevista la definizione di strumenti conoscitivi e metodologici da mettere a disposizione delle Amministrazioni regionali dell'Obiettivo 1.

Le linee d'intervento attraverso cui si è articolata l'attività dell'IPI sono state le seguenti: assicurare supporto alla Pubblica amministrazione locale per l'utilizzo di tecniche di finanziamento per interventi energetici, anche attraverso l'individuazione di misure compensative per Regioni e aree periferiche penalizzate nell'approvvigionamento energetico; azioni di sistema volte ad assicurare la verifica, il monitoraggio, la coerenza degli interventi realizzati nel settore dell'energia; assistenza tecnica e attività d'indirizzo alle Regioni per la realizzazione d'interventi territoriali nel settore dell'energia, anche attraverso azioni di affiancamento nella definizione di accordi e convenzioni con enti e soggetti produttori di energia.

Il prospetto 16 fornisce il quadro riepilogativo degli interventi previsti dal Progetto operativo energia del PON-ATAS:

Prospetto 16 – Riepilogo interventi di supporto per il potenziamento delle attività di coordinamento, indirizzo, assistenza tecnica alle Regioni nel settore dell'energia (euro)

PON ATAS 2000/2006: PROGETTO OPERATIVO ENERGIA										
INTERVENTI DI SUPPORTO PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO, INDIRIZZO, ASSISTENZA TECNICA ALLE REGIONI NEL SETTORE DELL'ENERGIA										
AZIONE del Progetto Operativo Energia	ATTIVITA'	Tema specifico	N. Prodotti	Costo totale			Impegni		Pagamenti	
				Risorse complessive	Quota comunitaria	Quota nazionale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Quota comunitaria	Quota nazionale
Azione n. 1. Settore alla progettazione e realizzazione dei Piani energetici regionali	Assistenza alle Regioni per lo sviluppo delle politiche regionali sulle Fonti Rinnovabili	Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse, Solare Termico)	28	842.383,00	623.363,42	219.019,58	623.363,42	219.019,58	623.363,42	219.019,58
	Studi per la valutazione della diffusione delle Fonti Rinnovabili a livello regionale e Linee Guida per la valutazione dei progetti sulle Fonti Rinnovabili	Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse, Solare Termico)	14	166.215,00	122.999,10	43.215,90	122.999,10	43.215,90	122.999,10	43.215,90
	Trasferimento alle Regioni di analisi per la valutazione di interventi energetici in ambito industriale e diffusione dei risultati	Risparmio Energetico (Efficienza Energetica)	24	894.114,00	661.644,36	232.469,64	661.644,36	232.469,64	661.644,36	232.469,64
	Promozione del ruolo dell'Energy Manager della Pubblica Amministrazione ai fini della diffusione delle attività di uso efficiente dell'energia	Risparmio Energetico (Efficienza Energetica)	23	227.196,00	168.125,04	59.070,96	168.125,04	59.070,96	168.125,04	59.070,96
Azione n. 2. Supporto per l'attuazione delle misure energia contenute nei POR	Assistenza tecnica Regione Basilicata	Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse) Risparmio Energetico, Efficienza Energetica e altro	31	660.000,00	488.400,00	171.600,00	488.400,00	171.600,00	488.400,00	171.600,00
	Assistenza tecnica Regione Calabria	Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse) Risparmio Energetico, Efficienza Energetica e altro	17	472.500,00	349.650,00	122.850,00	349.650,00	122.850,00	349.650,00	122.850,00
	Assistenza tecnica Regione Campania	Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse) Risparmio Energetico, Efficienza Energetica e altro	19	629.500,00	465.830,00	163.670,00	465.830,00	163.670,00	465.830,00	163.670,00
	Assistenza tecnica Regione Molise	Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse) Risparmio Energetico, Efficienza Energetica e altro	5	84.500,00	62.530,00	21.970,00	62.530,00	21.970,00	62.530,00	21.970,00
	Assistenza tecnica Regione Puglia	Altro	2	65.000,00	48.100,00	16.900,00	48.100,00	16.900,00	48.100,00	16.900,00
	Assistenza tecnica Regione Sardegna	Risparmio energetico e altro	2	75.000,00	55.500,00	19.500,00	55.500,00	19.500,00	55.500,00	19.500,00
	Assistenza tecnica Regione Sicilia	Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse) Risparmio Energetico, Efficienza Energetica e altro	15	340.000,00	251.600,00	88.400,00	251.600,00	88.400,00	251.600,00	88.400,00
	Assistenza tecnica trasversale Regioni Ob. 1	Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse) Risparmio Energetico, Efficienza Energetica e altro	14	900.459,66	666.340,15	234.119,51	666.340,15	234.119,51	666.340,15	234.119,51
TOTALI			194	5.356.867,66	3.964.082,07	1.392.785,59	3.964.082,07	1.392.785,59	3.964.082,07	1.392.785,59

Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero dello sviluppo economico

L'Amministrazione ha comunicato⁶³ che tutte le attività relative al Progetto operativo in questione sono state concluse in data 31.12.2008. Relativamente all'attività di controllo, si evidenzia che i controlli di I livello sono stati, a suo tempo, effettuati dall'Amministrazione stessa, mentre quelli di II livello (al pari di tutte le altre Amministrazioni partecipanti al PON ATAS, Misura 1.2) sono stati effettuati, in data 8 luglio 2003 e 27 giugno 2005, dall'UVER, Unità di verifica degli investimenti pubblici, con esito positivo.

8. La Rete nazionale delle Autorità ambientali e i Gruppi di lavoro

Per collegamento tematico sembra opportuno fornire qualche elemento di informazione sulla Rete nazionale delle Autorità ambientali, che opera insieme all'Autorità della programmazione dei Fondi strutturali comunitari⁶⁴. La Rete, già istituita nel corso della programmazione 1994-1999 e le cui attività sono state confermate nella programmazione 2000-2006, rappresenta un'importante sede di coordinamento, di riflessione, di formazione, di confronto, di messa in comune delle esperienze e di elaborazione di proposte, di criteri e di metodologie attinenti agli aspetti ambientali delle azioni dei Fondi strutturali comunitari; e cioè di tutti i molteplici settori in cui la politica ambientale si è articolata e che hanno spaziato dalla tutela della biodiversità, all'uso sostenibile delle risorse idriche, allo smaltimento dei rifiuti solidi, alla bonifica delle aree contaminate, alla difesa del suolo e, anche, alla produzione di fonti energetiche alternative e rinnovabili.

La Rete ambientale ha avuto il compito sia di effettuare una riflessione sulla promozione della sostenibilità ambientale, sia di promuovere l'internazionalizzazione dei meccanismi di integrazione ambientale nelle modalità di azione delle Amministrazioni regionali; e ciò con la finalità ultima di ottenere la garanzia di continuità dei risultati conseguiti con il contributo dei Fondi strutturali.

La Rete ambientale⁶⁵ è composta dai rappresentanti delle Autorità ambientali nazionale e regionali, dei rappresentanti delle Autorità di gestione degli interventi nazionali e regionali, dai rappresentanti delle Amministrazioni nazionali capofila di

⁶³ Con nota prot. 0004873 del 19.04.2010.

⁶⁴ Delibera CIPE - 4 agosto 2000, art. 3; decreto del 16.01.2001 del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, Servizio per le politiche dei Fondi strutturali comunitari e del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, Direzione per la ricerca ambientale e lo sviluppo; decreto (integrazione del decreto 16.01.2001) del 26.01.2005 Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, Servizio per le politiche dei Fondi strutturali comunitari e del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, Direzione per la ricerca ambientale e lo sviluppo.

⁶⁵ Così come prevista dal paragrafo 6.2.2 del Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 per l'Obiettivo 1 disciplinato dall'art. 17 del reg. 1260/99 e approvato da ultimo con decisione della Commissione C (2004) 4689 del 30.11.2004 di modifica della decisione della Commissione C (2000) del 01.08.2000.

ciascun Fondo, dei rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari di linee di intervento incluse nell'ambito dei POR, dai rappresentanti dei servizi della Commissione europea⁶⁶. I lavori della Rete, inoltre, sono collocati all'interno di un sistema europeo di "rete delle reti" rappresentato dall'ENEA-MA (European network of environmental authorities and Managing authorities) ai cui lavori la Rete italiana ha costantemente partecipato. Dall'anno 2004 hanno fatto parte della Rete anche l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), le Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale (ARPA e APPA) e l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

E' utile ricordare che le Autorità Ambientali⁶⁷ hanno avuto il compito di cooperare sistematicamente con le Autorità di gestione degli interventi ed i responsabili degli Assi prioritari e delle Misure in tutte le fasi del processo di programmazione degli interventi (definizione, selezione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni), ai fini dell'attuazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente.

Con la revisione di metà periodo del Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 per le Regioni dell'Obiettivo 1⁶⁸, è stato previsto di consolidare l'azione delle Autorità ambientali per creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile di Göteborg⁶⁹, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi ordinari di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo. Il coordinamento della Rete è posto sotto la responsabilità del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei Fondi strutturali comunitari, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare⁷⁰.

La Rete ha analizzato e approfondito le problematiche tecniche e metodologiche della programmazione e attuazione degli interventi, anche attraverso l'istituzione di Gruppi di lavoro dedicati. I singoli Gruppi, i cui componenti sono stati designati dalle stesse Amministrazioni partecipanti alla Rete⁷¹,

⁶⁶ Direzione generale ambiente, Direzione generale sviluppo regionale, Direzione generale agricoltura.

⁶⁷ Secondo quanto definito all'art. 3.2 della delibera CIPE n. 83 del 04.08.2000 e al par. 6.2.2 del QCS 2000-2006.

⁶⁸ Approvata con decisione C (2004) 4689 del 30.11.2004.

⁶⁹ Consiglio europeo di Göteborg, 15 e 16 giugno 2001.

⁷⁰ Per l'espletamento delle funzioni tecniche, organizzative e amministrative, la Rete si avvale di una Segreteria tecnica.

⁷¹ Oltre al Ministero dell'ambiente e al Dipartimento per le politiche di sviluppo che hanno coordinato i lavori, hanno fatto parte della Rete i rappresentanti delle Autorità ambientali, delle Autorità di gestione dei Programmi operativi, delle Amministrazioni nazionali capofila di ciascun Fondo, della Commissione europea. Successivamente sono stati invitati anche le Autorità ambientali e le Autorità di gestione dei

inizialmente sono stati orientati verso tematiche ritenute più critiche per le Regioni del Mezzogiorno, come la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti o la bonifica dei siti inquinati, sui quali erano state programmate consistenti risorse finanziarie.

La Rete⁷² ha costituito Gruppi di lavoro⁷³ e Gruppi di Lavoro Obiettivo⁷⁴ suddivisi in 9 aree: Acqua; Bonifica dei siti inquinati; Energia; Imprese e ambiente nei RAITA⁷⁵; Monitoraggio ambientale; Principio "chi inquina paga"; Rete ecologica; Rifiuti; Sviluppo rurale.

Per quel che concerne l'energia, il Gruppo di lavoro è stato costituito nel dicembre 2005 in esito sia alle indicazioni emerse dal negoziato sugli orientamenti strategici comunitari per la programmazione 2007-2013 (decisione del Consiglio 2006/702/CE), che ponevano in risalto il ruolo dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili nelle politiche di coesione; sia alle risultanze del Tavolo III "Ambiente, risorse naturali e culturali, mercato dei servizi, territorio" istituito in attuazione delle Linee guida che hanno fissato i principi e gli indirizzi per la definizione del Quadro strategico nazionale 2007-2013.

L'attività del Gruppo energia è stata finalizzata sia ad una analisi degli interventi attivati sui Programmi operativi e sui DOCUP nel periodo 2000-2006, sia ad una analisi dei singoli contesti regionali per meglio supportare i livelli decisionali nelle scelte di orientamento del ciclo di programmazione 2007-2013 in tema di energia.

9. Gli interventi nelle singole Regioni previsti e/o realizzati nel settore delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'efficienza energetica

I Piani energetici regionali sono gli strumenti che definiscono i fabbisogni energetici e le linee di azione di ciascuna Regione, anche con riferimento alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti, allo sviluppo di energia da fonti rinnovabili e assimilate, alla sostenibilità dei nuovi impianti.

Documenti Unici di Programmazione (DOCUP) delle Regioni dell'Obiettivo 2, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), le Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale (ARPA e APPA) e l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

⁷² Tra i compiti della Rete vi è anche la diffusione di "buone pratiche" in campo ambientale. I casi di eccellenza sono segnalati dalle Regioni e veicolati in sede di riunione plenaria. La Rete effettua, inoltre, studi ed indagini che contribuiscono all'analisi di contesto e che spesso diventano punto di partenza per gli ulteriori approfondimenti dei Gruppi di lavoro.

⁷³ Caratterizzati da attività su ambiti settoriali d'interesse del QCS, da durata poliennale e da obiettivi dinamici legati all'evoluzione delle problematiche di settore.

⁷⁴ Caratterizzati da durata limitata e obiettivi specifici legati ad adempimenti dei documenti di programmazione o a specifiche tematiche ambientali

⁷⁵ RAITA: Regimi di aiuto alle imprese che prevedono interventi di tutela ambientale.

Nel prospetto sotto riportato si riepilogano i Piani energetici regionali.

Prospetto 17: Piani energetici regionali

Regioni	Piani energetici	Approvazioni
Valle d'Aosta	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dal C.R. nel 2003
Piemonte	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dal C.R. nel 2004
	Piano d'azione energetico ambientale della Provincia di Torino	Approvato nel 2003
	Piano energetico ambientale della Provincia di Biella	non indicato
	Piano energetico ambientale della Provincia di Verbanò	Approvato nel 2004
Liguria	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dal C.R nel 2007
	Aggior. obiettivi Piano energetico ambientale energia eolica	Approvato nel 2009
Lombardia	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2003
	Piano d'azione per l'energia (2007)	
	Aggiornamento Piano d'azione per l'energia (2008)	
	Piano energetico ambientale della Provincia di Cremona	Approvato nel 2003
	Piano energetico ambientale della Provincia di Como	Approvato nel 2005
P.A. Bolzano	Piano energetico ambientale provinciale	Approvato dalla G.P. nel 1997
P.A. Trento	Piano energetico ambientale provinciale	Approvato dalla G.R. nel 2003
Veneto	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2005
Friuli-Venezia Giulia	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2007
Emilia-Romagna	Piano energetico ambientale regionale	Approvato nel 2002
	Piano energetico regionale ambientale	Approvato dal C.R nel 2007
	Piano energetico ambientale della Provincia di Bologna	Approvato nel 2003
Toscana	Sintesi Piano energetico ambientale regionale	Approvato nel 2000
	Piano di indirizzo energetico ambientale regionale 2007-2010	Approvato dal C.R nel 2008
	Piano energetico ambientale della Provincia di Siena	Approvato nel 2003
	Piano energetico ambientale della Provincia di Lucca	Approvato nel 2001
	Piano energetico ambientale della Provincia di Massa-Carrara	Approvato nel 2006
Umbria	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2004
Marche	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dal C.R nel 2005
	Piano energetico ambientale della Provincia di Pesaro-Urbino	Approvato nel 2005
	Bozza Piano energetico ambientale della Prov. di Ascoli-Piceno	In fase di definizione
Lazio	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2008
	Piano energetico ambientale regionale	Approvato nel 2001
	Studio propedeutico al Piano energetico ambientale regionale	Ottobre 2007
	Piano energetico ambientale della Provincia di Roma	Approvato nel 2008
	Studio propedeutico Piano energetico ambientale Prov. di Roma	Approvato nel 2009
Abruzzo	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2009
Molise	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dal C.R nel 2006
Campania	Linee indirizzo strategico redazione Piano energetico ambientale	Approvato dalla G.R. nel 2008
	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2009
	Piano energetico ambientale provinciale di Benevento	Approvato nel 2004
Puglia	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2007
Basilicata	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dal C.R nel 2001
	Piano di indirizzo energetico ambientale regionale	Approvato dal C.R nel 2005
Calabria	Piano energetico ambientale della Provincia di Catanzaro	Approvato dal C.R nel 2011
	Piano energetico ambientale regionale	Approvato nel 2004
Sicilia	Piano energetico ambientale della Provincia di Palermo	Approvato nel 2006
	Piano energetico ambientale regionale completo	Approvato dalla C.R nel 2006
Sardegna	Piano energetico ambientale regionale	Approvato nel 2003
	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla G.R. nel 2006

Elaborazione Corte dei conti su dati ENEA

Nelle schede successive vengono individuate, per ogni singola Regione, gli interventi nel settore in esame previsti e/o realizzati nell'ambito delle programmazioni 2007-2013 e 2000-2006.

9.1 Regione Valle d'Aosta

Programmazione 2007-2013. Nel Programma operativo regionale, i progetti riguardanti il tema in argomento fanno riferimento all'Asse II "Promozione dello

sviluppo sostenibile” del POR FESR “Competitività regionale”. In tale contesto, figura l’obiettivo operativo “promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti di energia rinnovabili e l’efficienza energetica (attività c)”.

Le iniziative volte a favorire l’uso razionale dell’energia, sono:

1) supporto all’attività del Centro di osservazione avanzato sulle energie di flusso e sull’energia di rete della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste (di cui all’art. 3 della l.r. 3/2006); iniziative di informazione, divulgazione e animazione finalizzate alla diffusione presso cittadini, imprese e istituzioni di soluzioni tecniche e strumenti innovativi nel campo dell’efficienza energetica; consulenze per l’effettuazione di studi di fattibilità e per la realizzazione di progetti pilota in materia energetico-ambientale; attività finalizzate alla ricognizione del patrimonio edilizio (pubblico e privato) esistente ed all’adozione di strumenti di azione idonei a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, anche attraverso l’utilizzo di nuove metodiche di progettazione, di realizzazione e di gestione energetica; specifiche attività a progetto, con particolare riferimento alla sperimentazione di soluzioni nel campo delle energie rinnovabili, finalizzate a testarne l’utilizzo e la diffusione su larga scala in un territorio, quale quello valdostano, caratterizzato da specifici handicap climatici. I beneficiari di tali attività sono individuati dalla Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per il tramite di organismi di diritto pubblico⁷⁶;

2) iniziative finalizzate alla diffusione degli strumenti di diagnosi energetica sul patrimonio edilizio (pubblico e privato) esistente (sono tassativamente esclusi interventi di housing sull’edilizia abitativa residenziale). I beneficiari di tali attività sono privati cittadini, imprese - cui dovrà essere richiesta la compartecipazione ai costi - ed enti locali⁷⁷;

3) realizzazione di una centrale termica cogenerativa e per il recupero di calore da processo industriale a servizio della città di Aosta. I beneficiari di tali attività sono costituiti da imprese⁷⁸.

All’interno della linea di attività c, sono state previste le categorie d’intervento riguardanti l’energia eolica, solare, da biomassa, idroelettrica, geotermica; l’efficienza energetica, la cogenerazione e la gestione energetica.

La dotazione finanziaria complessiva dell’Asse II nonché la tipologia dei progetti sono individuati nei prospetti 18, 19 e 20.

⁷⁶ L’individuazione dei beneficiari deve avvenire nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici

⁷⁷ V, nota precedente

⁷⁸ La centrale di cogenerazione può essere realizzata da società miste (pubblico-privato) nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela dell’ambiente

Prospetto 18 – Dotazione finanziaria Asse II (euro)

Asse	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale (b)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Finanziamento totale (e=a + b)
			Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato (d)	
Asse II	10.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00	25.000.000,00
Totale	10.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00	25.000.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati POR Valle d'Aosta

Prospetto 19 – Dotazione finanziaria Asse II linea di attività c (euro)

Asse II Linea di attività c, Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti di energia rinnovabili e l'efficienza energetica	Costo totale	Cofinanziamento FESR
Energie rinnovabili: eolica	250.000,00	100.000,00
Energie rinnovabili: solare	250.000,00	100.000,00
Energie rinnovabili: da biomassa	250.000,00	100.000,00
Energie rinnovabili: idroelettrica geotermia, altre	0,00	0,00
Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	3.750.000,00	1.500.000,00
Totale	4.500.000,00	1.800.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati POR Valle d'Aosta

Prospetto 20 – Progetti (euro)

Titolo progetto	Costo programmato (Impegni della Regione ⁷⁹)	Ripartizione UE/Stato/Regione			Monitoraggio al 31.12.2009		
		Quota FESR	Quota Fondo di Rotazione	Quota regionale	Trasferimenti al beneficiario	Impegni del beneficiario	Pagamenti del beneficiario
Contributo per la realizzazione di una centrale termica cogenerativa e per il recupero calore da processo industriale a servizio della Città di Aosta	5.677.949,00	2.271.179,60	2.384.738,58	1.022.030,82	0,00	0,00	0,00
Realizzazione impianto dimostrativo a fonti rinnovabili a servizio della sede della fondazione "Montagna Sicura" Villa Una May Cameron in comune di Courmayeur.	198.000,00	79.200,00	83.160,00	35.640,00	198.000,00	198.000,00	0,00
Realizzazione di progetto pilota tramite installazione di impianti per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e microeolico) presso edifici "Direzionale" e "Serpentone" presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne.	796.460,00	318.584,00	334.513,20	143.362,80	438.053,00	785.077,15	108.878,40
Totale	6.672.409,00	2.668.963,60	2.802.411,78	1.201.033,62	636.053,00	983.077,15	108.878,40

Elaborazione Corte dei conti su dati POR Valle d'Aosta

L'Amministrazione regionale ha segnalato⁸⁰ che le attività di controllo, essendo i progetti indicati di recente attivazione, saranno effettuate sulla base dei prossimi stati di avanzamento lavori.

⁷⁹ Costo programmato/Impegni della Regione: al momento dell'approvazione dell'intervento con deliberazione di Giunta regionale, la Regione approva il costo programmato per la realizzazione dell'intervento e impegna le corrispondenti risorse (comprendenti quote di cofinanziamento comunitario statale e regionale) a valere sul bilancio di gestione regionale. Inoltre, nell'ambito del medesimo atto, viene approvato lo schema di convenzione tra la Regione e il beneficiario, al fine di disciplinarne i rapporti e i reciproci obblighi, nonché di regolare i trasferimenti delle risorse dalla Regione al beneficiario.

⁸⁰ Nota prot. 1889 del 24.08.2009.

Programmazione 2000-2006. La Regione ha comunicato⁸¹ che non sono stati previsti interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico.

9.2 Regione Piemonte

Programmazione 2007-2013. I progetti in campo energetico sono stati previsti dall'Asse II del POR FESR Competitività regionale, riguardante la "Promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica ed il perseguimento di una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali". Tale Obiettivo specifico intende conseguire: l'ampliamento della produzione di energie rinnovabili e la diversificazione delle fonti energetiche; la promozione della filiera energetica attinente alla produzione di beni strumentali, nonché i sistemi e le attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili; il risparmio e l'efficienza energetica negli usi finali ed in edilizia; la riduzione dei consumi energetici attraverso interventi di razionalizzazione dei processi produttivi.

Le attività promosse dall'Asse II possono essere così raggruppate: linea II.1.1 produzione di energie rinnovabili; linea II.1.2 beni strumentali per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica; linea II.1.3 efficienza energetica.

La linea di attività II.1.1 è rivolta a sostenere interventi finalizzati a rafforzare la filiera produttiva delle energie rinnovabili attraverso il sostegno ad investimenti in strutture che producono energia derivante da fonti rinnovabili. Possono beneficiare degli investimenti i soggetti che intendono avviare la produzione di energia da fonti rinnovabili o i soggetti che intendono aumentare la propria produzione di energia derivante da tali fonti. Le imprese produttrici di energie da fonti rinnovabili possono beneficiare di finanziamenti nel caso intendano aumentare la propria produzione di energia derivante da tali fonti. I beneficiari degli interventi sono istituzioni ed imprese.

La linea di attività II.1.2 è rivolta a finanziare le imprese produttrici di beni strumentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica. In particolare, si vuole sostenere l'insediamento e lo sviluppo di attività produttive e di servizio indirizzate a rafforzare o integrare le filiere produttive relative alle tecnologie per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e alle tecnologie per l'efficienza energetica, con riferimento sia al settore dei materiali e degli impianti per l'edilizia e le costruzioni, sia al campo delle tecnologie per la trasformazione e l'utilizzo efficiente dell'energia. Sono previsti, inoltre, finanziamenti per lo sviluppo e

⁸¹ Nota prot. 1889 del 24.08.2009.

la conversione di attività che producono e installano sistemi, impianti e attrezzature finalizzati allo sviluppo delle fonti rinnovabili, alla produzione, alla trasformazione e all'utilizzo efficiente dell'energia. I beneficiari sono le PMI.

La linea di attività II.1.3 è rivolta a sostenere le PMI nei processi volti a migliorare i sistemi di efficienza energetica comprende interventi volti al contenimento dei consumi e all'uso efficiente delle risorse energetiche, adottando sistemi di razionalizzazione del consumo. Si prevedono finanziamenti per l'acquisto di macchinari a basso consumo energetico e per dotare le imprese di sistemi di razionalizzazione dei consumi, di risparmio energetico e di certificazione di prodotto. Si prevede, altresì, la possibilità di potenziare e di migliorare i sistemi di cogenerazione e trigenerazione per conseguire un più alto rendimento energetico. I beneficiari di tali attività sono le imprese che intendono acquisire macchinari e impianti più efficienti ed incrementare l'efficienza nei processi di produzione energetica ed i "grandi consumatori pubblici" (Ospedali, Università, strutture per mense, impianti sportivi, etc.).

Nei prospetti sotto riportati si evidenziano la dotazione finanziaria per l'Asse II e la tipologia dei progetti.

Prospetto 21 – Dotazione finanziaria Asse II (euro)

	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale			Finanziamento Totale (e=a+d)
		Stato (b)	Regione (c)	Totale (d)	
Asse II	196.014.888,07	230.296.852,90	69.089.055,87	299.385.908,77	495.400.796,84
Totale	196.014.888,07	230.296.852,90	69.089.055,87	299.385.908,77	495.400.796,84

Elaborazione Corte dei conti su dati POR FESR – Regione Piemonte

Prospetto 22 – Progetti alla data del 30.06.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Impianti di altissima efficienza	9	9.554.535,30	6.511.032,30	4.231.927
Cogenerazione/trigenerazione	7	41.498.489,09	37.524.354,09	12.201.052,50
Efficienza investimento edilizio	3	1.322.855,03	1.188.824,13	891.618,05
Solare fotovoltaico	151	80.101.292,74	72.266.753,92	50.906.788,95
Idroelettrico	3	3.451.662,04	3.212.143,75	2.409.107,81
Biomasse	2	6.337.221,97	5.179.838,67	3.090.191,00
Avvio di linee di produzione sistemi/componenti per risparmio energetico e/o sfruttamento energie rinnovabili	20	25.612.541,32	24.157.753,21	14.162.585,05
Impianti fotovoltaici su discarica esaurita	2	7.017.823,71	7.017.823,71	5.263.367,78
Totale	197	174.896.421,20	157.058.523,78	93.156.638

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Piemonte

Per tutti i progetti, l'Amministrazione regionale ha svolto un controllo di tipo documentale⁸².

⁸² Nota prot. 8659 del 11.08.2009.

Programmazione 2000-2006. Gli interventi in materia di energia rinnovabile e risparmio energetico⁸³ sono stati previsti nel DOCUP Ob. 2, Asse II. L'Asse, suddiviso in 6 Misure, ha individuato nella Misura 2.6 "Incentivi alla PMI per i progetti di ricerca e per investimenti a finalità ambientale". La Misura ha previsto 2 linee d'intervento: a) Incentivi alle PMI per investimenti a finalità ambientale; b) Incentivi alle PMI per progetti di ricerca.

All'interno della linea d'intervento a), la Regione Piemonte ha incentivato gli investimenti a finalità ambientale, contribuendo al miglioramento dell'efficienza produttiva, in una logica di integrazione tra politica industriale e politica ambientale e di attenzione preventiva alle esigenze dell'ambiente, nonché al consolidamento e sviluppo dell'occupazione e della base produttiva. La linea ha finanziato anticipi rimborsabili alle imprese per l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature per la razionalizzazione dei consumi energetici, per l'introduzione di tecnologie e sistemi volti alla riduzione dell'impatto ambientale.

Per quel che concerne il risparmio energetico (inteso come riduzione del consumo dell'energia utilizzata dalle imprese nel ciclo di produzione) e la riduzione dell'impatto ambientale, sono state ammesse le spese per il superamento degli standard vigenti e per interventi. Gli investimenti ammissibili ai fini di tutela ambientale sono stati quelli realizzati in terreni ed in fabbricati per ridurre o eliminare l'inquinamento e i fattori inquinanti o per adattare i metodi di produzione in modo da proteggere l'ambiente.

Le iniziative sono state specificamente destinate a piccole e medie imprese appartenenti ai settori dell'industria, delle costruzioni, dell'artigianato, del commercio (limitatamente agli interventi realizzati nei Comuni facenti parte di comunità montane e nei Comuni collinari svantaggiati), del turismo e dei servizi⁸⁴.

I dati di attuazione finanziaria dell'Asse II e della Misura 2.6a nonché la tipologia dei progetti sono riportati nei prospetti 23, 24 e 25.

Prospetto 23 – Attuazione finanziaria Asse II al 31.12.2009 (euro)

Asse II	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Risorse private	Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	EE.LL.			
Asse II	653.399.489,00	261.932.780,00	215.983.446,00	85.239.334,00	48.243.929,00	42.000.000,00	745.288.707,47	729.933.164,50
Totale	653.399.489,00	261.932.780,00	215.983.446,00	85.239.334,00	48.243.929,00	42.000.000,00	745.288.707,47	729.933.164,50

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Piemonte

⁸³ Con nota prot. 8659 del 11.08.2009.

⁸⁴ Come definite dall'allegato I del reg. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001.

Prospetto 24 – Attuazione finanziaria Misura 2.6 a al 31.12.2009 (euro)

	Costo Totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Misura 2.6a	2.800.000,00	1.050.000,00	1.225.000,00	525.000,00	1.883.621,39	1.883.621,39
Totale	2.800.000,00	1.050.000,00	1.225.000,00	525.000,00	1.883.621,39	1.883.621,39

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Piemonte

Prospetto 25 – Progetti alla data del 30.06.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo Totale (a)	Importo ammesso (b)	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato) (c)	Revoche (d)	Importo pagamento netto (e=c-d)
Superamento norme comunitarie ⁸⁵	16	4.085.794,45	3.325.768,23	2.128.036,05	244.414,66	1.883.621,39
Totale	16	4.085.794,45	3.325.768,23	2.128.036,05	244.414,66	1.883.621,39

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Piemonte

L'Amministrazione regionale ha indicato⁸⁶ che sono stati effettuati controlli documentali su tutti i progetti finanziati. Per i controlli in loco è stato preso in considerazione un campione di 6 progetti, con una percentuale di spesa controllata pari al 55,68% rispetto alla spesa rendicontata. Non sono state riscontrate irregolarità.

9.3 Regione Liguria

Programmazione 2007-2013. I progetti in campo energetico sono previsti dall'Asse II "Energia" del POR "FESR Competitività regionale". L'Asse ha assunto come obiettivo specifico la finalità di stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi: incentivare i soggetti pubblici ad un uso efficiente delle risorse energetiche, incoraggiandone un consumo e una produzione sostenibili; supportare le imprese negli investimenti in efficienza energetica e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le linee di attività sono due:

- 2.1, "Produzione di energia da fonti rinnovabili e efficienza energetica – Soggetti pubblici". Tale linea prevede la realizzazione di interventi finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare la realizzazione di impianti che assicurino un saldo ambientale positivo dal punto di vista delle emissioni. L'attività prevede, inoltre, il raggiungimento di un elevato

⁸⁵ La Regione Piemonte ha comunicato che per "superamento norme comunitarie" deve intendersi che il progetto ammesso al cofinanziamento consente il superamento degli standard minimi in materia di tutela ambientale stabiliti dal legislatore comunitario e varia da progetto a progetto a seconda dell'intervento realizzato.

⁸⁶ Con nota prot. 8659 del 11.08.2009.

livello di efficienza nel settore energetico tramite la riduzione dei consumi; la realizzazione di azioni volte al risparmio energetico mediante la riduzione delle emissioni; la promozione dell'efficienza energetica nell'utilizzo delle risorse energetiche tradizionali attraverso l'adozione di strumenti e attrezzature a basso consumo energetico; l'adozione e il potenziamento dei sistemi di cogenerazione e rigenerazione; interventi sull'efficienza energetica negli edifici pubblici, con esclusione del settore residenziale. I soggetti beneficiari sono soggetti pubblici;

- 2.2, "Produzione di energia da fonti rinnovabili e efficienza energetica – Imprese". Tale linea prevede gli stessi interventi della Misura 2.1. I soggetti beneficiari sono le imprese.

L'Asse II presenta la seguente dotazione finanziaria:

Prospetto 26 – Dotazione finanziaria Asse II (euro)

	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale			Finanziamento Totale (e=a+d)
		Stato (b)	Regione (c)	Totale (d)	
Asse II	9.092.000,00	13.422.400,00	6.151.600,00	19.574.000,00	28.666.000,00
Totale	9.092.000,00	13.422.400,00	6.151.600,00	19.574.000,00	28.666.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati POR FESR – Regione Liguria

L'Amministrazione regionale ha comunicato⁸⁷ che per quanto riguarda la linea di attività 2.1 è stato approvato un bando per la realizzazione d'impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e per interventi di efficienza energetica. Tale bando, la cui dotazione finanziaria è di euro 5 milioni, è stato riservato ad Enti pubblici aventi sede in Comuni con criticità nella qualità dell'aria. Sono stati previsti, inoltre, due bandi di cui uno per un importo di euro 4 milioni riservato ad Enti pubblici ed uno per un importo di 1 milioni per gli Enti parco.

La Regione ha, inoltre, segnalato⁸⁸ che, a completamento di tali interventi riguardanti la linea 2.1, sarà attuato a regia regionale un progetto, cofinanziato con un importo di euro 5 milioni, che prevede la fornitura di energia elettrica dalla rete di terra alle navi delle riparazioni navali del porto di Genova e un'azione di sistema a valenza regionale volta al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO2.

Per la linea 2.2, l'Amministrazione regionale ha comunicato che a fronte di una dotazione finanziaria di euro 10 milioni sono state presentate 224 domande⁸⁹ per un ammontare di euro 22 milioni.

⁸⁷ Con nota prot. PG/2009/117037 del 05.08.2009.

⁸⁸ Con nota prot. PG/2009/117037 del 05.08.2009.

⁸⁹ Con nota prot. PG/2009/117037 del 05.08.2009, la Regione ha comunicato che tali domande si trovano nella fase istruttoria.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP Ob. 2 gli interventi in tema di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico sono stati previsti nell'Asse II "Risanamento e miglioramento del sistema ambientale". Delle sei Misure di cui si compone l'Asse, la Misura 2.3 è quella che riguarda lo "Sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico".

Sono stati realizzati interventi riguardanti: impianti eolici, solari termici, solari fotovoltaici "grid-connected" e "stand-alone"; recupero di centraline idroelettriche ovvero realizzazione di nuove centraline idroelettriche; impianti di cogenerazione e distribuzione del calore in teleriscaldamento di potenza non superiore a 5 MW termici alimentati da biomasse di origine agro-forestale; impianti di cogenerazione e distribuzione del calore in teleriscaldamento alimentati da biogas; impianti alimentati da biomasse agro-forestali solo se collegati a reti di distribuzione di calore in teleriscaldamento. Sono stati ammessi a cofinanziamento anche i collegamenti alla rete elettrica esistente d'impianti di cogenerazione e teleriscaldamento anche interagenti tra i settori industriali e civili e impianti in cogenerazione diffusa⁹⁰.

Le iniziative sono state destinate agli operatori economici ed alla popolazione residente.

Il prospetto 27 rappresenta i dati di attuazione finanziaria dell'Asse II; il prospetto 28 della Misura 2.3 ed il prospetto 29 la tipologia dei progetti.

Prospetto 27 – Attuazione finanziaria Asse II⁹¹ al 31.12.2009 (euro)

	Costo Totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Altro Pubblico		
Asse II	116.103.302,00	35.696.996,00	37.393.854,00	22.571.312,00	20.441.140,00	145.341.405,11	141.274.730,53
Totale	116.103.302,00	35.696.996,00	37.393.854,00	22.571.312,00	20.441.140,00	145.341.405,11	141.274.730,53

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Liguria

Prospetto 28 – Attuazione finanziaria Misura 2.3 al 08.03.2010 (euro)

	Costo totale	Contributo concesso			Impegni	Pagamenti
		Quota comunitaria	Stato	Regione		
Misura 2.3	16.963.140,59		3.626.498,22		3.565.449,67	3.565.449,67
Totale	16.963.140,59		3.626.498,22		3.565.449,67	3.565.449,67

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Liguria

⁹⁰ Nell'ambito di tale azione non è stato ammissibile il cofinanziamento di impianti che utilizzano scarti di processi produttivi, salvo le biomasse.

⁹¹ La Regione Liguria ha comunicato con e-mail del 14.04.2010 che i dati relativi all'attuazione finanziaria si riferiscono alla data del 30.06.2009, aggiornati al 31.12.2009. Sono tutt'ora in corso di aggiornamento ai fini della chiusura finale del DOCUP Ob. 2. Gli importi relativi agli impegni e pagamenti sono superiori al costo totale poiché si riferiscono a maggiori spese sostenute dai beneficiari finali.

L'Amministrazione regionale ha comunicato⁹² che alla Misura 2.3 è stata assegnata l'ulteriore quota di euro 1 milione a seguito della premialità ottenuta.

Prospetto 29 – Progetti al 08.03.2010 **(euro)**

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Contributo concesso	Contributo erogato
Impianto di cogenerazione a biomasse	2	7.385.460,51	3.349.155,98	0,00
Impianto solare termico	1	14.800,00	5.920,00	5.920,00
Impianto fotovoltaico	8	2.977.402,99	1.742.854,80	1.620.658,60
Impianto eolico	2	5.101.910,00	1.262.419,00	1.262.419,00
Impianti di regolazione di flusso luminoso	22	1.483.567,09	777.654,42	676.452,07
Totale	35	16.963.140,59	7.138.004,20	3.565.449,67

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Liguria

La Regione ha segnalato che per ciascun progetto ultimato è stato effettuato, prima del saldo finale, un controllo ordinario di I livello, per verificare la coerenza della documentazione di spesa agli atti del beneficiario finale con la rendicontazione periodica presentata⁹³. I controlli a campione di II livello svolti dal Settore controllo strategico, sono in corso⁹⁴.

9.4 Regione Lombardia

Programmazione 2007-2013. I progetti in campo energetico sono previsti dall'Asse II "Energia" del POR FESR Competitività regionale. L'obiettivo specifico 2.1 è quello dell'incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica attraverso il potenziamento e la valorizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, la razionalizzazione dell'uso dell'energia ed il potenziamento del risparmio energetico. Le linee d'intervento, si articolano in due obiettivi operativi: 2.1.1 incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione; 2.1.2 riduzione dei consumi energetici.

Il primo obiettivo operativo ha previsto:

- la linea d'intervento 2.1.1.1, finalizzata alla realizzazione o estensione di reti di distribuzione di calore per il teleriscaldamento di edifici residenziali o

⁹² Con nota prot. PG/2009/117037 del 05.08.2009.

⁹³ Con nota prot. PG/2009/117037 del 05.08.2009.

⁹⁴ Per le somme rese disponibili a seguito di rinunce o di revocche, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad una riprogrammazione che ha allocato tali risorse finanziarie nell'ambito della Misura 2.2 riguardante il consolidamento idrogeologico sempre all'interno dell'Asse II.

destinati a servizi, tenendo conto delle specificità del territorio in termini di disponibilità di risorse energetiche e di tutela dell'ambiente. L'iniziativa troverà attuazione, nella prima fase, attraverso: l'impiego prevalente di biomassa vegetale vergine, eventualmente integrata da altre risorse energetiche locali rinnovabili o da fonti fossili a ridotto impatto; l'impiego successivo di tutte le altre forme di approvvigionamento energetico.

La valutazione delle proposte, ai fini della graduazione dei progetti da incentivare, viene effettuata sulla base delle prestazioni energetiche e delle caratteristiche di protezione ambientale di ogni singola iniziativa, secondo una metodica appositamente codificata, che tiene conto della riduzione equivalente di emissioni di CO₂, dell'efficienza energetica, del tasso di rendimento interno, del ridotto impatto ambientale degli impianti, dei prezzi rispetto al gas naturale, dell'utilizzo del calore per i sistemi di raffreddamento in estate, della riduzione delle emissioni di NO_x, CO e SO₂ e di altri parametri. Coerentemente con le indicazioni della Commissione Europea, si prevede una seconda fase di attuazione finalizzata all'attivazione di sistemi di teleriscaldamento, ricorrendo a tecnologie innovative o fortemente incentrate sull'uso di fonti rinnovabili, attraverso i quali massimizzare i vantaggi conseguibili in termini di efficienza energetica e di protezione dell'ambiente. I soggetti beneficiari sono gli Enti locali e le imprese.

- la linea d'intervento 2.1.1.2 propone di sviluppare azioni dimostrative in campo energetico, finalizzate alla implementazione d'impianti per la produzione di energia idroelettrica. Gli schemi impiantistici devono consentire la produzione di energia rinnovabile attraverso l'uso plurimo della risorsa idrica, senza incidere ulteriormente sull'assetto idrogeologico esistente. L'iniziativa è distinta in due diverse azioni: la prima è rivolta alla realizzazione d'impianti per la produzione di energia sul reticolo idrico superficiale destinato agli usi irrigui ovvero ad altri usi, mantenendo intensità delle portate idriche rispetto a quanto concesso per gli usi originari. La seconda azione riguarda invece l'attivazione di micro-centrali idroelettriche su acquedotti di montagna. Questa azione è limitata al soddisfacimento del fabbisogno energetico degli enti richiedenti. La linea d'intervento è sviluppata attraverso appositi accordi su base provinciale, cui deve seguire la selezione delle iniziative da incentivare sulla base delle loro prestazioni energetiche e di sostenibilità ambientale. I soggetti beneficiari sono gli Enti locali e le imprese.

Il secondo obiettivo operativo prevede, anch'esso, due linee d'intervento: 2.1.2.1 interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici; 2.1.2.2

interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti d'illuminazione pubblica.

La dotazione finanziaria dell'Asse II è riportata nel prospetto 30:

Prospetto 30 – Dotazione finanziaria Asse II					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale			Finanziamento Totale (e=a+d)
		Stato (b)	Regione (c)	Totale (d)	
Asse II	19.820.233,00	30.179.767,00	0,00	30.179.767,00	50.000,00
Totale	19.820.233,00	30.179.767,00	0,00	30.179.767,00	50.000.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati POR FESR – Regione Lombardia

La Regione ha pubblicato due avvisi pubblici, a valere rispettivamente sulla linea d'intervento 2.1.1.1 "realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento" e 2.1.2.2 "interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti d'illuminazione pubblica". La Regione ha segnalato⁹⁵ che mentre per il primo bando, la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento è stata approvata⁹⁶, per il secondo sono in corso le valutazioni delle proposte progettuali presentate ai fini della predisposizione delle graduatorie e dell'assegnazione delle risorse.

Le attività di controllo, saranno realizzate a seguito delle concessioni e sulla base delle attività previste in attuazione del Programma operativo.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP Ob. 2 è previsto, nell'ambito dell'Asse III "Valorizzazione delle risorse ambientali", la Misura 3.4 "Iniziative per la sostenibilità aziendale della produzione e dell'uso dell'energia" che mira a sviluppare iniziative dimostrative dal punto di vista ambientale per il perseguimento dei seguenti obiettivi: diminuzione della dipendenza dal combustibile fossile nelle aree interessate; valorizzazione delle risorse locali per contribuire al radicamento delle popolazioni al territorio; miglioramento delle condizioni ambientali con la riduzione di emissioni climalteranti e della difesa del suolo attraverso il governo delle aree boscate e l'impulso alla regimazione dei piccoli corsi d'acqua; affiancamento alle realtà locali per lo sviluppo di interventi replicabili sul territorio volti a incentivare la ricerca di tecnologie innovative a carattere dimostrativo per la produzione di energia; razionalizzazione dei consumi energetici.

Le iniziative sostenute hanno riguardato l'attivazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (interventi di coibentazione, risparmio energetico). Le

⁹⁵ Con nota prot. R1.2009.0010490 del 07.09.2009.

⁹⁶ Con decreti dell'Unità operativa reti ed infrastrutture n. 15493 del 22.12.2008 e n. 6422 del 25.06.2009.

iniziative sono state specificamente destinate al soddisfacimento del fabbisogno energetico delle Amministrazioni pubbliche richiedenti, relativamente ad immobili di proprietà delle medesime e destinati allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali.

Il prospetto 31 rappresenta i dati di attuazione finanziaria dell'Asse III.

Prospetto 31 – Attuazione finanziaria Asse III al 08.03.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Altra quota		
Asse III	64.824.675,39	31.915.097,37	22.217.837,06	9.521.931,40	1.169.809,56	62.975.575,67	62.975.575,67
Totale	64.824.675,39	31.915.097,37	22.217.837,06	9.521.931,40	1.169.809,56	62.975.575,67	62.975.575,67

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

I prospetti 32, 33 e 34 forniscono i dati di attuazione finanziaria della Misura 3.4.

Prospetto 32 – Attuazione finanziaria Misura 3.4 al 08.03.2010 (euro)

Fonti rinnovabili						
	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Misura 3.4	15.172.310,51	7.586.154,88	5.310.310,01	2.275.845,62	14.972.310,51	14.972.310,51
Totale	15.172.310,51	7.586.154,88	5.310.310,01	2.275.845,62	14.972.310,51	14.972.310,51

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Prospetto 33 – Attuazione finanziaria Misura 3.4 al 08.03.2010 (euro)

Fonti non rinnovabili						
	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Misura 3.4	3.109.534,47	1.554.767,01	1.088.337,53	466.429,93	3.109.534,47	3.109.534,47
Totale	3.109.534,47	1.554.767,01	1.088.337,53	466.429,93	3.109.534,47	3.109.534,47

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Prospetto 34 – Attuazione finanziaria Misura 3.4 al 08.03.2010 (euro)

Totale (Fonti rinnovabili + Fonti non rinnovabili)						
	Costo Totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Misura 3.4	18.281.844,98	9.140.921,89	6.398.647,54	2.742.275,55	18.081.844,98	18.081.844,98
Totale	18.281.844,98	9.140.921,89	6.398.647,54	2.742.275,55	18.081.844,98	18.081.844,98

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

L'Amministrazione regionale ha previsto anche la costituzione di un Fondo per le infrastrutture per la gestione e l'attuazione delle seguenti Misure nell'ambito dell'Asse 3 "Valorizzazione delle risorse ambientali": 3.1 "Valorizzazione e fruibilità

sostenibili delle aree protette"; 3.2 "Interventi per il ciclo delle acque"; 3.3 "Bonifica e recupero dei siti degradati e inquinati"; 3.4 "Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia". Il Fondo per le infrastrutture è stato alimentato con le risorse DOCUP assegnate alle predette Misure⁹⁷.

Il prospetto 35 riporta la tipologia dei progetti:

Prospetto 35 - Progetti

Tipologia progetti	n.	Assegnato	Importo concesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Risparmio energetico	12	3.289.265,69	3.222.699,37	3.109.534
Biomasse	6	4.367.921,27	4.158.613,77	3.851.520,78
Solare fotovoltaico	14	2.601.472,35	2.428.467,35	2.369.146,92
Geotermia	1	158.373,64	158.373,64	158.373,64
Solare termico	1	1.512.066,74	1.277.386,11	1.229.927,36
Idroelettrico	17	7.991.687,91	7.433.274,75	7.363.342,30
Totale	51	7.991.687,91	7.433.274,75	7.363.342,30

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Per quel che concerne i controlli effettuati sui progetti sopra riportati, la Regione ha inviato⁹⁸ schede riepilogative di ogni singolo progetto nelle quali sono indicate le verifiche effettuate e l'esito delle medesime. Nell'ambito delle prime sono stati attuati: controlli sulla documentazione di appalto, sopralluoghi, controlli sulla

⁹⁷ In fase di prima applicazione, i progetti ammessi a contributo sono stati finanziati tramite una sovvenzione a fondo perduto pari al 40% del costo totale ed un prestito a tasso zero di durata ventennale pari al 60% del costo totale. A seguito della riprogrammazione di metà periodo le predette percentuali sono state modificate e sono state pari al 50% del costo totale sia per la sovvenzione a fondo perduto sia per il prestito a tasso zero. Per quanto riguarda la quota di progetto d'investimento finanziato con prestito a tasso zero il piano di rimborso dei prestiti è stato ventennale e i beneficiari finali hanno iniziato ad effettuare i rimborsi a partire dall'anno successivo alla prima erogazione (anticipo in acconto) in rate di rimborso periodiche (semestrali). L'ente gestore del Fondo è stato identificato nella società Finlombarda SpA, finanziaria per lo sviluppo della Lombardia, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici. L'organizzazione, il funzionamento, le modalità di gestione del Fondo per le infrastrutture di interesse pubblico, sono state definite nell'ambito di una apposita Convenzione.

Il Complemento di programmazione ha stabilito inoltre per la Regione Lombardia l'obbligo di definire, con apposito provvedimento, le modalità di funzionamento del Fondo per gli anni successivi al periodo di programmazione, regolando l'acquisizione delle risorse rivenienti dal rimborso dei prestiti erogati ai beneficiari finali e l'utilizzo delle medesime per il finanziamento di analoghi progetti infrastrutturali secondo le finalità e le modalità previste per il periodo di programmazione 2000-2006. Pertanto, al fine di dare attuazione a quanto stabilito in merito all'utilizzo delle risorse derivanti dai rientri del Fondo infrastrutture, la Regione Lombardia, sulla base di quanto previsto nel Complemento di programmazione, si è attivata per rendere operativo il Fondo medesimo, con l'adozione della delibera di Giunta regionale VIII/9530 del 27.05.2009 "Disciplina del fondo infrastrutture DOCUP Ob 2 - Programmazione e modalità di attuazione degli interventi per il triennio 2009-2011 e schema di convenzione con Finlombarda S.p.A. per la gestione di risorse finanziarie" e del decreto n. 5602 del 05.09.2009 "Bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2 - Attuazione della programmazione degli interventi infrastrutturali di cui alla delibera di Giunta regionale 9530 del 27.05.2009", che ha messo a disposizione dei Comuni delle aree Obiettivo 2 l'importo di 50 milioni di euro per la realizzazione di interventi infrastrutturali analoghi a quelli previsti dal DOCUP.

La dotazione finanziaria del bando è derivata in parte dai rimborsi del Fondo di cui trattasi già disponibili e, per la parte dei rimborsi non ancora disponibili che verranno restituiti dagli enti nei prossimi anni, da anticipazioni finanziarie richieste a Finlombarda secondo la procedura stabilita dall'art. 14 della legge regionale 33 del 23.12.2008. L'Amministrazione regionale ha precisato, con e-mail del 03.02.2010, che la procedura di istruttoria e valutazione delle domande, presentate in risposta al predetto bando, è in corso di svolgimento.

⁹⁸ Con nota prot. R1.2009.0010490 del 07.09.2009.

documentazione di collaudo, verifiche in merito alla coerenza fra la realizzazione dell'opera ed il progetto, verifiche sui pagamenti effettuati.

Per quel che concerne l'esito delle medesime, alla data d'invio della suddetta documentazione, l'Amministrazione regionale ha segnalato l'assenza di provvedimenti di recupero o di revoca, mentre per alcuni casi ha comunicato procedure in corso per la determinazione dei saldi dei contributi.

9.5 Regione Veneto

Programmazione 2007-2013. Nel POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", la Regione Veneto ha previsto interventi in tema di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico attraverso l'Asse II Energia.

La linea d'intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica" prevede:

- l'azione 2.1.1 "incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili", che incentiva gli interventi promossi da Enti pubblici o società miste pubblico-private nei seguenti settori: produzione di energia termica e produzione combinata di energia termica ed elettrica mediante utilizzo in particolare di biomasse da colture energetiche specializzate e lignocellulosiche, ivi compresi i biocombustibili e reflui di allevamenti avicoli o zootecnici, in un'ottica di filiera bio-energetica regionale con priorità per gli interventi che prevedano l'uso più efficiente dell'energia termica disponibile; produzione di energia idroelettrica con impianti ad "acqua fluente" di potenza non superiore a 10 MW; produzione di energia elettrica con generatori eolici; utilizzo di risorse geotermiche;

- l'azione 2.1.2, "interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani" che riguarda i seguenti settori: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici con riduzione dei consumi energetici in ambito urbano ottenuta attraverso la generazione distribuita di energia elettrica mediante sistemi di cogenerazione ad alta efficienza abbinati a reti di teleriscaldamento; interventi volti all'incremento delle prestazioni energetiche negli edifici pubblici non residenziali mediante l'azione sinergica del contenimento del fabbisogno energetico, della produzione dell'energia termica e/o elettrica con fonti rinnovabili, di sistemi di cogenerazione e dell'utilizzo di risorse geotermiche a bassa entalpia⁹⁹;

⁹⁹ L'entalpia è una funzione di stato di un sistema ed esprime la quantità di energia che esso può scambiare con l'ambiente. Ad esempio, in una reazione chimica, l'entalpia scambiata dal sistema consiste nel calore assorbito o rilasciato nel corso della reazione. In un passaggio di stato, come la trasformazione di una sostanza dalla sua forma liquida a quella gassosa, l'entalpia del sistema è il calore latente di evaporazione.

- l'azione 2.1.3, "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici" nelle PMI, anche turistiche, in particolare quelle localizzate in ambiti di pregio ambientale.

Il Fondo finanzia, a tassi agevolati: la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili; gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti; la produzione di energia da fonti rinnovabili; la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile.

Le iniziative sono state destinate al soddisfacimento del fabbisogno energetico di Enti locali e/o Istituzioni pubbliche, soggetti misti a prevalente partecipazione pubblica, imprese e loro consorzi, associazioni, cooperative e altre forme di aggregazioni¹⁰⁰.

La dotazione finanziaria dell'Asse II è riportata nel prospetto 36:

Prospetto 36 – Dotazione finanziaria Asse II					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale			Finanziamento totale (e=a+d)
		Stato (b)	Regione (c)	Totale (d)	
Asse II	31.190.988,00	36.712.249,00	0,00	36.712.249,00	67.903.237,00
Totale	31.190.988,00	36.712.249,00	0,00	36.712.249,00	67.903.237,00

Elaborazione Corte dei conti su dati POR FESR – Regione Veneto

La Regione Veneto ha comunicato¹⁰¹ che sono in corso di predisposizione le linee guida e/o i bandi per la selezione dei progetti da finanziare.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP Ob. 2 la Regione ha previsto interventi in materia di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico nell'ambito dell'Asse II "Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale".

L'obiettivo della Misura 2.2 "Investimenti di carattere energetico" è stato quello di contribuire ad aumentare la quota di energia rinnovabile, nel bilancio energetico regionale, favorendo l'utilizzo di risorse locali e quindi lo sviluppo interno, nonché il risparmio energetico ed il miglioramento dell'efficienza degli impianti, per ridurre la quantità di combustibili fossili e delle correlate emissioni. La Misura è stata rivolta all'incentivazione dei seguenti interventi: progetti di utilizzo di biomassa con produzione di energia termica e/o elettrica; produzione idroelettrica con impianti ad "acqua fluente" fino a 10 Mwe; sfruttamento dell'energia solare; produzione combinata di calore ed elettricità (con esclusione del cofinanziamento per la realizzazione di impianti che utilizzano scarti di processi produttivi, salvo le

¹⁰⁰ L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili. Ulteriori e più articolate definizioni dei beneficiari (art. 2, punto 4 del reg. 1083/2006) verranno individuate negli atti di attuazione del programma, che specificheranno le modalità di attuazione.

¹⁰¹ Con nota prot. 450755/40.02 del 12.08.2009.

biomasse); reti di teleriscaldamento; utilizzo di energia geotermica. Le iniziative sono state specificamente destinate al soddisfacimento del fabbisogno energetico di Enti pubblici e loro consorzi, Aziende speciali degli enti locali, Società concessionarie di pubblici servizi assunti da Enti locali, Consorzi di servizi alle imprese e/o società consortili di servizi senza fini di lucro.

I prospetti 37, 38 e 39 rappresentano i dati di attuazione finanziaria dell'Asse II e della Misura 2.2 alla data del 31.12.2009, nonché la tipologia dei progetti alla stessa data.

Prospetto 37 – Attuazione finanziaria Asse II al 31.12.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Asse II	172.965.152,00	86.482.576,00	60.537.800,00	25.944.776,00	311.399.908,79	271.816.821,61
Totale	172.965.152,00	86.482.576,00	60.537.800,00	25.944.776,00	311.399.908,79	271.816.821,61

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Veneto

Prospetto 38 – Attuazione finanziaria Misura 2.2 al 31.12.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione ¹⁰²		
Misura 2.2	19.107.594,00	9.553.797,00	6.687.658,00	2.866.139,00	43.099.104,93	34.254.623,45
Totale	19.107.594,00	9.553.797,00	6.687.658,00	2.866.139,00	43.099.104,93	34.254.623,45

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Veneto

Prospetto 39 – Progetti al 31.12.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)	Contributo erogato a saldo
Idroelettrico	21	12.554.188,29	11.920.790,98	30,00%	3.576.237,24
Biomassa	6	10.719.970,20	1.884.621,77	50,00%	942.310,90
Fotovoltaico	22	5.902.643,86	5.060.167,59	91,19%	4.614.275,29
Rete teleriscaldamento ¹⁰³	6	5.128.275,65	5.109.077,26	48,26%	2.465.645,65
Eolico	4	3.417.860,00	3.325.159,02	50,00%	1.662.579,51
Geotermia	1	69.767,00	69.767,00	50,00%	34.883,50
Totale	60	37.792.705,00	27.369.583,62	48,58%	13.295.932,09

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Veneto

Non si hanno elementi circa i controlli.

9.6 Provincia autonoma di Bolzano

Programmazione 2007-2013. Il programma "Competitività regionale e occupazione FESR" della Provincia autonoma di Bolzano prevede all'interno dell'Asse

¹⁰² Il cofinanziamento è effettuato da Enti pubblici ma non dalla Regione

¹⁰³ La Regione Veneto ha comunicato con e-mail del 23.03.2010 che per quanto riguarda gli interventi per il risparmio energetico, essi sono ricompresi, in alcuni casi, nelle reti di teleriscaldamento. Tuttavia, non è possibile incorporare da tali progetti la relativa quota parte finanziaria.

II "Sostenibilità ambientale della crescita economica" gli interventi riguardanti il tema delle fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico. Sono stati individuati due obiettivi specifici: favorire lo sviluppo di fonti energetiche alternative; promuovere lo sviluppo di sistemi di trasporto pulito nelle aree urbane.

Con riferimento al primo obiettivo specifico sono stati individuati due obiettivi operativi: promozione della produzione e dell'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica rinnovabile; promozione della produzione di energia e delle tecnologie legate agli impianti fotovoltaici e solari.

In ordine al primo obiettivo operativo, l'azione della Provincia è stata indirizzata alla produzione di idrogeno esclusivamente da diverse fonti rinnovabili esistenti (in particolare dallo sfruttamento del surplus di energia prodotta dalle centrali idroelettriche, ma anche da impianti fotovoltaici ed eolici) ed alla autosufficienza della produzione.

I beneficiari dell'attività sono la Provincia, gli enti funzionali e strumentali della Provincia che operano nel campo della produzione e promozione delle fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico, centri di ricerca e di competenza del settore, nonché le PMI della Provincia che sviluppano tecnologie in campo energetico e che intendono adottare soluzioni per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte di energia nei processi produttivi. Anche gli Enti locali interessati possono candidarsi ad essere beneficiari, eventualmente in associazione con i soggetti sopra elencati.

In ordine al secondo obiettivo operativo, hanno trovato ampia diffusione le tecnologie legate ai pannelli solari ed ai pannelli fotovoltaici, grazie anche alla crescita di specifiche competenze sviluppate nel corso degli anni in conseguenza della spiccata sensibilità ambientale della Provincia. In tale ottica, si è inteso promuovere il know-how a livello locale per poterlo divulgare anche all'esterno del territorio della Provincia. I soggetti beneficiari sono i medesimi del primo obiettivo.

La dotazione finanziaria dell'Asse II è riportata nel prospetto 40, mentre nel prospetto 41 è riportata la tipologia dei progetti.

Prospetto 40 – Dotazione finanziaria Asse II						(euro)
	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale¹⁰⁴			Totale (e)	Finanziamento totale (f=a+e)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento Provincia (c)	Privati (d)		
Asse II	8.717.363,00	11.466.196,70	4.914.084,30	0,00	16.380.281,00	25.097.644,00
Totale	8.717.363,00	11.466.196,70	4.914.084,30	0,00	16.380.281,00	25.097.644,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Provincia autonoma di Bolzano

¹⁰⁴ Il contributo della Provincia autonoma è pari al 30% del contributo nazionale (Stato+Provincia).
Fonte: PO FESR – Provincia autonoma di Bolzano pag. 147.

Prospetto 41 – Progetti al 30.06.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Contributo pubblico a carico del programma	Stato di avanzamento finanziario al 30.06.2009
Forcierung der photovoltaiknutzung durch offentliche Einrichtungen (Fotovoltaico)	1	1.062.102,00	212.420,00	227.335,34
PV Region implementation: realizzazione di un impianto fotovoltaico, multitecnologico e dimostrativo di grandi dimensioni sulle superfici dell'Airport Bolzano Dolomiti	1	4.251.205,00	850.241,00	98.566,80
Totale	2	5.313.307,00	1.062.661,00	325.902,14

Elaborazione Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Bolzano

In ordine ai controlli sui progetti indicati nel prospetto 5, la Provincia Autonoma di Bolzano ha comunicato¹⁰⁵ che sono in corso di esecuzione.

Programmazione 2000-2006. La Provincia autonoma ha comunicato¹⁰⁶ che il DOCUP Ob. 2, Asse I "Valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale, anche ai fini dell'utilizzo turistico del suo potenziale" è l'ambito all'interno del quale sono stati previsti gli interventi in materia di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico.

In particolare la Misura 1.2 "Valorizzazione e risanamento dei sistemi dei rifugi alpini" ha previsto interventi anche in materia di fonti di energia rinnovabili e risparmio energetico.

L'attuazione finanziaria dell'Asse I è riportata nel prospetto 41:

Prospetto 41 – Attuazione finanziaria Asse I al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Provincia		
Asse I	12.200.000,00	6.100.000,00	4.270.000,00	915.000,00	12.436.787,80	12.177.586,66
Totale	12.200.000,00	6.100.000,00	4.270.000,00	915.000,00	12.436.787,80	12.177.586,66

Elaborazione Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Bolzano

L'attuazione finanziaria della Misura 1.2 è indicata nel prospetto 42:

Prospetto 42 – Attuazione finanziaria Misura 1.2 al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Provincia		
Misura 1.2	8.200.000,00	4.100.000,00	2.870.000,00	615.000,00	8.308.493,62	8.182.351,09
Totale	8.200.000,00	4.100.000,00	2.870.000,00	615.000,00	8.308.493,62	8.182.351,09

Elaborazione Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Bolzano

La tipologia dei progetti energetici finanziati nell'ambito della Misura 1.2 è riportata nel prospetto 43:

¹⁰⁵ Con nota prot. 391/11.02.07/438921-17 del 04.08.2009.

¹⁰⁶ Con nota prot. 391/11.02.07/438921-17 del 04.08.2009.

Prospetto 43 – Progetti al 30.06.2009**(euro)**

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamenti erogato)
Celle a combustibile progetto pilota "fuel cells"	1	84.600,00	84.600,00	84.600,00
Fotovoltaico nell'ambito di lavori di manutenzione: lamiera tetto, camini e grondaie, finestre sottotetto, divisione dormitorio, pavimento stube, pannello solare	1	38.984,66	38.984,66	29.238,49
Fotovoltaico nell'ambito di lavori di manutenzione: pavimento, stanza sciugatoio, fornitura impianto a gas, verniciature persiane, gruppo elettrogeno, montaggio impianto riscaldamento, sanitario, solare fotovoltaico	1	132.041,90	132.041,90	105.663,52
Installazione impianto fotovoltaico	1	50.087,00	50.087,00	40.069,60
Eolico - manutenzione turbina eolica	1	9.160,67	9.160,67	7.328,53
Manutenzione impianto fotovoltaico	1	11.372,78	11.372,78	8.529,58
Totale	6	326.247,01	326.247,01	275.429,72

Elaborazione Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Bolzano

La Provincia autonoma ha comunicato¹⁰⁷ che in ordine all'attività di controllo svolta, alla richiesta dell'Autorità di gestione all'Autorità di audit in data 29.07.2009, quest'ultima ha risposto comunicando che non è stato estratto, per le verifiche del controllore di II livello (Nucleo di valutazione), alcun progetto riguardante le fonti di energia rinnovabili ed il risparmio energetico.

9.7 Provincia autonoma di Trento

Programmazione 2007-2013. Nel POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", gli interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico sono collocati nella Asse I "Energia/ambiente e distretto tecnologico".

Gli obiettivi operativi sono due: incentivare la ricerca industriale nei settori del risparmio energetico, delle fonti alternative di energia, della tutela dell'ambiente e dei sistemi tecnologici applicati, anche attraverso il Distretto tecnologico energia-ambiente della Provincia autonoma di Trento; promuovere la sostenibilità nel campo dell'edilizia e della gestione del territorio.

Le iniziative previste tendono a promuovere le interazioni e le reti tra Enti e organismi di ricerca, Università e imprese (in particolare PMI), attraverso lo sviluppo in comune di programmi e progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per creare opportunità per il tessuto economico produttivo locale. Altre sono rivolte a imprese ed Enti pubblici per realizzare le finalità di promozione della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti

¹⁰⁷ Con nota prot. 391/11.02.07/438921-17 del 04.08.2009.

rinnovabili. Rilevanza fondamentale assume anche il tema dell'efficienza energetica degli edifici, sul quale sono stati concentrati investimenti importanti.

Tra le tipologie d'intervento, è necessario ricordare la produzione di energia da fonti rinnovabili, così come la realizzazione di reti di teleriscaldamento (intese quali reti di fluidi termovettori connessi a centrali di cogenerazione ad alta efficienza), che consentono di incrementare le economie derivanti dall'impiego delle fonti rinnovabili e in particolare della biomassa, stante il significativo utilizzo del patrimonio forestale delle aree montane.

La dotazione finanziaria dell'Asse I è la seguente:

Prospetto 44 - Dotazione finanziaria Asse I						(euro)
	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale ¹⁰⁸				Finanziamento totale (f=a+e)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento Provincia (c)	Privati (d)	Totale (e)	
Asse I	10.028.943,00	16.380.259,00	7.020.111,00	0,00	23.400.370,00	33.429.313,00
Totale	10.028.943,00	16.380.259,00	7.020.111,00	0,00	23.400.370,00	33.429.313,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento ha comunicato¹⁰⁹ che le possibili attività finanziabili ricomprese nell'Asse I sono 14. Alla data del 30.06.2009 è risultata pienamente operativa un'unica linea d'intervento riconducibile al bando n. 1/2007 "Realizzazione e/o ristrutturazione di edifici pubblici secondo lo standard del basso consumo energetico e del basso impatto ambientale riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale".

Gli interventi finanziati su tale bando, attualmente in fase di realizzazione, sono 6 e riguardano strutture edilizie di altrettanti comuni, che si caratterizzano per il raggiungimento di standard di efficienza energetica e sostenibilità ambientale corrispondenti a quelli previsti dal Protocollo ITACA sintetico-TN1¹¹⁰, approvato

¹⁰⁸ Il contributo della Provincia autonoma di Trento sul totale è di 19.286.428,00 euro pari al 30% della dotazione complessiva del programma. Fonte PO FESR – Provincia autonoma di Trento pag. 188.

¹⁰⁹ Con nota prot. 391/11.02.07/438921-17 del 04.08.2009.

¹¹⁰ Dal sito www.itaca.org dell'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale, Associazione federale delle Regioni e delle Province autonome: La recente evoluzione normativa in materia di energia e ambiente ha comportato la necessità di un aggiornamento tecnico della struttura e delle schede di valutazione del "Protocollo Itaca Sintetico".

In particolare la pubblicazione del decreto legislativo 311 del 29 dicembre 2006 recante "Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 192 del 19 agosto 2005 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia" ha comportato la necessità di un aggiornamento dei criteri di valutazione relativi ai consumi energetici.

Tale aggiornamento, proposto dal Comitato tecnico, è stato adottato dal Gruppo di Lavoro interregionale in materia di Edilizia Sostenibile in data 11 aprile 2007. Il Protocollo Sintetico permette di stimare il livello di qualità ambientale di un edificio in fase di progetto, misurandone la prestazione rispetto a 12 criteri e 8 sottocriteri suddivisi in 2 aree di valutazione: consumo di risorse e carichi ambientali. L'aggiornamento n. 2 del Protocollo sintetico è stato elaborato dal Comitato tecnico per l'edilizia sostenibile presso ITACA, in collaborazione con iSBE Italia e con il supporto tecnico scientifico di ITC

dalla Provincia autonoma di Trento, o dal sistema di certificazione LEED¹¹¹, diffuso a livello internazionale e anch'esso recentemente fatto proprio dalla Provincia.

Il prospetto 45 fornisce il riepilogo dei progetti per tipologia.

Prospetto 45 – Progetti al 30.06.2009				(euro)
Tipologia progetti	n.	Costo totale	Impegnato	Pagato
Realizzazione e/o ristrutturazione di edifici pubblici secondo lo standard del basso consumo energetico e del basso impatto ambientale	6	33.429.313,00	9.235.945,14	979.797,24
Totale	6	33.429.313,01	9.235.945,14	979.797,24

Elaborazione Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Trento

In ordine ai progetti indicati, l'Unità di controllo di I livello ha svolto un completo controllo documentale (100% della spesa sostenuta nonché 100% sulle procedure amministrative seguite) affiancato da un controllo in loco, in termini non specificati, ma che non ha riscontrato alcuna irregolarità.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP Ob. 2 la Provincia autonoma di Trento ha previsto interventi in materia di fonti di energia rinnovabili e risparmio energetico nell'ambito dell'Asse II "Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio e delle risorse naturali e interventi per il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'ambiente".

La Misura 2.2 di tale Asse ha previsto interventi per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e per la riduzione delle emissioni che contribuiscono alla

CNR e dell'Università politecnica delle Marche e adottato dal Gruppo di lavoro interregionale in materia di Edilizia sostenibile presso ITACA.

¹¹¹ Il LEED (Leadership in energy and environmental design) è uno schema di valutazione della qualità energetico-ambientale delle costruzioni, in uso dal marzo 2000, di applicazione volontaria, orientato al mercato e formato su una base di consenso. Il sistema è stato promosso dall'US Green building council, organizzazione nazionale nonprofit formatasi nel 1993. Il LEED è destinato ai progettisti e ai gestori dei processi di costruzione di edifici commerciali, pubblici, residenziali di nuova costruzione, ma può venire utilizzato anche per gli edifici esistenti oggetto di un intervento di ristrutturazione. Il metodo di certificazione è stato ideato come una checklist ed organizzato in base a problematiche ecologiche familiari agli architetti. Questa sua prerogativa ne facilita l'uso nel processo di progettazione, permettendo di definire quali obiettivi di qualità ambientale si intendano raggiungere.

L'applicazione del sistema è sotto forma di autocertificazione, nel senso che non è contemplata la figura di un certificatore come nel BREEAM ma è il progettista stesso che si preoccupa di raccogliere i dati per la valutazione e di inviarli all'organismo certificatore. La finalità del LEED è di verificare quante e quali "misure" ecologiche siano state adottate e implementate nella costruzione. Il sistema si basa sull'attribuzione di crediti per ciascuno dei requisiti caratterizzanti la sostenibilità di un edificio. Dalla somma dei crediti ricevuti si dipende il livello di certificazione ottenuto.

I criteri contemplati dal metodo LEED per la valutare la qualità ambientale della costruzione sono raggruppati in sei categorie: insediamenti sostenibili, consumo efficiente di acqua energia e atmosfera, materiali e risorse, qualità degli ambienti indoor, progettazione e innovazione. Ogni categoria prevede uno o più prerequisiti prescrittivi, che devono essere soddisfatti in ogni caso, e un numero di requisiti di performance ambientale che attribuiscono un punteggio all'edificio.

alterazione del clima. In particolare: incrementare l'uso delle risorse rinnovabili disponibili localmente; migliorare le opportunità di reddito ed occupazione; migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico; contribuire alla difesa dell'ambiente.

A tal fine si è provveduto allo sviluppo e potenziamento dell'uso delle risorse rinnovabili disponibili localmente, all'incentivazione degli impianti di combustione a biomassa ottenibile dalla manutenzione dei boschi, all'installazione d'impianti solari termici, alla messa in opera d'isolamenti termici e di tecniche che hanno limitato la dispersione di energia, privilegiando l'utilizzo di materiali locali a basso impatto ambientale, alla realizzazione di piccoli impianti idroelettrici su condotte esistenti, all'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per malghe e rifugi. La Misura ha beneficiato imprese, cooperative, consorzi, privati - singoli o in associazione costituita nelle forme di legge - ed enti pubblici.

Nei prospetti 46, 47 e 48 si riporta l'attuazione finanziaria dell'Asse II e della Misura 2.2 nonché la tipologia dei progetti.

Prospetto 46 – Attuazione finanziaria Asse II al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Provincia		
Asse II	13.713.720,00	4.114.116,00	6.719.723,00	2.879.881,00	18.510.469,54	16.423.904,65
Totale	13.713.720,00	4.114.116,00	6.719.723,00	2.879.881,00	18.510.469,54	16.423.904,65

Elaborazione Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Trento

Prospetto 47 – Attuazione finanziaria Misura 2.2 al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Provincia		
Misura 2.2	4.807.608,00	1.442.282,00	2.355.728,00	1.009.598,00	4.967.762,79	4.494.372,69
Totale	4.807.608,00	1.442.282,00	2.355.728,00	1.009.598,00	4.967.762,79	4.494.372,69

Elaborazione Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Trento

Prospetto 48 – Progetti al 30.06.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Impegnato	Pagato (30 giugno 2009)
Energia solare termica	922	2.781.886,81	1.343.906,67	1.210.000,00
Energia solare fotovoltaica	88	2.452.711,14	1.184.884,61	1.050.000,00
Biomassa	164	830.848,63	401.376,15	350.000,00
Risparmio energetico	102	4.217.822,40	2.037.595,36	1.884.372,69
Totale	1276	10.283.268,98	4.967.762,79	4.494.372,69

Elaborazione Corte dei conti su dati Provincia autonoma di Trento

Non si dispone di elementi circa i controlli.

9.8 Regione Friuli Venezia Giulia

Programmazione 2007-2013. Il Programma operativo regionale per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione ha previsto interventi nell'ambito dell'Asse V "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo". Tale obiettivo specifico si articola in due obiettivi operativi: 5.1, per sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili; 5.2, per sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera.

Per il raggiungimento dell'obiettivo operativo 5.1, sono state previste due linee di attività:

- la 5.1.a, che prevede azioni volte a sostenere le PMI e le GI¹¹² (industriali, artigiane, imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici e imprese commerciali) nelle iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica, con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico commisurato all'attività complessiva dell'insediamento produttivo, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della "filiera dell'energia". In particolare sono ammissibili progetti inerenti ai seguenti ambiti: risparmio energetico; fonti rinnovabili; cogenerazione di energia e calore; sostituzione d'idrocarburi con altri combustibili.

Tali progetti prevedono l'utilizzo di tecnologie con livelli di emissioni in atmosfera bassi o quasi nulli, come il carbonio pulito, l'idrogeno o le celle a combustibile. Devono inoltre essere finalizzati al contenimento dei consumi energetici nel processo produttivo e possono riguardare sia l'intera linea produttiva che una parte significativa di essa. La produzione di energia deve essere limitata al fabbisogno di ciascun impianto. I beneficiari dei suddetti interventi sono le PMI e le grandi imprese;

- la 5.1.b, che prevede: la realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (quali l'energia geotermica e quella derivante dall'impiego delle biomasse, anche a completamento di interventi attuati nelle programmazioni precedenti, ed eventualmente eolica, solare e idraulica); la sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili nell'ottica della promozione e valorizzazione delle fonti rinnovabili. I beneficiari sono gli Enti locali e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Per l'obiettivo operativo 5.2 è prevista la linea di attività 5.2.a rivolta alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Con essa sono concessi aiuti alle imprese per

¹¹² Grandi imprese.

la realizzazione di investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ai gas effetto serra in misura superiore di almeno il 30% rispetto al limite imposto dalla vigente legislazione. Le categorie di beneficiari riguardano le imprese.

Il prospetto 49 fornisce i dati riguardanti la dotazione finanziaria dell'Asse V:

Prospetto 49 – Dotazione finanziaria Asse V					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale		Totale (d)	Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)		
Asse V	9.317.661,00	28.713.608,00	0,00	28.713.608,00	38.031.269,00
Totale	9.317.661,00	28.713.608,00	0,00	28.713.608,00	38.031.269,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Friuli Venezia Giulia

L'Amministrazione regionale ha comunicato¹¹³ che non sono state ancora attivate le procedure di selezione dei progetti.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP Ob. 2, gli interventi in tema di fonti di energia rinnovabile sono stati previsti dall'Asse III "Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali.

All'interno della Misura 3.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale" è stata prevista l'Azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", che prevede interventi finalizzati all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, coerenti con il Piano energetico regionale e/o con le leggi di settore. Tali interventi, che hanno previsto lo sfruttamento dell'elevata disponibilità di corsi d'acqua e di biomasse e la presenza di risorse geotermiche nell'area costiera, hanno riguardato:

- la realizzazione di pozzi spia finalizzati alla verifica della fruibilità delle risorse geotermiche a bassa entalpia (a temperatura inferiore a 100°C), presenti nella Bassa Pianura Friulana e nell'area lagunare nonché l'effettuazione di indagini geofisiche volte alla quantificazione e alla parametrizzazione di tali risorse per la realizzazione di un impianto pilota, costituito da un doppietto geotermico per lo sfruttamento di tale risorsa;

- la realizzazione da parte di Enti pubblici e di PMI di centraline idroelettriche con potenze inferiori a 3 megawatt;

- la realizzazione di impianti in area montana per l'utilizzo di biomasse prevalentemente di origine forestale, quali in particolare quelle derivanti dalla lavorazione del legno.

¹¹³ Nota prot. 4344/PC del 06.08.2009.

L'attuazione finanziaria dell'Asse III e della Misura 3.2 nonché la tipologia dei progetti sono riportati nei prospetti che seguono.

Prospetto 50 – Attuazione finanziaria Asse III al 17.03.2010 (euro)

	Costo Totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Enti pubblici		
Asse III	49.601.522,00	14.880.454,00	24.304.751,00	4.967.899,00	5.448.418,00	74.464.641,79 ¹¹⁴	74.453.120,29 ¹¹⁵
Totale	49.601.522,00¹¹⁶	14.880.454,00	24.304.751,00	4.967.899,00	5.448.418,00	74.464.641,79	74.453.120,29

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Friuli Venezia Giulia

Prospetto 51 – Attuazione finanziaria Misura 3.1, Azione 3.1.2 al 17.03.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Enti pubblici		
di cui Azione 3.1.2 ¹¹⁷	14.939.165,00	4.481.711,00	7.320.230,00	422.462,00	2.714.762,00	25.548.270,32	25.548.270,32
Misura 3.1	25.322.065,00	7.596.582,00	12.407.844,00	1.392.513,00	3.925.126,00	40.637.713,52	40.626.192,02

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Friuli Venezia Giulia

Prospetto 52 – Progetti al 06.08.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Geotermica	2	2.258.370,96	2.258.370,96	2.258.370,96
Biomassa	5	12.833.010,97	12.833.010,97	12.833.010,97
Idroelettrico ¹¹⁸	9	13.305.129,73	13.170.662,17	10.456.888,39
Totale	16	28.396.511,66	28.262.044,10	25.548.270,32

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Friuli Venezia Giulia

In ordine ai controlli di I e II livello, l'Amministrazione regionale ha comunicato¹¹⁹ di averli effettuati con esito positivo per tutti i progetti sopra riportati, evidenziando nel contempo un importo pari ad euro 220.479,65 di spese non ammissibili.

9.9 Regione Emilia-Romagna

Programmazione 2007-2013. Nel POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", l'Amministrazione ha previsto l'Asse III "Qualificazione energetico ambientale e sviluppo sostenibile".

¹¹⁴ Compresi gli impegni su risorse del Piano aggiuntivo regionale (art. 23 legge regionale 7/99, sostituito art. 19 legge regionale 21/2007).

¹¹⁵ Compresi gli impegni su risorse del Piano aggiuntivo regionale (art. 23 legge regionale 7/99, sostituito art. 19 legge regionale 21/2007).

¹¹⁶ Aggiornati all'ultimo e vigente piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1586 dd. 29.06.2007.

¹¹⁷ Dedicata a valorizzazione fonti rinnovabili.

¹¹⁸ Nel numero dei progetti riguardanti l'idroelettrico ne sono compresi n. 2 rinunciati per un costo totale di euro 1.059.579,73. Nota prot. 4344/PC del 06.08.2009.

¹¹⁹ Con nota prot. 4344/PC del 06.08.2009.

Tale obiettivo specifico si articola in due obiettivi operativi, di cui il III.1, rivolto a sostenere la qualificazione energetico-ambientale del sistema produttivo, è di interesse della presente indagine.

L'obiettivo operativo III.1 si compone di due specifiche attività: la III.1.1 rivolta all'innalzamento della dotazione energetico-ambientale delle aree produttive, finalizzata alla realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate; la III.1.2 rivolta al sostegno di progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico-ambientale.

Nell'ambito dell'attività III.1.1, si intende sostenere la qualificazione del sistema produttivo regionale attraverso interventi "di sistema" per promuovere il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'uso efficiente delle risorse nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti. Le categorie di beneficiari sono: gli Enti pubblici, le forme di partenariato pubblico-privato (società d'area e strutture consortili a capitale misto), attraverso procedure di tipo negoziale; le PMI e loro forme associate attraverso bandi; i soggetti gestori delle aree ecologicamente attrezzate.

E', altresì, attualmente in corso¹²⁰ una procedura negoziale tra Regione e Province le cui modalità di svolgimento sono state individuate con delibera di Giunta n. 1701/2008. In base ad essa, le Province presentano alla Regione proposte di programmi di investimento contenenti - per ciascuna area candidata a divenire area ecologicamente attrezzata - l'insieme degli interventi per i quali è richiesto il finanziamento regionale. La procedura si trova attualmente nella fase della proposta¹²¹.

Tra questi interventi è ricompresa anche la realizzazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili. In particolare, con riferimento al numero complessivo delle 43 aree candidate, gli interventi energetici che si prevede di attuare sono in totale 116. Consistono nella realizzazione di 8 impianti di cogenerazione alimentati a gas naturale; 12 impianti di cogenerazione alimentati a biomasse o biogas; 5 impianti di trigenerazione; 1 centrale termica a biomasse; 2 impianti geotermici; 24 reti di teleriscaldamento; 38 impianti fotovoltaici; 23 impianti di illuminazione pubblica con lampade a led o a fotovoltaico.

Nell'ambito dell'attività III.1.2, si intende sostenere la qualificazione del sistema produttivo regionale con interventi puntuali nelle singole PMI e nelle loro forme associate per promuovere il risparmio e l'autoproduzione energetica, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti. Le categorie di beneficiari sono: le PMI e le loro forme associate, attraverso bandi;

¹²⁰ Con nota prot. PG/2009/157468 del 10.07.2009.

¹²¹ Con nota prot. PG/2009/157468 del 10.07.2009.

le forme di partenariato pubblico-privato (società d'area e strutture consortili a capitale misto), attraverso procedure di tipo negoziale.

Con delibera di Giunta n. 1098/2008 è stato approvato un bando avente ad oggetto la fissazione delle modalità e dei criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti di piccole e medie imprese, finalizzati a promuovere il risparmio energetico, l'uso efficiente dell'energia, la valorizzazione delle fonti di energia rinnovabili, la realizzazione di impianti di cogenerazione e la riduzione delle emissioni.

Alla data del 19.03.2010, le domande pervenute sono state complessivamente 145, di cui quelle ammesse a contributo 133 (corrispondente al numero delle aziende), per un numero complessivo di interventi pari a 169. L'investimento complessivo previsto è di circa 68 milioni mentre il contributo complessivamente concesso¹²² ammonta a circa 15 milioni di euro.

La dotazione finanziaria dell'Asse III è indicata nel prospetto 53:

Prospetto 53 – Dotazione finanziaria Asse III					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale		Totale (d)	Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)		
Asse III	29.369.210,00	50.163.425,00	0,00	50.163.425,00	79.532.635,00
Totale	29.369.210,00	50.163.425,00	0,00	50.163.425,00	79.532.635,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Emilia Romagna

Per quanto attiene all'attività di controllo sui progetti ammessi a contributo, la Regione – attraverso un nucleo di valutazione nominato con la determinazione n. 15332/2008 – ha svolto, in fase di istruttoria delle domande pervenute, sia un'attività di valutazione in merito alla presenza dei requisiti di ammissibilità delle domande rispetto a quanto contenuto nel bando approvato con delibera di Giunta n. 1098/2008; sia un'attività di valutazione dei contenuti dei progetti presentati, ai fini della determinazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo, dell'elenco delle domande non ammissibili, nonché dell'entità della spesa agevolabile.

La Regione ha segnalato, altresì, che attraverso la struttura di controllo individuata nell'ambito dell'Autorità di gestione del POR FESR 2007-2013, provvederà¹²³ ad assicurare la realizzazione di apposite verifiche e controlli in loco, finalizzati ad accertare la corretta esecuzione delle operazioni ammesse a contributo, il complesso degli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici

¹²² Con la determinazione del responsabile del Servizio politiche industriali n. 3186/2009.

¹²³ Come previsto nell'art. 60, lett. B del reg. 1083/2006 e nell'art. 13 del reg. 1828/2006 e con riferimento ad un campione di imprese selezionato secondo criteri prestabiliti.

relativi alle operazioni ammesse a contributo nonché la correttezza e regolarità delle domande di rimborso presentate dai beneficiari.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP Ob. 2, non è stato previsto alcun tipo di agevolazione in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico¹²⁴.

9.10 Regione Toscana

Programmazione 2007-2013. Nel POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", gli interventi nella materia oggetto di indagine sono previsti dall'Asse III "Competitività e sostenibilità del sistema energetico". Tale Asse ha tre obiettivi operativi: sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, promuovendo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili; promuovere l'efficienza energetica e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia, anche al fine di aumentare la competitività delle imprese nei mercati; assicurare il sostegno tecnico ai potenziali beneficiari al fine di promuovere l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e di accrescere l'efficienza energetica.

Per quanto riguarda il primo obiettivo operativo, gli interventi da realizzare riguardano in particolare: azioni per favorire la competitività e l'efficienza economica dei comparti produttivi nel contesto della produzione di energia da fonti rinnovabili e/o da sistemi di cogenerazione energetica; azioni per l'aumento delle fonti rinnovabili nel consumo interno lordo e nella produzione di energia elettrica; azioni per lo sviluppo della geotermia rivolta agli usi diretti del calore a bassa entalpia. Sono esclusi dai finanziamenti dell'attività, gli interventi di edilizia residenziale, ad eccezione di azioni di audit energetici.

I beneficiari di tali interventi possono essere imprese, società, consorzi, imprese cooperative, Enti locali territoriali e loro associazioni.

Per il secondo obiettivo operativo, gli interventi sono diretti a stimolare l'efficienza energetica a livello regionale e promuovere sistemi efficienti di gestione energetica con l'obiettivo di aumentare la competitività delle imprese nei mercati. Gli interventi previsti riguardano azioni per il risparmio, la riduzione e la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e la razionalizzazione degli usi finali, nei settori manifatturieri, mediante azioni di risparmio e/o di efficienza,

¹²⁴ Con nota prot. PG/2009/157468 del 10.07.2009.

tenuto conto del profilo energetico del settore di intervento. In ogni caso, sono esclusi dai finanziamenti dell'Attività gli interventi di edilizia residenziale, ad eccezione di azioni di audit energetici.

I beneficiari di tali interventi possono essere imprese, società, consorzi, imprese cooperative, Enti locali territoriali e loro associazioni.

Il terzo obiettivo operativo, ha lo scopo di favorire la preparazione, la presentazione e l'attuazione degli interventi per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico da parte dei beneficiari delle risorse dell'Asse. Gli interventi da realizzare riguardano: azioni di accompagnamento, sensibilizzazione e sostegno tecnico per la diffusione ed il trasferimento di opportunità tecnologiche ai soggetti che operano sul territorio della Regione Toscana, per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili; azioni finalizzate alla razionalizzazione e alla riduzione dei consumi energetici nei sistemi produttivi e/o nei servizi pubblici. Per entrambe le linee di intervento la finalità è quella di favorire l'accesso ai finanziamenti del POR e la diffusione delle conoscenze sui possibili benefici degli investimenti nel settore.

I beneficiari di tali interventi possono essere imprese, società, consorzi, imprese cooperative, Enti locali territoriali e loro associazioni; associazioni di categoria; consorzi che operano nel settore dell'energia, sia privati che pubblici, aventi sede legale in Toscana; centri interuniversitari, consorzi di sviluppo territoriale, agenzie che operano nell'ambito del settore energetico e ambientale in Toscana.

Il prospetto 54 fornisce i dati di dotazione finanziaria dell'Asse III:

Prospetto 54 – Dotazione finanziaria Asse III (euro)

	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale		Totale (d)	Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)		
Asse III	17.165.001,00	36.270.732,00	0,00	36.270.732,00	53.435.733,00
Totale	17.165.001,00	36.270.732,00	0,00	36.270.732,00	53.435.733,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Toscana

Sulle linee di intervento 3.1 e 3.2 si è in fase di presentazione delle domande¹²⁵, mentre sulla linea d'intervento 3.3 l'aggiudicazione della selezione, per l'affidamento delle azioni di accompagnamento ai soggetti che operano sul

¹²⁵ Con nota prot. AOO-GRT/208653/F.45.35 del 31.07.2009.

territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi FESR e risparmio energetico, è stata effettuata con decreto dirigenziale n. 3210 del 19.06.2009.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP Ob. 2 gli interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico sono previsti nell'ambito dell'Asse III "Ambiente", il cui obiettivo globale è rivolto alla riduzione delle pressioni ambientali per la protezione e la valorizzazione delle risorse locali.

Le Misure dell'Asse III di pertinenza di questa indagine sono la 3.1 e la 3.2.

La Misura 3.1, rivolta all'ottimizzazione del sistema energetico e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, si è posta tre obiettivi specifici: la razionalizzazione del sistema energetico, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni inquinanti; l'aumento del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dagli indirizzi della legge 626/1994 e dalla direttiva Seveso; la riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e la diminuzione del consumo di energia e di risorse.

Gli interventi ammissibili hanno riguardato in particolare: progetti di centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili e, precisamente, centrali idroelettriche di piccola-media potenza (fino a 10Mw e privilegiando le aree rurali regionali); parchi eolici, parchi solari, centrali di produzione di energia sia elettrica sia termica alimentate da biomasse nonché progetti che prevedono l'utilizzazione di nuovi insediamenti o espansioni di attività o che utilizzano fluidi geotermici a bassa entalpia; progetti di teleriscaldamento urbano, con particolare riferimento alle aree degradate; progetti di centrali di cogenerazione per utenze civili, industriali e miste (con esclusione degli impianti che utilizzano rifiuti o scarti di processi produttivi, salvo le biomasse); progetti finalizzati all'ottimizzazione dei consumi energetici.

In tali ambiti, la Misura ha assegnato un carattere di priorità a: progetti inerenti a fonti di energia rinnovabile per i quali, sulla base del fabbisogno espresso, viene distribuito il 75% delle risorse della Misura; progetti integrati, ovvero che hanno presentato forme di integrazione e trasversalità rispetto alle Misure del DOCUP e che si sono riferite ad aree produttive, turistiche ed urbane, e distretti industriali, piuttosto che a singole porzioni di territorio; progetti che hanno presentato carattere di miglioramento della performance ambientale, espressa in termini di qualità ambientale (adesione a sistemi di certificazioni ambientali), qualità progettuale (rispondenza ai criteri della legislazione di settore) e qualità di processo (capacità di riduzione delle pressioni ambientali).

I beneficiari sono i soggetti pubblici ed in particolare gli Enti locali territoriali, le loro associazioni o consorzi, secondo quanto stabilito al punto 3.1.2 del Piano energetico regionale (deliberazione C.R. 1/2000).

La Misura 3.2 ha presentato le medesime caratteristiche della Misura 3.1 per quanto concerne gli obiettivi specifici, gli interventi ammissibili e le tipologie di progetti prioritari, differenziandosi nei destinatari, che sono imprese, società, consorzi, cooperative.

I prospetti 55, 56 e 57 forniscono i dati di attuazione finanziaria dell'Asse III e delle Misure 3.1 e 3.2 mentre il prospetto 58 elenca la tipologia dei progetti.

Prospetto 55 – Attuazione finanziaria Asse III al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Asse III	217.827.303,00	54.560.645,00	50.678.568,00	49.925.382,00	266.860.838,96	266.860.838,96
Totale	217.827.303,00	54.560.645,00	50.678.568,00	49.925.382,00	266.860.838,96	266.860.838,96

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana

Prospetto 56 – Attuazione finanziaria Misura 3.1 al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Misura 3.1	3.523.062,46	1.233.071,86	1.056.918,74	1.233.071,86	3.523.062,46	3.523.062,46
Misura 3.1 PO	186.135,00	63.211,45	59.712,11	63.211,45	186.135,00	186.135,00
Totale	3.709.197,46	1.296.283,31	1.116.630,85	1.296.283,31	3.709.197,46	3.709.197,46

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana

Prospetto 57 – Attuazione finanziaria Misura 3.2 al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Misura 3.2	12.453.861,55	4.361.810,41	3.738.694,64	4.353.356,49	12.453.861,55	12.453.861,55
Misura 3.2 PO	6.653.571,81	2.227.164,74	2.239.106,24	2.187.300,83	6.653.571,81	6.653.571,81
Totale	19.107.433,36	6.588.975,16	5.977.800,89	6.540.657,32	19.107.433,36	19.107.433,36

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana

Prospetto 58 – Progetti al 30.06.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale ¹²⁶	Importo ammesso ¹²⁷	Totale fondi pubblici ¹²⁸ (finanziamento erogato)
Idrico	27	39.934.671,53	39.934.671,53	9.083.941,56
Cogenerazione	7	9.751.264,90	9.751.264,90	1.341.723,03
Impianti combinati	1	634.390,52	634.390,52	126.418,60
Eolico	4	46.494.203,33	46.494.203,33	5.356.926,96
Teleriscaldamento	7	19.560.991,80	19.560.991,80	4.351.745,90
Solare	2	317.766,91	317.766,91	76.502,67
Biomassa	16	11.214.245,42	11.214.245,42	1.950.017,15
Fotovoltaico	3	544.500,00	544.500,00	108.900,00
Risparmio energetico	1	500.000,00	500.000,00	150.000,00
Recupero energetico	1	304.865,52	304.865,52	54.277,72
Solare e fotovoltaico	1	100.093,23	100.093,23	23.631,36
Solare misto	1	34.820,00	34.820,00	9.815,00
Reti di adduzione	1	587.523,13	587.523,13	176.256,94
Illuminazione fotovoltaico	1	22.839,62	22.839,62	6.473,93
Totale	73	130.002.175,91	130.002.175,91	22.816.631,82

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana

¹²⁶ La Regione Toscana ha comunicato con e-mail del 17.05.2010 che il costo totale coincide con l'importo ammesso e rappresenta la spesa rendicontata.

¹²⁷ Vedi nota precedente.

¹²⁸ La Regione Toscana ha comunicato con e-mail del 17.05.2010 che il totale dei fondi pubblici coincide con il contributo effettivamente erogato dalla Regione Toscana ai diversi beneficiari. Per la sua determinazione sono stati presi come basi di riferimento per il calcolo dei costi medi ammissibili, i valori notificati ed approvati dalla Commissione europea (decisione C 2003 1237 del 30.04.2003), nei limiti delle percentuali adottate nel Complemento di programmazione del Documento unico di programmazione 2000-2006.

Per quanto riguarda lo stato fisico e procedurale, tutti i progetti risultano conclusi¹²⁹.

Il controllo di tipo documentale è stato eseguito su tutti i progetti; per i controlli di I livello sono stati posti in essere controlli in loco per 12 progetti; per i controlli di II livello 4 sono stati effettuati mentre 3 sono in corso di svolgimento¹³⁰.

9.11 Regione Marche

Programmazione 2007-2013. Nel POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", gli interventi in materia di fonti rinnovabili e risparmio energetico sono stati previsti nell'ambito dell'Asse III "Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili". Gli obiettivi specifici dell'Asse sono quello di promuovere uno sviluppo energetico sostenibile attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione del risparmio energetico; quello di sostenere l'innovazione per l'utilizzo e il risparmio dell'energia nel tessuto imprenditoriale.

Nell'ambito del primo obiettivo specifico si individuano tre obiettivi operativi: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili; promuovere azioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione; promuovere il risparmio energetico in contesti urbani ed industriali.

Per il perseguimento del primo obiettivo operativo, le attività sono finalizzate ad aumentare, in tutto il territorio regionale, il numero delle fonti di energia rinnovabile nell'ambito dei tre filoni previsti (elettricità, calore, biocombustibili), contribuendo così alla riduzione della forte dipendenza dalle fonti tradizionali. Sono previsti interventi infrastrutturali di realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili - energia eolica, minieolico, solare, biogas e biomassa - per la produzione di energia elettrica e termica.

Per il perseguimento del secondo obiettivo operativo, è previsto il sostegno alla realizzazione di impianti di cogenerazione e rigenerazione, anche da fonti rinnovabili. Tale attività è rivolta a migliorare le performance regionali in termini di efficienza energetica e quindi di ridurre l'impatto complessivo del settore energetico sull'ambiente. E' anche previsto il finanziamento di sistemi di teleriscaldamento a servizio delle utenze industriali e delle PMI.

Per il perseguimento del terzo obiettivo operativo, è previsto il supporto alla promozione di comportamenti e buone pratiche relative al risparmio energetico nel

¹²⁹ Con nota prot. AOO-GRT/208653/F.45.35 del 31.07.2009.

¹³⁰ Alla data della nota prot. AOO-GRT/208653/F.45.35 del 31.07.2009.

settore pubblico. Sono, in particolare, previsti interventi relativi al risparmio energetico nell'edilizia (esclusa l'edilizia residenziale), nella diffusione di nuove tecnologie eco-efficienti, nonché nella promozione e nell'utilizzo di bio-materiali negli interventi di bioedilizia. I soggetti beneficiari sono, in questo caso, la Regione, gli Enti pubblici, i soggetti pubblici e/o privati in forma singola e associata.

Nell'ambito del secondo obiettivo specifico si individua un obiettivo operativo: favorire gli interventi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili in contesti produttivi. Si intende, in tal modo, fornire un supporto alla diffusione della cultura dell'efficienza energetica nei sistemi produttivi della Regione Marche.

Gli interventi previsti riguardano in particolare: la diffusione di tecnologie che consentono un minor consumo energetico nel processo produttivo, e di conseguenza una riduzione dell'intensità energetica; la realizzazione di impianti (micro e mini) che sfruttano fonti energetiche rinnovabili, in particolare la biomassa; interventi che migliorano il sistema di gestione dell'energia sul sito produttivo (compreso l'audit energetico).

I soggetti beneficiari sono le imprese in forma singola o associata.

La dotazione finanziaria dell'Asse III, è riportata nel prospetto sottostante:

Prospetto 59 - Dotazione finanziaria Asse III (euro)

	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale			Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)	Totale (d)	
Asse III	14.703.375,00	22.906.065,00	0,00	22.906.065,00	37.609.440,00
Totale	14.703.375,00	22.906.065,00	0,00	22.906.065,00	37.609.440,00¹³¹

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR - Regione Marche

La Regione ha comunicato che, alla data della nota inviata¹³², i Servizi regionali competenti per l'attuazione degli interventi hanno pubblicato 9 bandi pubblici di finanziamento diretti a favorire gli investimenti degli Enti pubblici e delle piccole e medie imprese. Per la maggior parte di tali bandi, si è ancora in fase di istruttoria delle domande pervenute. Solo per alcuni si è già provveduto all'approvazione delle relative graduatorie; di questi l'Autorità di gestione è in grado di fornire, nel prospetto sotto riportato, i dati con riferimento alla specificazione della natura dei progetti e del loro costo programmato.

¹³¹ Con nota prot. 465652 del 25.08.2009, la Regione Marche ha comunicato che con delibera di Giunta n. 1243 del 27.07.2009 sono state apportate delle modifiche al piano finanziario del programma in questione. Tali modifiche hanno interessato anche il totale delle risorse assegnate all'Asse "Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili" a cui sono state destinate ulteriori risorse che ammontano complessivamente ad euro 38.941.854,76

¹³² Nota prot. 465652 del 25.08.2009.

Il prospetto 60 fornisce il riepilogo di tali progetti.

Prospetto 60 - Progetti¹³³ **(euro)**

Tipologia progetti		n.	Costo totale	Importo ammissibile	Contributo pubblico
beneficiari enti locali	Geotermia	7	1.312.782,11	1.312.782,11	1.000.000,00
	Illuminazione pubblica		-	-	2.500.000,00
	Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici		-	-	6.286.531,28
	Eolico	4	1.271.541,95	1.271.541,95	1.250.000,00
	Solare fotovoltaico	14	4.330.478,30	4.330.478,30	3.275.434,34
	Solare termico	43	1.732.968,31	1.732.968,31	1.579.979,38
	Cogenerazione	20	9.936.645,37	9.936.645,37	7.267.623,02
	Biomassa		-	-	4.000.000,00
	Interventi di Efficienza energetica nelle PMI	40	10.921.883,60	10.921.883,60	4.235.318,52
Solare fotovoltaico	81	12.548.588,70	12.223.218,70	3.458.705,48	
Solare termico	14	881.159,16	881.159,16	350.931,99	
Solare fotovoltaico e termico	9	870.090,82	870.090,82	263.131,61	
Cogenerazione	1	200.000,00	200.000,00	80.000,00	
Biomassa	1	320.000,00	320.000,00	128.000,00	
Totale		234	44.326.138,32	44.000.768,32	35.675.655,62

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

Alla luce del limitato livello di attuazione degli interventi descritti, la Regione ha comunicato l'impossibilità di dare informazioni in ordine allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario nonché alle informazioni relative ai controlli effettuati.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP OB. 2, gli interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico sono individuati all'interno dell'Asse I "Sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo" e dell'Asse II "Rete ecologica e riqualificazione territoriale".

In particolare nell'Asse I, Misura 1.1.3 prevede aiuti per la riconversione ecologica delle PMI industriali e artigiane, per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute nell'ambiente di lavoro e per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

La tipologia di interventi è la seguente:

- incentivi diretti alle PMI (ivi comprese le imprese cooperative) per la realizzazione di investimenti atti a prevenire o ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi, garantendo un livello di protezione ambientale e di sicurezza sul

¹³³ La Regione Marche ha segnalato con e-mail del 14.04.2010 che i dati riportati rappresentano una "fotografia" delle informazioni finanziarie che alla data medesima risultano dal sistema di monitoraggio. La Regione sottolinea, inoltre, che tali dati potranno subire modifiche "fisiologiche" attribuibili ovviamente all'avanzamento procedurale nonché finanziario del programma. I dati relativi al costo totale, all'importo ammissibile dei progetti di pubblica illuminazione, biomassa e efficienza energetica negli edifici pubblici, non sono ancora disponibili poiché non si è ancora conclusa l'istruttoria per l'approvazione della graduatoria del bando.

lavoro superiore agli standard obbligatori, con particolare riferimento a: introduzione nel ciclo produttivo di sistemi innovativi, impianti, attrezzature che riducano l'impatto ambientale (riduzione della pericolosità e/o della quantità degli inquinanti in atmosfera, negli scarichi idrici e nei rifiuti); realizzazione o modifica di impianti per il riutilizzo degli scarti di lavorazione a fini produttivi; rimozione o bonifica di strutture contenenti amianto e/o altre sostanze inquinanti; interventi volti al recupero ed al riciclaggio dei rifiuti c/terzi; miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (miglioramento rispetto ai requisiti di legge vigenti).

- incentivi diretti alle PMI (ivi comprese le imprese cooperative) per la realizzazione di interventi volti a favorire sia il risparmio energetico, sia l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

I soggetti destinatari degli interventi sono le piccole e medie imprese industriali ed artigiane singole o associate.

Per l'Asse II "Rete ecologica e riqualificazione territoriale", la Misura 2.8 "ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili" precede la realizzazione dei seguenti interventi: 1) Fonti energetiche rinnovabili, interventi per lo sfruttamento di energia solare e biomassa finalizzati alla produzione di energia elettrica ed energia termica, anche in modo disgiunto, e comunque non finalizzati alla commercializzazione di energia prodotta; 2) Efficienza energetica, interventi di risparmio energetico, sistemi di controllo, cogenerazione, trigenerazione e teleriscaldamento (caldaie ad alta efficienza, pompe di calore, valvole termostatiche, ecc.)

I beneficiari della Misura sono stati gli Enti locali territoriali e le Aziende sanitarie, queste ultime con priorità essendo in grado di garantire investimenti con limitate tempistiche di realizzazione e di una certa portata. Fatto che ha escluso la frammentazione delle risorse in operazioni di minima entità finanziaria.

I dati di attuazione finanziaria dell'Asse I, della Misura 1.1.3, nonché dell'Asse II e della Misura 2.8 e la tipologia dei progetti sono riepilogati dai prospetti sottostanti:

Prospetto 61 – Attuazione finanziaria Asse I al 06.05.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale				Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Altri	Privati		
Asse I	130.463.112,00	50.016.975,00	55.489.383,96	19.474.052,52	2.430.048,09	3.052.652,90	136.692.184,82	136.692.184,82
Totale	130.463.112,00	50.016.975,00	55.489.383,96	19.474.052,52	2.430.048,09	3.052.652,90	136.692.184,82	136.692.184,82

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

Prospetto 62 – Attuazione finanziaria Misura 1.1.3 al 06.05.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale				Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Altri	Privati		
Misura 1.1.3	19.808.835,31	5.942.640,32	11.342.789,27	2.523.405,72	0,00	0,00	19.275.334,82	19.275.334,82
Totale	19.808.835,31	5.942.640,32	11.342.789,27	2.523.405,72	0,00	0,00	19.275.334,82	19.275.334,82

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

Prospetto 63 – Progetti al 06.05.2010 (euro)

Tipologia progetti sub-Misura 1.1.3	n.	Costo totale ¹³⁴	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Progetti ¹³⁵	379	49.822.095,74	49.822.095,74	19.275.334,82

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

Prospetto 64 – Attuazione finanziaria Asse II al 06.05.2010 (euro)

	Costo Totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale				Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Altro	Privati		
Asse II	107.220.014,95	41.516.933,84	20.349.339,55	4.860.475,70	6.027.136,12	34.466.129,74	107.220.014,95	107.220.014,95
Totale	107.220.014,95	41.516.933,84	20.349.339,55	4.860.475,70	6.027.136,12	34.466.129,74	107.220.014,95	107.220.014,95

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

Prospetto 65 – Attuazione finanziaria Misura 2.8 al 06.05.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale				Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Altro	Privati		
Misura 2.8	10.835.753,69	4.334.301,56	3.792.513,89	0,00	1.999.012,30	709.925,94	10.835.753,69	10.835.753,69
Totale	10.835.753,69	4.334.301,56	3.792.513,89	0,00	1.999.012,30	709.925,94	10.835.753,69	10.835.753,69

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

Prospetto 66 – Progetti al 06.05.2010 (euro)

Tipologia progetti - Misura 2.8	n.	Costo totale ¹³⁶	Importo Ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Biomasse	10	2.903.614,42	2.903.614,42	2.903.614,42
Trigenerazione	3	3.856.053,87	3.856.053,87	3.856.053,87
Impianti solari	7	146.848,58	146.848,58	146.848,58
Solare termico	2	38.091,84	38.091,84	38.091,84
Cogenerazione e pannelli solari	1	210.399,76	210.399,76	210.399,76
Impianto di teleriscaldamento	1	81.999,89	81.999,89	81.999,90
Fotovoltaico	26	2.803.474,55	2.803.474,55	2.803.474,55
Cogenerazione	3	317.433,35	317.433,35	317.433,35
Impianto a pompa di calore	1	477.837,38	477.837,38	477.837,38
TOTALE	54	10.835.753,64	10.835.753,64	10.835.753,64

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

¹³⁴ La Regione ha fornito, esclusivamente, il dato di costo totale ammissibile ai fini del finanziamento comunitario e nazionale, poichè così riportato nel sistema informatico regionale.

¹³⁵ Per i progetti relativi alla Misura 1.1.3, le tipologie di progetti conformi all'indagine oggetto di relazione non sono individuabili per cui si fornisce il dato di attuazione finanziaria generale fornito dalla Regione Marche con e-mail del 14.04.2010.

¹³⁶ La Regione Marche ha fornito, esclusivamente, il dato di costo totale ammissibile ai fini del finanziamento comunitario e nazionale, poichè così riportato nel sistema informatico regionale.

In ordine ai controlli, la Regione ha comunicato¹³⁷ che sono stati posti in essere dal Servizio responsabile per l'attuazione della Misura con esito positivo, sia in termini di regolarità finanziaria, sia in termini di regolarità procedurale.

9.12 Regione Umbria

Programmazione 2007-2013. Il POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" ha previsto nell'ambito dell'Asse III "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili" un obiettivo specifico volto a creare sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita economica e a conseguire una gestione responsabile delle risorse energetiche mediante l'impiego di misure di risparmio energetico e di tecnologie a basso o nullo impatto ambientale.

Alla realizzazione di tale obiettivo specifico concorrono due obiettivi operativi.

Il primo, "promozione e sostegno della produzione energetica da fonti rinnovabili", è teso a diffondere i processi di produzione di energia derivante da fonti rinnovabili, quali il fotovoltaico, l'energia eolica, l'energia idroelettrica, l'energia geotermica e la biomassa "da produzione locale", con particolare attenzione alle energie pulite (solare, eolica, idroelettrica, geotermica) al fine di ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche convenzionali. Sono previste: attività per l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili il cui beneficiario è la Regione Umbria; sostegno ad attività di ricerca per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi, i cui beneficiari sono le PMI; sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili, i cui beneficiari sono le PMI e le grandi imprese in associazione con PMI, gli Enti pubblici e loro forme associate.

Il secondo "promozione e sostegno dell'efficienza energetica" è finalizzato alla diffusione di misure di risparmio energetico (basso consumo, alta efficienza, cogenerazione, trigenerazione) che permettano un utilizzo efficiente delle energie prodotte nell'ambito dei processi produttivi.

Sono previste: attività per l'introduzione di misure di risparmio energetico, il cui beneficiario è la Regione Umbria; sostegno alle attività di ricerca e alla realizzazione di sistemi a maggiore efficienza energetica, i cui beneficiari sono le PMI; sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica

¹³⁷ Con nota prot. 465652 del 25.08.2009.

i cui beneficiari sono le PMI e le grandi imprese in associazione con PMI, gli Enti pubblici e loro forme associate.

La dotazione finanziaria dell'Asse III è la seguente:

Prospetto 67 – Dotazione finanziaria Asse III					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Contributo nazionale		Totale (d)	Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)		
Asse III	22.496.383,00	29.721.030,00	0,00	29.721.030,00	52.217.413,00
Totale	22.496.383,00	29.721.030,00	0,00	29.721.030,00	52.217.413,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Umbria

Sulla tipologia dei progetti la Regione ha comunicato¹³⁸ la seguente situazione:

Prospetto 68– Progetti					(euro)
Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)	
Biomasse	1	218.760,00	218.760,00	43.880,00	
Risparmio energetico	2	44.900,00	36.900,00	8.737,20	
Totale	3	263.660,00	255.660,00	52.617,20	

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria

Gli interventi sopra riportati sono conclusi sia dal punto di vista fisico che procedurale ed è stata effettuata una puntuale attività di controllo sia documentale, sia mediante visita in loco da parte di tecnici regionali incaricati.

Programmazione 2000-2006. Il DOCUP Ob. 2 ha previsto interventi nell'ambito dell'Asse III "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali". La Misura 3.1 "sostegno alle imprese per la tutela e la riqualificazione dell'ambiente", ha come obiettivo specifico: promuovere la qualità ambientale, attraverso interventi dedicati a prevenzione e sicurezza; ridurre l'inquinamento atmosferico, idrico e acustico e attraverso l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente; perseguire il risparmio energetico attraverso l'introduzione di tecnologie pulite e/o a ridotto consumo di energia; ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti ed incentivare il recupero dei materiali.

Sono sostenuti gli investimenti delle imprese volti a: introdurre componenti, attrezzature o sistemi direttamente legati alla riduzione della quantità e/o pericolosità di rifiuti prodotti; introdurre sistemi o di modifiche nel ciclo produttivo e negli impianti termici atti a consentire il recupero di materiali e/o di residui di lavorazioni propri o provenienti da altre lavorazioni; realizzare interventi volti

¹³⁸ Con nota prot. 0121819 del 30.07.2009 ed e-mail del 30.04.2010.

all'uso razionale dell'energia (risparmio energetico, fonti rinnovabili, ecc.); realizzare interventi sul ciclo produttivo e/o acquisto macchinari atti a ridurre l'inquinamento acustico; installare impianti e apparecchiature antinquinamento nel processo produttivo, volti alla riduzione della quantità e/o pericolosità delle immissioni di sostanze inquinanti solide, liquide, o gassose nell'ambiente esterno; convertire e modificare impianti e/o processi produttivi inquinanti al fine di ridurre l'impatto ambientale e/o il consumo di energia; trattare selettivamente i rifiuti: aiutare gli investimenti per gli impianti di trattamento dei rifiuti e dei reflui; bonificare le strutture destinate ad attività produttive contenenti amianto ed altri materiali inquinanti. I soggetti beneficiari sono le imprese industriali ed artigiane, commerciali e turistiche.

I prospetti seguenti forniscono il quadro di attuazione finanziaria dell'Asse III e della Misura 3.1 nonché la tipologia dei progetti.

Prospetto 69 – Attuazione finanziaria Asse III al 31.12.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Asse III	522.175.413,00	22.496.383,00	29.721.030,00	0,00	159.516,20	94.742,36
Totale	522.175.413,00	22.496.383,00	29.721.030,00	0,00	159.516,20	94.742,36

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria

Prospetto 70 – Attuazione finanziaria Misura 3.1 al 31.12.2009 (euro)

	Costo Totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Misura 3.1	14.153.623,00	4.883.000,00	6.489.436,00	2.781.187,00	14.564.341,11	14.564.341,11
Totale	14.564.341,11	5.024.697,68	6.677.750,40	2.861.893,03	14.564.341,11	14.564.341,11

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria

Prospetto 71 – Progetti al 31.12.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Solare fotovoltaico	7	570.040,50	479.666,03	244.247,41
Solare termico	4	108.018,81	94.049,37	28.235,28
Biomasse	5	1.577.069,05	1.184.410,90	373.251,18
Risparmio energetico	35	17.858.056,76	12.362.892,22	2.522.382,72
Totale	51	20.113.185,12	14.121.018,52	3.168.116,59

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Umbria

La Regione ha precisato¹³⁹ che gli interventi sopra riportati sono conclusi sia dal punto di vista fisico che procedurale. Su tutti gli interventi è stata effettuata una puntuale attività di controllo sia documentale, sia mediante visita in loco effettuata da tecnici regionali incaricati.

¹³⁹ Con nota prot. 0121819 del 30.07.2009

9.13 Regione Lazio

Programmazione 2007-2013. Nel POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", l'Asse II "Ambiente prevenzione e prevenzione dei rischi" prevede tra gli obiettivi operativi anche l'efficienza energetica e l'energia da fonti rinnovabili.

Vengono sostenuti gli investimenti pubblici e privati, con l'esclusione dell'edilizia residenziale, finalizzati al risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'utilizzo di energia, attraverso la razionalizzazione e il controllo degli usi finali; il miglioramento e l'adozione di tecnologie che consentano la riduzione dei consumi e il conseguimento di più alti rendimenti energetici (anche attraverso l'immagazzinamento di energia); la micro-cogenerazione diffusa per la realizzazione di isole energetiche. L'Amministrazione regionale intende anche favorire gli investimenti diretti alla realizzazione e diffusione di impianti di produzione di energia rinnovabile (per esempio: fotovoltaico, solare termico, uso di biomasse, produzione di biocarburanti, mini-idroelettrico e mini-eolico); alla sperimentazione e all'applicazione dei risultati della ricerca (idrogeno, solare organico, etc.); alla sperimentazione nella distribuzione di energia (ivi comprese le distribuzioni in corrente continua e la diffusione di illuminazione a led).

Le attività suddette possono dare luogo a specifici progetti-pilota incentrati sia sull'efficienza energetica sia sulle energie rinnovabili e a progetti pilota di sistema che prevedono l'integrazione di tutte le tecnologie disponibili.

I soggetti beneficiari sono la Regione Lazio, gli Enti locali territoriali, le PMI singole e associate, le Agenzie regionali e altri soggetti pubblici.

La dotazione finanziaria dell'Asse II è indicata dal prospetto seguente:

Prospetto 72 – Dotazione finanziaria Asse II (euro)					
	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale			Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)	Totale (d)	
Asse II	94.500.000,00	94.500.000,00	0,00	94.500.000,00	189.000.000,00
Totale	94.500.000,00	94.500.000,00	0,00	94.500.000,00	189.000.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Lazio

Riguardo a tale programmazione, la Regione ha comunicato¹⁴⁰ che sono stati pubblicati 5 avvisi pubblici: efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici; sostegno alla realizzazione d'impianti solari nelle strutture e nelle componenti edilizie; promozione dell'efficienza energetica e della produzione

¹⁴⁰ Con nota prot. 155785 del 10.08.2009.

di energie rinnovabili”; avviso per la presentazione di richieste di contributo destinato alle PMI; progetto complesso “Filiera produttiva regionale della ceramica”; progetto complesso “Filiera produttiva regionale della carta”.

Programmazione 2000-2006. Nel DOCUP OB. 2, gli interventi in materia di energie rinnovabili e risparmio energetico sono previsti nell’ambito dell’Asse I “Valorizzazione ambientale”, che si è posto come obiettivo generale quello di garantire le condizioni essenziali di qualità ambientale, sicurezza fisica e agibilità del territorio, attraverso la tutela delle risorse non riproducibili e la messa sotto controllo dei fattori di rischio che possono pregiudicare o condizionare la realizzazione degli interventi programmati, sia negli insediamenti che sulle reti.

Gli obiettivi specifici dell’Asse sono stati: garantire un adeguato livello di sicurezza “fisica” alle attività umane attraverso un’efficace gestione dell’uso del suolo ed un presidio idrogeologico diffuso ed efficiente; ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dalle emissioni inquinanti; stimolare la produzione e l’impiego di fonti rinnovabili di energia, in un’ottica di economicità di gestione e di sostenibilità dell’uso delle risorse non rinnovabili; promuovere i progetti e le attività informative finalizzate alla divulgazione di iniziative capaci di integrare sviluppo sostenibile e conservazione delle risorse ambientali.

La Misura 1.3 prevede ambiti specifici di azione che possono essere riepilogati nei seguenti interventi: produzione energetica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico, eolico, centrali idroelettriche di piccola potenza – inferiori a 10 MW – biomassa); uso razionale dell’energia e conseguimento del risparmio energetico, miglioramento dell’efficienza energetica dei processi tecnologici che usano e trasformano energia, sviluppo delle fonti di energia assimilate alle rinnovabili, così come definite dall’articolo 1.3 della legge 10 del 9 gennaio 1991¹⁴¹.

Il quadro degli interventi è stato articolato come segue: linea d’intervento “Fonti alternative per la montagna”, con particolare riferimento all’utilizzo di tali fonti presso le sedi e le strutture degli Enti Locali in territori montani, coerentemente con i contenuti della delibera di Giunta regionale n. 1100/2001 con la quale la Regione Lazio si è impegnata a promuovere progetti per lo sviluppo sostenibile dell’Appennino; linea d’intervento “Fonti alternative nei territori litoranei”, coerentemente con gli obiettivi indicati nell’art. 1 della legge regionale n.1/2001 sulla valorizzazione del litorale laziale, finalizzato alla realizzazione di

¹⁴¹ Nell’ambito di tale azione non è stato ammissibile il cofinanziamento d’impianti di produzione utilizzanti scarti di processi produttivi, salvo le biomasse. Complemento di programmazione nella versione modificata dal Comitato di sorveglianza del 27.11.2008, pag. 108.

interventi che utilizzano fonti rinnovabili; progetti integrati di valenza regionale e locale, riguardanti il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili, anche attraverso forme di finanza strutturata con l'apporto di risorse private; linea di intervento "Fonti alternative per il sistema scolastico e per gli edifici pubblici", con particolare riferimento all'utilizzo di tali fonti presso strutture pubbliche rappresentative.

Sono stati oggetto di finanziamento anche gli interventi selezionati dalla Regione Lazio, di cui alla delibera di Giunta regionale 1135 del 25 luglio 2001, nell'ambito del programma "Tetti fotovoltaici" (decreto del 16 marzo 2001 del Ministero dell'Ambiente), limitatamente ai progetti proposti dai soggetti pubblici.

I beneficiari della Misura sono stati soggetti pubblici ed Enti locali, in forma singola o associata, in relazione alle competenze assegnate dalla legislazione vigente o individuate nei piani di settore¹⁴².

I dati di attuazione finanziaria dell'Asse I e della Misura 1.3 nonché la tipologia dei progetti sono riportati nei prospetti seguenti.

Prospetto 73 – Attuazione finanziaria Asse I al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale		Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione		
Asse I	103.102.999,00	51.551.501,00	36.086.049,00	13.645.492,00	123.436.380,14	123.436.380,14
Totale	103.102.999,00	51.551.501,00	36.086.049,00	13.645.492,00	123.436.380,14	123.436.380,14

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Prospetto 74 – Attuazione finanziaria Misura 1.3 al 04.05.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regione	Locale		
Misura 1.3	10.218.928,74	4.912.422,98	3.389.510,24	1.312.209,48	604.786,04	12.028.745,66	9.614.142,70
Totale	10.218.928,74	4.912.422,98	3.389.510,24	1.312.209,48	604.786,04	12.028.745,66	9.614.142,70

Elaborazione su dati Regione Lazio

Prospetto 75 – Progetti al 04.05.2010 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Fotovoltaico	121	10.184.764,65	11.988.692,35	9.579.978,61
Biomassa	1	34.164,09	40.053,31	34.164,09
Totale	122	10.218.928,74	12.028.745,66	9.614.142,70

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

¹⁴² Si precisa che per le società miste che hanno visto la presenza nella compagine societaria di soggetti di diritto privato, questi sono stati identificati e selezionati con gare e procedure di evidenza pubblica. Complemento di programmazione nella versione modificata dal Comitato di sorveglianza del 27.11.2008, pag. 110.

In ordine alle attività di controllo, l'Amministrazione regionale ha segnalato¹⁴³ che i Comuni di Civitella D'Agliano e di Lubriano hanno rinunciato alla realizzazione degli interventi, mentre è stato attivato un solo procedimento di revoca del contributo concesso per il Comune di Velletri.

Per l'attività di controllo di II livello sono stati espletati: controllo finanziario di II livello: Comune di Saracinesco (Programma tetti fotovoltaici); Amministrazione provinciale di Rieti e Amministrazione provinciale di Roma – lotto A (Programma fonti alternative per il sistema scolastico e gli edifici pubblici); controllo dell'Autorità di pagamento: Comune di Campagnano (Programma tetti fotovoltaici); controllo dell'Autorità di gestione sulle procedure di gara degli appalti pubblici: Amministrazione provinciale di Roma – lotto B, Amministrazione provinciale di Frosinone (Programma fonti alternative per il sistema scolastico e gli edifici pubblici), Comune Villa S. Stefano e Parco dei castelli romani.

La Regione ha comunicato¹⁴⁴, inoltre, che il progetto del Comune di Saracinesco è stato oggetto di una verifica da parte del Controllo di II livello, a seguito della quale, la spesa totale ammissibile è stata rettificata di euro 20.346,84. La relativa rettifica finanziaria è stata effettuata in data 03.09.2009. Il procedimento per il recupero delle somme corrisposte in eccesso è in corso.

Riguardo all'attività di verifica dell'Amministrazione regionale, sono stati effettuati 4 sopralluoghi rispettivamente presso il comune di Viterbo per il Programma fonti alternative per il sistema scolastico e gli edifici pubblici e presso i Comuni di Nepi, Castel Sant'Elia e Capranica per il Programma tetti fotovoltaici.

9.14 Regione Abruzzo

Per la programmazione 2007-2013 POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", l'Amministrazione regionale ha comunicato¹⁴⁵ che, anche in riferimento agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale, non ha implementato alcuna attività in merito alla gestione dei fondi POR FESR attinenti l'Asse II Energia.

La Regione, riguardo alla programmazione 2000-2006, non ha previsto interventi nella materia oggetto d'indagine¹⁴⁶.

¹⁴³ Con nota prot. 155785 del 10.08.2009.

¹⁴⁴ Con e-mail del 04.05.2010.

¹⁴⁵ Con nota prot. 17055 del 28.09.2009.

¹⁴⁶ Con e-mail del 25.03.2010.

9.15 Regione Molise

Programmazione 2007-2013. Nel POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", l'Asse II "Energia" ha l'obiettivo di conseguire una maggiore autonomia regionale nello sfruttamento delle risorse energetiche attraverso la razionalizzazione dei consumi e l'adozione di soluzioni tecnologiche tese alla produzione di energie rinnovabili. Le attività dell'Asse sono state, così, articolate: attività II.1.1 razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche; attività II.1.2 fonti energetiche rinnovabili.

La prima attività, in attuazione di quanto disposto dal Piano energetico regionale (delibera del Consiglio regionale 117 del 10.07.2006), ha previsto interventi di decremento e razionalizzazione del consumo di risorse energetiche tradizionali e di minimizzazione delle emissioni inquinanti. Tale attività, in coerenza con quanto stabilito negli accordi europei in tema di fonti rinnovabili, ha previsto la possibilità di potenziare e migliorare i sistemi di cogenerazione e trigenerazione per conseguire un più alto rendimento energetico. In materia di risparmio energetico un'ampia rilevanza assume l'adozione di tecniche di bioedilizia, campo di fondamentale importanza strategica per la razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche. La Regione pertanto ha previsto di incentivare l'investimento in attrezzature ed impianti finalizzati al risparmio energetico (materiali termoisolanti; pannelli solari, fotovoltaici e termici per illuminazione/riscaldamento; etc).

I soggetti beneficiari sono gli Enti pubblici e le imprese o loro raggruppamenti appartenenti a tutti i settori produttivi.

La seconda attività vuole incentivare, anche nella logica del "distretto energetico", la produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso interventi di introduzione e di adeguamento degli impianti per lo sfruttamento della tecnologia fotovoltaica, finalizzati alla produzione di energia elettrica; in modo prioritario mediante conversione diretta della radiazione solare, ma anche attraverso impianti per lo sfruttamento termico dell'energia solare, impianti per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica nonché impianti microeolici (laddove se ne offriranno le potenzialità ed anche limitatamente ad aree territoriali di agglomerazione industriale). Tale attività finanzia anche impianti di termovalorizzazione, intesa quale processo generatore di energia rinnovabile ai sensi della Direttiva 2001/77. Inoltre, possono, anche se in via non prioritaria, essere finanziati interventi per la produzione da biomasse provenienti da scarti di lavorazione vegetale, nel rispetto di quanto stabilito dal QSN in ordine alla soglia di demarcazione dell'intervento FESR (impianti sopra il Megawatt di potenza). L'attività vuole, infine, valorizzare la filiera

bio-energetica, ammettendo a finanziamento anche gli impianti per la produzione dei biocombustibili ricavati da cereali ed olii di semi. I soggetti beneficiari sono gli Enti pubblici e le imprese o loro raggruppamenti appartenenti a tutti i settori produttivi.

La dotazione finanziaria dell'Asse II è riportato nel prospetto 76:

Prospetto 76 – Dotazione finanziaria Asse II (euro)

	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale			Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)	Totale (d)	
Asse II	9.552.959,00	16.437.071,00	0,00	16.437.071,00	25.990.030,00
Totale	9.552.959,00	16.437.071,00	0,00	16.437.071,00	25.990.030,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Molise

L'Amministrazione regionale ha comunicato¹⁴⁷ che dal punto di vista dell'attuazione per l'attività 1.2 "fonti energetiche rinnovabili" non sono state ancora avviate le relative procedure di selezione, mentre per l'attività 1.1 "razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche" è stato pubblicato il primo avviso per la "presentazione di programmi d'investimento finalizzati all'uso razionale ed efficiente dell'energia dei contesti produttivi".

Programmazione 2000-2006. Sono previsti interventi nel quadro del POR Ob. 1 Asse I "Risorse naturali" che prevede anche l'obiettivo specifico relativo al potenziamento della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione tecnologica. In tale ambito l'Amministrazione intende stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale; ciò attraverso linee d'intervento che hanno previsto aiuti agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili come definite nella direttiva 2001/77/CE; interventi sul lato della domanda finalizzati al miglioramento dell'efficienza e al risparmio energetico; il completamento della rete di distribuzione del gas metano¹⁴⁸.

E' prevista, altresì, la Misura 1.8.1 riguardante la metanizzazione e la 1.8.2 concernente le energie rinnovabili.

Questa azione ha incentivato prevalentemente la diffusione degli impianti a tecnologia fotovoltaica, finalizzati alla produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare; degli impianti per lo sfruttamento

¹⁴⁷ Con nota prot. 0014944/09 del 03.08.2009.

¹⁴⁸ Nel contesto della strategia programmata per il comparto energetico priorità è stata data al completamento del processo di metanizzazione, incentivando quelle amministrazioni locali che, per la limitatezza della loro dimensione, non riescono a garantire rientri tariffari tali da consentire un economico ammortamento degli investimenti da parte degli enti gestori. POR Ob. 1 2000-2006, pag 65.

termico dell'energia solare; degli impianti per la valorizzazione della biomassa e per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica.

I soggetti beneficiari sono soggetti pubblici e soggetti privati.

L'attuazione finanziaria dell'Asse I e dell'insieme della Misura 1.8 nonché la tipologia dei progetti sono indicati nei prospetti sottostanti.

Prospetto 77 – Attuazione finanziaria Asse I al 30.07.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Altri		
Asse I	116.436.870,00	50.361.101,00	46.254.722,00	17.826.696,00	1.994.351,00	137.616.933,18	113.214.275,73
Totale	116.436.870,00	50.361.101,00	46.254.722,00	17.826.696,00	1.994.351,00	137.616.933,18	113.214.275,73

Elaborazione Corte dei conti su dati – Regione Molise

Prospetto 78 – Attuazione finanziaria Misura 1.8 al 30.07.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Azione 1.8.1	6.991.980,00	2.998.592,00	2.795.424,00	1.197.964,00	0,00	6.991.980,31	6.987.847,27
Azione 1.8.2	980.919,00	420.678,00	392.176,00	168.065,00	0,00	1.002.549,55	996.465,29
Misura 1.8	7.972.899,00	3.419.270,00	3.187.600,00	1.366.029,00	0,00	7.994.529,86	7.984.312,56

Elaborazione Corte dei conti su dati – Regione Molise

Prospetto 79 – Progetti al 30.08.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Fotovoltaico	22	1.002.549,55	1.002.549,55	99.465,29
Totale	22	1.002.549,55	1.002.549,55	99.465,29

Elaborazione Corte dei conti su dati – Regione Molise

L'Amministrazione regionale ha segnalato¹⁴⁹ che tali progetti sono stati tutti conclusi sia dal punto di vista fisico che finanziario. Nessun dato è stato fornito in merito ai controlli.

9.16 Regione Campania

Programmazione 2007-2013. Il POR Obiettivo "Convergenza", prevede l'Asse III "Energia", che ha come obiettivo la diversificazione dinamica delle fonti di approvvigionamento di energia e la razionalizzazione dei consumi attraverso un programma sostenibile che include interventi nel settore della produzione di energia, del potenziamento delle reti energetiche e dei consumi.

¹⁴⁹ Con nota prot. 0014944/09 del 03.08.2009.

La strategia regionale ha previsto specifiche modalità per conseguire l'obiettivo di riduzione del deficit energetico, tra le quali lo sviluppo dello sfruttamento di fonti rinnovabili endogene, il contenimento della domanda mediante l'ottimizzazione degli usi finali di energia, il miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti e delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e lo sviluppo della cogenerazione, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti di taglia inferiore a 50 MW elettrici.

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico 3.a "risparmio energetico e fonti rinnovabili", rivolto a ridurre il deficit energetico agendo in condizioni di sostenibilità ambientale sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi, sono stati fissati i seguenti tre obiettivi operativi.

L'obiettivo operativo 3.1 che ha previsto le seguenti attività finalizzate a soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza: azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione; azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative; azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da altre fonti rinnovabili; azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza, da cogenerazione distribuita, in particolare da biomassa, inclusa la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti.

L'obiettivo operativo 3.2 che ha previsto le seguenti attività: incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per il completamento delle reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti dalle biomasse ed eventualmente estesi alle reti di teleriscaldamento/trigenerazione, ma ad esclusione delle reti elettriche e di gas naturale convenzionali; azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale (complementari a quanto previsto dal Programma operativo interregionale energia).

L'obiettivo operativo 3.3 che ha previsto le seguenti attività: incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse

da quelle previste dal Programma operativo interregionale energia); iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, in aree da riqualificare, nonché negli impianti di illuminazione di aree esterne; sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

I soggetti beneficiari dei tre obiettivi operativi sono la Regione, il Ministero dello sviluppo economico, le Province, i Comuni, gli Enti pubblici e territoriali, le Comunità montane, gli Enti parco, le imprese.

La dotazione finanziaria dell'Asse III è la seguente:

Prospetto 80 – Dotazione finanziaria Asse III (euro)

	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale			Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)	Totale (d)	
Asse III	150.000.000,00	150.000.000,00	0,00	150.000.000,00	300.000.000,00
Totale	150.000.000,00	150.000.000,00	0,00	150.000.000,00	300.000.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR - Regione Campania

L'Amministrazione regionale ha fornito i sottoriportati dati, riguardanti l'attuazione finanziaria della programmazione 2007-2013 per l'Asse III e per gli obiettivi operativi del medesimo:

Prospetto 81 – Attuazione finanziaria Asse III al 24.03.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
ASSE III	300.000.000,00	150.000.000,00	105.000.000,00	45.000.000,00		20.090.351,00	-
Totale	300.000.000,00	150.000.000,00	105.000.000,00	45.000.000,00	0,00	20.090.351,00	-

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR - Regione Campania

Prospetto 82 – Attuazione finanziaria obiettivi operativi Asse III al 24.03.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
O.O. 3.1	180.000.000,00	90.000.000,00	63.000.000,00	27000000	0,00	676.800,00	-
O.O. 3.2	30.000.000,00	15.000.000,00	10.500.000,00	4500000	0,00		-
O.O. 3.3	90.000.000,00	45.000.000,00	31.500.000,00	13500000	0,00	19.413.551,00	-
Totale	300.000.000,00	150.000.000,00	105.000.000,00	45.000.000,00	0,00	20.090.351,00	-

Elaborazione su dati PO FESR - Regione Campania

Programmazione 2000-2006. Il POR Ob. 1 Asse I "Risorse naturali" prevede tra i settori d'intervento l'energia, nel cui ambito gli obiettivi specifici hanno riguardato lo stimolo dell'impiego di fonti di energia rinnovabili; la promozione del risparmio energetico; il miglioramento dell'efficienza gestionale.

Sono stati previsti aiuti agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili come definite nella direttiva 2001/77/CE; interventi sul lato della domanda finalizzati al risparmio energetico e alla promozione dell'utilizzo delle energie da

fonti rinnovabili nei comuni inclusi all'interno dei parchi; miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica in favore del sistema produttivo, in specifiche aree e/o agglomerati industriali.

L'Asse I contiene la Misura 1.12 "sostegno alla realizzazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, all'incremento dell'efficienza energetica ed al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive". Sono previsti interventi tesi ad accrescere la quota del fabbisogno energetico regionale soddisfatta da fonti rinnovabili; a promuovere lo sviluppo del comparto energetico regionale; a migliorare l'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a fini produttivi.

Sono indicate le seguenti azioni: regime di aiuto a sostegno della realizzazione e/o dell'ampliamento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come definite dalle direttive comunitari vigenti; realizzazione di interventi per il miglioramento dell'affidabilità della distribuzione dell'energia elettrica a servizio delle aree produttive; regime di aiuto a sostegno del miglioramento dell'efficienza energetica delle piccole e medie imprese; contributi ai nuclei familiari residenti nei parchi a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico nell'edilizia.

I prospetti che seguono forniscono i dati di attuazione finanziaria dell'Asse I, della Misura 1.12 nonché la tipologia dei progetti.

Prospetto 83 – Attuazione finanziaria Asse I al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Asse I	1.495.121.020,00	747.560.510,00	523.292.357,00	224.268.153,00	0,00	2.202.390.387,62	1.587.986.331,54
Totale	1.856.915.009,00	1.018.258.720,00	586.606.637,00	251.402.514,00	647.138,00	2.551.654.496,71	1.924.440.260,07

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Campania

Prospetto 84 – Attuazione finanziaria Misura 1.12 al 30.06.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Misura 1.12	96.857.000,00	48.428.500,00	33.899.950,00	14.528.550,00	0,00	120.351.146,80	73.940.817,31
Totale	96.857.000,00	48.428.500,00	33.899.950,00	14.528.550,00	0,00	120.351.146,80	73.940.817,31

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Campania

Prospetto 85 – Progetti al 30.06.2009 (euro)

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Fotovoltaico	131	13.579.250,62	9.847.637,83	9.196.412,05
Eolico	11	203.473.265,26	75.513.393,72	61.018.575,70
Idroelettrico	1	1.388.236,15	679.615,96	321.804,30
Biomassa	9	64.380.934,18	25.371.813,22	13.614.014,62
Cogenerazione da metano	2	7.688.291,00	2.229.902,23	2.049.366,02
Totale	154	290.509.977,21	113.642.362,96	86.200.172,69

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Campania

Per quel che concerne i controlli, la Regione ha comunicato di aver effettuato 8 controlli di I livello con esito positivo, nonché 2 controlli di II livello con esito anch'esso positivo.

9.17 Regione Puglia

Programmazione 2007-2013. Il POR Obiettivo "Convergenza", prevede l'Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo". Sono stati individuati due obiettivi specifici: garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese; aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica.

Gli obiettivi specifici sono articolati in obiettivi operativi per macrosettori, uno dei quali riguarda l'energia con l'intento di sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel Piano energetico ambientale regionale.

Le linee d'intervento hanno previsto le seguenti azioni: promozione di interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, con particolare riferimento al solare e alle biomasse; azioni finalizzate a promuovere il risparmio energetico e l'impiego di energia solare (termica e fotovoltaica) nell'edilizia pubblica non residenziale, e la certificazione energetica degli edifici pubblici non residenziali; azioni per promuovere l'efficienza energetica, la cogenerazione, la gestione energetica; miglioramento del sistema dell'informazione e di supporto alla governance energetica regionale.

I soggetti beneficiari sono la Regione, gli Enti locali, il gestore del Servizio idrico integrato, l'Autorità di bacino, l'Arpa, l'ATO rifiuti, l'ATO acque.

La dotazione finanziaria dell'Asse II è indicata nel prospetto 86:

Prospetto 86 –Dotazione finanziaria Asse II					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale		Totale (d)	Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)		
Asse II	454.000.000,00	454.000.000,00	0,00	454.000.000,00	908.000.000,00
Totale	454.000.000,00	454.000.000,00	0,00	454.000.000,00	908.000.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR - Regione Puglia

Per tale programmazione la Regione Puglia ha segnalato¹⁵⁰ che non sono stati ancora attivati i finanziamenti previsti.

Programmazione 2000-2006. Il POR Ob. 1 Asse I "Risorse naturali" prevede tra i vari settori d'intervento anche l'energia. L'obiettivo specifico è consistito nello stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale. In particolare le linee d'intervento hanno perseguito la promozione e il sostegno all'utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili come definite nella direttiva 2001/77/CE ed il rafforzamento delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'attuazione nonché il miglioramento dei modelli organizzativi e la diffusione delle buone prassi.

La Misura 1.9 di tale Asse prevede "Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili". Sono state perseguite le seguenti tipologie di intervento: produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse), con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto superiore a 10 MW elettrici; riduzione di inquinamento atmosferico con la produzione di energia da fonti rinnovabili (vento, con potenza nominale complessiva installata nel singolo campo non superiore a 10 MW; sole-fotovoltaico con potenza nominale complessiva installata nel singolo impianto non inferiore a 5 KW e non superiore a 20 KW collegati alla rete elettrica; solare termico).

I soggetti beneficiari degli interventi sono state le PMI, le cooperative, le società consortili anche miste.

L'attuazione finanziaria dell'Asse I e della Misura 1.9 nonché la tipologia dei progetti è indicata nei prospetti seguenti.

Prospetto 87 – Attuazione finanziaria Asse I al 28.02.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Asse I	1.017.400.000,00	508.700.000,00	356.090.000,00	152.610.000,00	0,00	1.477.093.995,99	1.108.776.340,53
Totale	1.017.400.000,00	508.700.000,00	356.090.000,00	152.610.000,00	0,00	1.477.093.995,99	1.108.776.340,53

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Puglia

Prospetto 88 – Attuazione finanziaria Misura 1.9 al 28.02.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Misura 1.9	39.000.000,00	19.500.000,00	13.650.000,00	5.850.000,00	0,00	34.730.535,22	29.198.189,56
Totale	39.000.000,00	19.500.000,00	13.650.000,00	5.850.000,00	0,00	34.730.535,22	29.198.189,56

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Puglia

¹⁵⁰ Con nota prot. AOO_091 del 15.10.2009 – 0005307.

Prospetto 89 – Progetti al 28.02.2010**(euro)**

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Fotovoltaico	231	20.613.808,52	10.723.886,45	7.545.610,25
Biomassa	1	31.952.000,00	20.883.879,00	18.795.491,10
Solare termico	144	6.572.751,03	3.122.769,77	2.857.088,21
Totale	376	59.138.559,55	34.730.535,22	29.198.189,56

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Puglia

La Regione ha comunicato¹⁵¹ che sono stati effettuati controlli di primo livello con esito positivo per 52 progetti e 10 controlli di primo livello con esito negativo per i quali si sono riscontrate irregolarità e per i quali si è proceduto alla conseguente revoca del contributo e alla comunicazione all'OLAF ai sensi dell'art. 3 del reg. 1681/94. L'Amministrazione ha, inoltre, segnalato che su un progetto di solare termico, è stato avviato un controllo da parte dell'Autorità di pagamento del POR Puglia 2000-2006.

La Regione ha, inoltre, comunicato i progetti oggetto di controllo ex art. 10 del reg. 438/2000 effettuati dall'Ufficio controllo e verifica delle politiche comunitarie che hanno evidenziato un importo campionato di euro 574.330,09, un importo controllato di euro 1.686.932,05 ed un importo di irregolarità riscontrate di euro 19.552,66.

Per un progetto riguardante il fotovoltaico, la Regione Puglia ha precisato che è ancora in corso la procedura riguardante l'irregolarità poiché l'Ufficio controllo e verifica delle politiche comunitarie è in attesa di controdeduzioni da parte del responsabile della Misura 1.9.

9.18 Regione Basilicata

Programmazione 2007-2013. Il POR Obiettivo "Convergenza" prevede l'Asse VII "Energia e sviluppo sostenibile" che comprende l'obiettivo specifico: VII.1 "migliorare l'equilibrio del bilancio energetico regionale attraverso il risparmio e l'efficienza in campo energetico, il ricorso alle fonti rinnovabili e l'attivazione delle filiere produttive" e nel cui ambito figurano tre obiettivi operativi.

L'Obiettivo operativo VII.1.1 "promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico", ha come finalità quella di contenere la domanda energetica complessiva e di ridurre progressivamente i consumi di energia elettrica regionale attraverso interventi (da cui è esclusa l'edilizia abitativa) che innalzino i livelli di efficienza all'interno del patrimonio edilizio pubblico e delle infrastrutture ad uso

¹⁵¹ Con nota prot. AOO_091 del 15.10.2009 – 0005307.

collettivo. E' prevista una sola linea d'intervento riguardante l'impiego di impianti, attrezzature, materiali e tecnologie innovative per il risparmio energetico e l'innalzamento dell'efficienza energetica degli edifici di proprietà pubblica e delle infrastrutture collettive, riconducibili al solare, idroelettrica, geotermica, efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica.

I beneficiari sono Enti pubblici territoriali e settoriali.

L'Obiettivo operativo VII.1.2 "diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili" ha come finalità la riduzione dello squilibrio del bilancio energetico regionale da perseguire attraverso una serie di azioni volte a razionalizzare e diversificare il modello regionale di produzione di energia. L'obiettivo operativo si articola in una sola linea di intervento: incremento dei volumi di energia elettrica endogena mediante la realizzazione di impianti innovativi che siano alimentati da fonti rinnovabili (solare, biomassa) o lo sviluppo di forme evolute di cogenerazione (efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica).

I beneficiari sono Enti pubblici territoriali, enti ed aziende del settore energetico ed imprese.

L'Obiettivo operativo VII.1.3 "Promozione di filiere produttive nel campo della produzione di energia e nella componentistica energetica" è rivolto alla razionalizzazione e riconversione del modello regionale di produzione e consumo di energia, secondo modalità sostenibili attraverso lo sviluppo di filiere produttive in campo energetico.

E' stata prevista la linea d'intervento relativa alla concessione di aiuti per investimenti produttivi nel comparto della produzione di componentistica energetica; in particolare nella produzione di attrezzature ed impianti, materiali e tecnologie innovative nel campo del risparmio energetico e del ricorso alle fonti rinnovabili nonché nella produzione di biocarburanti a partire da colture agroenergetiche (solare, biomassa, idroelettrica, geotermica, efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica).

I soggetti beneficiari sono le imprese.

La dotazione finanziaria dell'Asse VII è indicata nel prospetto 90:

Prospetto 90 – Dotazione finanziaria Asse VII					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale		Totale (d)	Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)		
Asse II	74.400.000,00	111.600.000,00	0,00	111.600.000,00	186.000.000,00
Totale	74.400.000,00	111.600.000,00	0,00	111.600.000,00	186.000.000,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR - Regione Basilicata

Le linee d'intervento sopra evidenziate¹⁵² hanno avuto la seguente dotazione finanziaria: per la linea d'intervento dell'Obiettivo VII.1.1, circa 10 milioni di euro; per la linea d'intervento dell'Obiettivo VII.1.2, circa 15 milioni di euro; per la linea d'intervento dell'Obiettivo VII.1.3, circa 17 milioni di euro.

L'Amministrazione regionale ha segnalato di non aver, allo stato, attivato progetti a valere su tali linee d'intervento.

Programmazione 2000-2006. Il POR Ob. 1 Asse I "Risorse naturali" prevede tra gli obiettivi specifici anche interventi rivolti a stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili e a promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.

Le linee di intervento hanno previsto: aiuti agli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili come definite nella direttiva 2001/77/CE; il sostegno alla domanda relativa al risparmio energetico ed al miglioramento dell'efficienza; il sostegno alle PMI per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili; il miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a favore del sistema produttivo.

Nell'ambito della Asse I la Misura 1.6 "Risorse energetiche", comprende tre azioni: "efficienza energetica", "efficienza delle reti elettriche", "attività di supporto e divulgazione".

L'attuazione finanziaria dell'Asse II e della Misura 1.6 è indicata nei prospetti seguenti.

Prospetto 91 – Attuazione finanziaria Asse I al 31.12.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Asse I	311.028.000,00	171.881.733,28	120.317.213,30	51.564.519,98	0,00	425.115.983,60	343.763.466,56
Totale	311.028.000,00	171.881.733,28	120.317.213,30	51.564.519,98	0,00	425.115.983,60	343.763.466,56

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Basilicata

Prospetto 92 – Attuazione finanziaria Misura 1.6 al 31.12.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Misura 1.6 Azione A	-	10.203.837,20	7.142.686,04	3.061.151,16	0,00	20.588.175,34	20.407.674,39
Misura 1.6 Azione B	-	2.778.359,32	1.944.851,52	833.507,80	0,00	5.556.718,68	5.556.718,64
Misura 1.6 Azione C	-	49.781,32	34.846,92	14.934,39	0,00	99.562,63	99.562,63
Totale	28.552.000,00	13.031.977,83	9.122.384,48	3.909.593,35	0,00	26.244.456,65	26.063.955,66

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Basilicata

¹⁵² Con nota prot. 14349/73AD del 27.01.2010 e nota prot. 16050/71AU del 29.01.2010.

La Regione ha comunicato¹⁵³ che la Misura 1.6 ha utilizzato risorse per un importo di circa 26 milioni di euro (alla data del 12.11.2009) di cui circa 20 milioni di euro per l'Azione A "efficienza energetica". Sono stati finanziati 6534 interventi finalizzati sia alla produzione di energia da fonti rinnovabili che al contenimento dei consumi energetici. Tali interventi sono stati inseriti nella procedura "Catasto progetti", utilizzata per la rendicontazione della Misura che pur consentendo di individuare la categoria dell'intervento (risparmio energetico in edilizia), non ne indica la tipologia. Il recupero di tale informazione non è stato possibile sia a causa dell'elevatissimo numero di istanze, sia a causa dell'esiguo personale in servizio. E' stato pertanto inviato il file della intera Misura 1.6 così come rendicontata nel "Catasto progetti".

L'avanzamento fisico procedurale e finanziario è stato pari al 100% per tutti gli interventi previsti. L'Amministrazione ha segnalato che tutti gli interventi sono stati conclusi e liquidati a seguito dei controlli amministrativi che hanno dato esito positivo.

9.19 Regione Calabria

Programmazione 2007-2013. Il POR Obiettivo "Convergenza", Asse II "Energia", ha l'obiettivo specifico di promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, l'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e il risparmio energetico.

L'obiettivo operativo 2.1.1 è finalizzato a sostenere la diversificazione delle fonti energetiche e l'incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, attraverso: la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico a bassa e ad alta temperatura, solare fotovoltaico, idrico, eolico); la realizzazione di impianti e microimpianti diffusi per l'utilizzo di risorse endogene per la produzione di energia e per la produzione di biocarburanti e biocombustibili all'interno di specifiche filiere agroenergetiche; la realizzazione di iniziative pilota di ricerca e sperimentazione finalizzate allo sviluppo di prototipi e prodotti industriali di tecnologie e impianti per le filiere produttive connesse all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili¹⁵⁴.

L'obiettivo operativo 2.1.2 è finalizzato a: promuovere e sostenere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia negli usi finali. E quindi a definire,

¹⁵³ Con nota prot. 14349/73AD del 27.01.2010 e nota prot. 16050/71AU del 29.01.2010.

¹⁵⁴ Gli interventi debbono essere individuati in maniera complementare a quelli previsti dal POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

sperimentare e diffondere modelli di utilizzazione razionale dell'energia per la diminuzione dei consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e la riduzione delle emissioni climalteranti; migliorare l'efficienza energetica e ambientale nell'utilizzazione finale dell'energia, anche attraverso lo sviluppo della cogenerazione diffusa (di elettricità e calore) e della trigenerazione (di elettricità, calore e freddo)¹⁵⁵.

L'obiettivo operativo 2.1.3 è rivolto a garantire la disponibilità di servizi di distribuzione dell'energia (energia elettrica, gas metano) affidabili su tutto il territorio regionale sia per usi civili che industriali.

In alcune aree della Calabria, soprattutto le aree interne con tendenza allo spopolamento, la qualità e l'affidabilità del servizio di fornitura di energia elettrica ai cittadini e alle imprese non è adeguata e confrontabile con altre aree della Regione. In queste aree è possibile intervenire per adeguare le apparecchiature di distribuzione dell'energia elettrica in conformità a un programma regionale che individua tutte le aree territoriali che presentano livelli di servizi inadeguati.

I primi due obiettivi operativi hanno previsto varie linee d'intervento.

La linea d'intervento 2.1.1.1 "azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili" ha previsto il sostegno, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sulle fonti rinnovabili di energia, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che: assicurino un saldo ambientale positivo; siano ubicati in prossimità degli utilizzatori; riducano il consumo delle fonti energetiche primarie e i costi energetici di specifiche filiere produttive e/o servizi pubblici; attivino, ove possibile, produzioni di tecnologie avanzate e impianti nel settore energetico.

I progetti devono riguardare prioritariamente le seguenti fonti rinnovabili: solare termico a bassa e ad alta temperatura; solare fotovoltaico; idrico; eolico. Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici ne è previsto il finanziamento solo per i casi in cui gli impianti non sono accessori a sistemi idrici destinati ad uso civile (potabile, irriguo, industriale).

La linea d'intervento 2.1.1.2 "azioni per la realizzazione di impianti per l'utilizzo di risorse endogene per la produzione di energia e per la produzione di biocarburanti e biocombustibili", ha focalizzato la sua attenzione sul settore agricolo, che può diventare un importante protagonista nel campo delle energie rinnovabili: colture dedicate, biomasse agroforestali, residui zootecnici e

¹⁵⁵ Gli interventi per la promozione del risparmio energetico negli usi finali sono realizzati in conformità ai decreti del 20 luglio 2004 che introducono un sistema molto innovativo anche nel panorama internazionale. Gli interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici sono attuati secondo le modalità definite dalla direttiva 2002/91/CE e dai decreti legislativi di recepimento (d. lgs. 192/2005 e d. lgs. 311/2006). Gli interventi debbono essere individuati in maniera complementare a quelli previsti dal POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

agroindustriali possono produrre elettricità, calore, biocombustibili o biocarburanti. La biomassa di origine vegetale può, infatti, contribuire in maniera significativa a diminuire la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili e la produzione¹⁵⁶ di CO₂. Le biomasse agroforestali possono diventare una opportunità di reddito per le imprese agricole che, nell'ambito della multifunzionalità auspicata dalla Politica agricola comune, possono, in forma singola o associata, immettere energia sul mercato.

La linea di intervento ha previsto, inoltre, il sostegno, nel rispetto della normativa comunitaria¹⁵⁷ e nazionale in materia di sviluppo rurale¹⁵⁸, alla realizzazione di: impianti, che utilizzano tecnologie agro-energetiche, per la produzione di energia elettrica e energia termica da biomasse agroforestali, residui zootecnici e agroindustriali; impianti che utilizzano colture energetiche no-food per la produzione di biocarburanti e biocombustibili; impianti che utilizzano biomasse per la produzione di biocarburanti e biocombustibili di seconda generazione.

La linea d'intervento 2.1.1.3 ha previsto il sostegno, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca e dell'innovazione¹⁵⁹, alla sperimentazione di tecnologie e prototipi per l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili, con ricadute dirette nell'industria impiantistica; a tecnologie e prototipi rivolti all'utilizzo della luce solare naturale all'interno degli edifici pubblici; a progetti pilota innovativi per la realizzazione di impianti sperimentali per la produzione, l'immagazzinamento e l'utilizzazione di energia, idrogeno e bioetanolo da fonti rinnovabili; a progetti pilota per la sperimentazione di impianti solari innovativi per il riscaldamento ed il raffrescamento degli edifici pubblici; a progetti pilota innovativi per la realizzazione di impianti sperimentali per la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili¹⁶⁰.

I beneficiari delle linee d'intervento 2.1.1.1, 2.1.1.2 e 2.1.1.3 sono la Regione Calabria, anche attraverso proprie Agenzie in "house" ai sensi della

¹⁵⁶ L'uso di biomasse è considerato a bilancio nullo rispetto all'anidride carbonica, perché durante la combustione viene rilasciata la stessa quantità di CO₂ fissata dalle piante durante la crescita.

¹⁵⁷ Direttiva comunitaria 2003/30/CE sui biocarburanti; Piano di azione europeo per la biomassa (COM (2005) 0628).

¹⁵⁸ La realizzazione degli impianti è di competenza del FEASR quando l'energia prodotta dal settore agricolo soddisfa oltre ai fabbisogni aziendali anche quelli esterni alle aziende medesime nell'ambito di filiere corte, e a condizione che si utilizzi prevalentemente biomassa di produzione interna. Nelle filiere miste, agricole-industriale, la competenza del FEASR è definita dagli interventi dell'Asse I del Piano di sviluppo rurale regionale (es. meccanizzazione delle operazioni, silos di raccolta delle biomasse, etc.).

¹⁵⁹ Comunicazione della Commissione (2006/C 323/01) "Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

¹⁶⁰ I progetti debbono essere realizzati in sinergia con le azioni di ricerca scientifica e tecnologica nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico previste nell'Asse I del POR Calabria FESR 2007-2013. In particolare nell'Asse I possono essere realizzate le attività di ricerca e sviluppo connesse allo sviluppo delle tecnologie e dei prototipi. Gli interventi debbono essere individuati in maniera complementare a quelli previsti dal POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

normativa comunitaria e nazionale vigente; le Amministrazioni Provinciali, anche attraverso proprie Agenzie in "house" ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente; gli Enti Locali.

La linea d'intervento 2.1.2.1 "azioni per la definizione, sperimentazione e diffusione di modelli di utilizzazione razionale dell'energia per la diminuzione dei consumi negli usi finali civili e industriali" ha previsto il sostegno, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'efficienza energetica e sul risparmio di energia, alla realizzazione di: azioni d'informazione, dimostrazione e sostegno alla promozione del risparmio energetico negli usi finali, così come definiti dai decreti del 20 luglio 2004; azioni di informazione, dimostrazione e sostegno¹⁶¹ per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, così come definiti dalla direttiva 2002/91/CE e dai decreti legislativi di recepimento (d.lgs. 192/2005 e d.lgs. 311/2006).

La linea d'intervento 2.1.2.2 "azioni per migliorare l'efficienza energetica e ambientale nell'utilizzazione finale dell'energia attraverso lo sviluppo della cogenerazione e della trigenerazione" ha previsto il sostegno, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'efficienza energetica e sul risparmio di energia, alla realizzazione di: progetti pubblici di cogenerazione di elettricità e calore per la produzione di energia elettrica e calore; progetti pubblici di trigenerazione di elettricità, calore e freddo per la produzione di energia elettrica, il teleriscaldamento e il teleraffrescamento, nell'ambito di determinati bacini di utenza da individuare; aiuti ambientali agli investimenti delle imprese in misure di risparmio energetico; aiuti ambientali agli investimenti nella cogenerazione ad alto rendimento; aiuti ambientali agli investimenti delle imprese per la produzione di energia da fonti rinnovabili¹⁶².

I beneficiari delle linee d'intervento 2.1.2.1 e 2.1.2.2 sono gli Enti e Amministrazioni centrali gestori di servizi per la produzione e la distribuzione di energia con sedi nel territorio regionale; l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA); gli Enti parco; gli Enti gestori di aree protette; nelle Università; gli Enti pubblici di ricerca; i Centri di ricerca pubblici e privati; i Parchi scientifici e tecnologici; le Società miste partecipate da Enti pubblici; gli Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di servizi e infrastrutture per la produzione e distribuzione pubblici o di pubblica utilità; le imprese e loro consorzi.

La dotazione finanziaria dell'Asse II è riportata nel prospetto sottostante.

¹⁶¹ Le azioni di sostegno al miglioramento dell'efficienza energetica è ammesso esclusivamente per gli edifici pubblici.

¹⁶² Gli interventi debbono essere individuati in maniera complementare a quelli previsti dal POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

Prospetto 93 – Dotazione finanziaria Asse II (euro)

	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale		Totale (d)	Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale Pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)		
Asse II	104.938.402,00	104.938.402,00	0,00	104.938.402,00	209.876.804,00
Totale	104.938.402,00	104.938.402,00	0,00	104.938.402,00	209.876.804,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Calabria

L'Amministrazione regionale ha comunicato¹⁶³ che per la programmazione 2007-2013, non sono state ancora finanziate operazioni a valere sull'Asse II "Energia".

Programmazione 2000-2006. Il POR Ob. 1 Asse I "Risorse naturali" ha previsto una tematica dedicata all'energia che riguarda le "energie pulite e le reti energetiche", con interventi per stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale. Sono stati finanziati progetti pilota per l'utilizzo di energie alternative ed il risparmio energetico in un'ottica di riduzione dell'inquinamento e dell'impatto ambientale. La Misura ha, inoltre, finanziato il completamento della rete di adduzione del gas ed interventi mirati al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica in favore del sistema produttivo regionale.

Gli interventi della Misura possono essere classificati all'interno delle seguenti tre aree: produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico; miglioramento della qualità del servizio elettrico; miglioramento e completamento della rete di adduzione del metano.

Per la produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico le principali linee d'intervento sono state: sensibilizzazione dei cittadini sulle opportunità d'impiego e produzione di fonti rinnovabili; promozione di impianti dimostrativi che facilitino lo sviluppo del mercato; coinvolgimento d'impresе private nella realizzazione degli impianti alimentati con fonti rinnovabili anche tramite bandi di concessione ed utilizzo del project financing; incentivazione alle imprese che propongono interventi per la riduzione dei gas serra; introduzione dei biocarburanti nel settore industriale e nei trasporti; incentivazione a enti ed imprese che sviluppano programmi di risparmio energetico e di uso razionale dell'energia; promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia in tutti gli usi finali (civile, industriale, trasporti); introduzione dei biocarburanti nel settore industriale e nei trasporti; incentivi all'utilizzo di biomassa e biogas a fini energetici.

L'attuazione finanziaria dell'Asse I e della Misura 1.11 nonché la tipologia dei progetti sono riportati nei prospetti seguenti.

¹⁶³ Con nota prot. 14349/73AD del 27.01.2010 e nota prot. 16050/71AU del 29.01.2010.

Prospetto 94 – Attuazione finanziaria Asse I al 15.04.2010**(euro)**

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti certificati nella D.D.P. validata il 8.4.2010	Pagamenti effettuati fino al 15.04.2010
			Stato	Regionale	Privati			
Asse I	1.060.230.000,00	435.457.000,00	179.554.000,00	255.903.000,00	0,00	1.327.420.309,00	1.097.306.322,00	1.110.371.837,00
Totale	1.060.230.000,00	435.457.000,00	179.554.000,00	255.903.000,00	0,00	1.327.420.309,00	1.097.306.322,00	1.110.371.837,00

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Calabria

Prospetto 95 – Attuazione finanziaria Misura 1.11 al 15.04.2010**(euro)**

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti certificati nella D.D.P. validata il 8.4.2010	Pagamenti effettuati fino al 15.04.2010
			Stato	Regionale	Privati			
Misura 1.11	43.000.000,00	21.500.000,00	21.500.000,00	0,00	0,00	74.382.222,00	50.203.415,26	51.988.941,00
Totale	43.000.000,00	21.500.000,00	21.500.000,00	0,00	0,00	74.382.222,00	50.203.415,26	51.988.941,00

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Calabria

Prospetto 96 – Progetti al 15.04.2010**(euro)**

Tipologia progetti	n.	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
I° Bando "Tetti fotovoltaici" ¹⁶⁴	57	2.564.776,47	2.551.237,03	2.018.277,63
Ministero ambiente - Enti locali ¹⁶⁵	28	3.085.634,51	2.665.445,24	2.468.952,87
II° Bando "Tetti fotovoltaici" ¹⁶⁶	21	689.785,00	689.785,00	374.537,74
PAL -Piani di azione locali ¹⁶⁷	870	31.583.533,18	30.349.738,26	19.360.506,06
Perseo ¹⁶⁸	2	1.848.784,53	1.522.338,86	532.088,08
"Il sole in 100 scuole" ¹⁶⁹	69	8.264.299,80	7.464.033,22	6.220.973,06
Programma di interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili ¹⁷⁰	17	5.602.974,00	5.602.974,00	1.456.623,00
Totale	1.064	53.639.787,49	50.845.551,61	32.431.958,44

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Calabria

La Regione ha comunicato¹⁷¹ che sui progetti gestiti dalle Amministrazioni provinciali sono in corso tuttora verifiche relative alla rendicontazione della spesa fornita dalle Amministrazioni medesime.

Tale attività ha fatto rilevare alcuni disallineamenti rispetto ai dati presenti, per la Misura 1.11 del POR Calabria 2000-2006, sul sistema di monitoraggio "Rendiconta", in uso presso l'Amministrazione regionale per il censimento dei

¹⁶⁴ I° Bando "Tetti fotovoltaici" (bando a regia regionale adesione a programma ministeriale) approvato con decreto del dirigente generale n. 7625 del 01.08.2001, in attuazione del decreto del Ministero dell'ambiente n. 106 del 16.03.2001, per la concessione e l'erogazione di contributi a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

¹⁶⁵ Avviso Ministero dell'ambiente - Enti locali (bando a regia regionale adesione a programma ministeriale) approvato con decreto del dirigente generale n. 11748 del 13.08.2003, per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

¹⁶⁶ II° Bando "Tetti fotovoltaici" e "solare termico" (bando a regia regionale adesione a programma ministeriale) approvato con deliberazione di G.r. n. 321 del 18.05.2004, a seguito dell'adesione da parte della Regione Calabria ai programmi del Ministero dell'ambiente per i tetti fotovoltaici ed il solare termico, con specifico riferimento ai sottoprogrammi rivolti alle Regioni e alle Province autonome.

¹⁶⁷ PAL - Piani di azione locali (bando a regia regionale adesione a programma ministeriale) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1013 del 04.12.2001 per ciascuna delle cinque Province calabresi di Cosenza, Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia, Reggio Calabria.

¹⁶⁸ Perseo - (bando a titolarità regionale - adesione a programma ministeriale) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 248 del 08.03.2005 per il finanziamento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di progetti per interventi di risparmio energetico, anche in maniera integrata presso strutture sanitarie situate sul territorio regionale.

¹⁶⁹ "Il sole in 100 scuole" (bando a titolarità regionale - adesione a programma ministeriale) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 460 del 30.06.2003, per il finanziamento di progetti consistenti nella realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di progetti integrati per interventi di risparmio energetico presso le scuole del territorio regionale.

¹⁷⁰ Bando energia (bando a titolarità regionale - adesione a programma ministeriale) approvato con decreto del dirigente generale n. 13312 del 17.10.2006 per il finanziamento di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas, mini-hydro, biomassa, fotovoltaico e fonti innovative e sperimentali) da parte di Enti pubblici, imprese e privati cittadini.

¹⁷¹ Con nota prot. 14349/73AD del 27.01.2010 e nota prot. 16050/71AU del 29.01.2010.

progetti finanziati mediante risorse del Programma medesimo, oltre che di quelli oggetto di finanziamento con risorse dei Programmi operativi regionali periodo 2007-2013. Il competente Ufficio ha già avviato le operazioni di correzione e/o integrazione dei dati di avanzamento procedurale e finanziario.

Riguardo le informazioni circa gli esiti dei controlli effettuati sui progetti, la Regione ha comunicato¹⁷² che per i progetti a regia regionale sono stati effettuati le seguenti attività: controlli documentali di tipo amministrativo e contabile da parte del beneficiario finale (amministratori provinciali); controlli in loco sui progetti finanziati da parte del beneficiario finale (Amministrazioni provinciali) e del responsabile della Misura 1.11 del POR Calabria 2000-2006; controlli di I livello presso le Amministrazioni provinciali da parte del responsabile di Misura 1.11 del POR Calabria 2000-2006 e della società che fornisce l'assistenza tecnica all'Autorità di gestione; controlli di II livello da parte dell'Organismo di controllo di II livello.

Per i progetti a titolarità regionale sono stati effettuati: controlli documentali di tipo amministrativo/contabile da parte dell'amministrazione regionale e, nel caso di progetti cofinanziati con fondi strutturali, del responsabile della Misura 1.11 del POR Calabria 2000-2006; controlli in loco sui progetti finanziati, da parte del beneficiario finale (Amministrazioni provinciali) e del responsabile di Misura 1.11 del POR Calabria 2000-2006; controlli di II livello da parte dell'Organismo di controllo di II livello.

Il prospetto 97 riepiloga, per ognuno dei sette bandi in questione, la tipologia ed il numero dei controlli effettuati¹⁷³:

Prospetto 97 – Riepilogo controlli

Tipologia progetti	n. domande presentate	n. domande ammesse	n. domande finanziate	n. domande revocate	n. verifiche amministr. e contabili sui progetti	n. verifiche svolte in loco sui progetti RDM/Amministr. Provinciali	Controlli di I livello RDM/Ass. tecnica	Controlli II livello Organismi di controllo II livello
I Bando tetti fotovoltaici	94	77	57	17	60	57	0	1
Ministero ambiente - Enti locali	40	32	28	4	28	28	0	0
II Bando tetti fotovoltaici	472	216	54	162	54	38	0	0
PAL -Piani di azione locali	2.217	1.182	870	312	870	870	8	2
Perseo	12	12	2	10	2	1	0	1
Il sole in 100 scuole	98	96	69	27	69	2	0	0
Programma di interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	161	87	44	43	44	0	0	0
Totale	3.094	1.702	1.124	575	1.127	996	8	4

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Calabria

¹⁷² Con nota prot. 14349/73AD del 27.01.2010 e nota prot. 16050/71AU del 29.01.2010.

¹⁷³ La Regione Calabria ha comunicato che l'esito dei controlli ha determinato, in alcuni casi, la revoca del contributo per le motivazioni più varie (per es. per la mancata firma della convenzione; mancata realizzazione dell'intervento; mancata integrazione documentale ecc.). Si rilevano, inoltre, diverse rinunce da parte di soggetti ammessi a finanziamento.

9.20 Regione Sicilia

Programmazione 2007-2013. Il POR Obiettivo "Convergenza" all'Asse II "Uso efficiente delle risorse naturali", prevede l'obiettivo specifico 2.1 "promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione". Nell'ambito di tale obiettivo specifico 2.1 sono stati individuati i seguenti tre obiettivi operativi:

- l'obiettivo operativo 2.1.1 i cui interventi sono rivolti a sostenere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ed a privilegiare gli interventi in grado di attivare filiere produttive di ambito regionale riguardanti tecnologie energetiche, agro-energetiche e biocarburanti, da collegare all'incremento strutturale della quota di energia da fonti rinnovabili nel bilancio energetico regionale. Tale obiettivo è da attuarsi, laddove possibile, in sinergia con le azioni di incentivazione alla produzione di colture energetiche "no food", già previste nell'ambito della politica agricola comune, unitamente ad altri provvedimenti a carattere nazionale (accordo di programma/filiera); rafforzando in tal modo un approccio integrato che rispetti la natura multidisciplinare (industria, agricoltura, ricerca) delle iniziative volte alla trasformazione di tali produzioni ed alla incentivazione della loro utilizzazione finale. Il sostegno, in particolare, deve essere orientato verso l'attivazione di specifiche filiere agroenergetiche, di ambito regionale identificate, come sistemi produttivi caratterizzati da intese di cooperazione territoriale. In tale contesto si svolgono le attività complementari al Programma Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dirette alla lavorazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione agricolo-forestale e all'allevamento del bestiame, che possono anche essere utilizzati per scopi energetici;

- l'obiettivo operativo 2.1.2 prevede interventi rivolti alla razionalizzazione della domanda di energia, a sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti, specie nei settori dei trasporti e dell'edilizia socio-sanitaria, anche attraverso la predisposizione ed attuazione di programmi integrati a livello locale, incentivando le diverse forme di cogenerazione;

- l'obiettivo operativo 2.1.3, i cui interventi sono rivolti ad adeguare e completare le reti di distribuzione metanifere e attivare sistemi di monitoraggio delle reti di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

I soggetti beneficiari sono la Regione Sicilia e sue Agenzie, gli Enti locali anche consorziati, le Aziende sanitarie ed ospedaliere, altri Enti pubblici, le Aziende pubbliche e private, soggetti a capitale pubblico regionale strumentale, i Centri di ricerca pubblici e privati, le PMI anche associate come definite dalla disciplina comunitaria, i Consorzi per aree per lo sviluppo industriale (ASI), i Distretti produttivi, le Autorità territoriali ottimali, Siciliacque s.p.a., Arpa Sicilia ed Enti parco.

La dotazione finanziaria dell'Asse II è indicata nel prospetto seguente:

Prospetto 98 – Dotazione finanziaria Asse II					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale			Finanziamento Totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale Pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)	Totale (d)	
Asse II	801.101.625,00	801.101.625,00	0,00	801.101.625,00	1.602.203.250,00
Totale	801.101.625,00	801.101.625,00	0,00	801.101.625,00	1.602.203.250,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Sicilia

L'Amministrazione regionale ha comunicato¹⁷⁴ che per la suddetta programmazione non sono stati avviati i relativi programmi d'incentivazione.

Programmazione 2000-2006. Il POR Ob. 1 Asse I "Risorse naturali" persegue l'obiettivo specifico "energia" rivolto allo sviluppo dell'impiego di fonti di energia rinnovabili, alla promozione del risparmio energetico, al miglioramento dell'efficienza gestionale. Sono state individuate due linee d'intervento: la prima tesa alla realizzazione di un sistema di distribuzione energetico sostenibile, economico, in grado di migliorare la qualità della vita dei centri abitati e le prestazioni del sistema produttivo; la seconda volta alla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili, agendo sul sistema imprenditoriale attraverso uno specifico regime di aiuto, nonché interventi sul lato della domanda finalizzati al miglioramento dell'efficienza ed al risparmio energetico.

La Misura 1.17 "diversificazione della produzione energetica" è finalizzata a riqualificare la produzione energetica regionale, incrementando lo sfruttamento di fonti rinnovabili di energia (così come definite nella direttiva 2001/77/CE) di cui il territorio regionale presenta una notevole potenzialità di utilizzo. Le principali aree d'intervento riguardano la produzione energetica solare, eolica, da biomasse, geotermica.

I soggetti beneficiari sono le PMI, i consorzi di PMI e le Grandi imprese a cui sono state applicate le definizioni previste dal d.m. 18.09.9197 di recepimento della

¹⁷⁴ Con nota prot. 35481 del 11.09.2009, nota prot. 16584 del 23.09.2009, nota prot. 1020/1-C del 08.10.2009

disciplina comunitaria pubblicata sulla GUCE n. C.213 del 23.07.1996 e dal d.m. 27.10.1997 per le PMI fornitrici di servizi.

L'attuazione finanziaria dell'Asse I e della Misura 1.17 nonché la tipologia dei progetti sono riportate nei prospetti seguenti.

Prospetto 99 – Attuazione finanziaria Asse I al 31.12.2009 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Asse I	2.025.096.912,00	750.359.000,00	747.366.845,00	320.300.076,00	0,00	2.661.068.521,02	2.167.547.685,21
Totale	2.025.096.912,00	750.359.000,00	747.366.845,00	320.300.076,00	0,00	2.661.068.521,02	2.167.547.685,21

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Sicilia

Prospetto 100 – Attuazione finanziaria Misura 1.17 al 15.04.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Misura 1.17	123.697.798,00	55.664.260,00	47.623.477,00	20.410.061,00	0,00	127.384.851,76	73.785.725,89
Totale	123.697.798,00	55.664.260,00	47.623.477,00	20.410.061,00	0,00	127.384.851,76	73.785.725,89

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Sicilia

Prospetto 101 – Progetti al 30.06.2009 (euro)

Tipologia progetti	n. progetti	Costo totale	Importo ammesso ¹⁷⁵	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Eolico terrestre	8	35.904.529,67	31.389.774,00	33.080.880,84
Solare fotovoltaico	35	11.835.385,00	9.227.944,00	10.210.895,40
Biomassa	8	34.292.400,87	75.870,00	4.104.992,50
Fotovoltaico	147	4.111.876,02	20.395.257,31	26.381.489,65
Solare termico alta temperatura	1	1.176.878,00	-	-
Solare termico bassa temperatura	2	103.776,50	7.467,50	7.467,50
Totale	201	127.424.846,06	61.096.312,81	73.785.725,89

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Sicilia

La Regione ha comunicato¹⁷⁶ che controlli di I livello sono stati attuati dal Dipartimento regionale dell'industria, Servizio VII Ispettivo, mentre i controlli di II livello sono stati attuati dall'Autorità di audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione europea. Inoltre, l'ex Servizio II, ha chiesto e ottenuto, la verifica e il controllo finale di tutti gli interventi attuati dalle imprese. I controlli sono stati affidati a professionisti esterni all'Amministrazione regionale, mentre sono rimasti fuori alcuni interventi definiti "non conclusi". Gli interventi attuati da soggetti pubblici, partecipanti ai benefici del terzo bando della Misura 1.17, sono stati soggetti ai controlli previsti nell'ambito della disciplina dei lavori pubblici mediante certificato di regolare esecuzione o collaudo.

¹⁷⁵ Si riporta l'importo ammesso a contributo definitivo alla data del 30.06.2009 comunicato dalla Regione Sicilia con e-mail del 15.04.2010.

¹⁷⁶ Con e-mail del 15.04.2010.

9.21 Regione Sardegna

Programmazione 2007-2013. Il POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", Asse III "Energia" ha come obiettivo globale quello di promuovere le opportunità di sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia da fonti rinnovabili e al risparmio energetico.

L'Asse ha previsto l'obiettivo specifico 3.1 per "promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti di energia rinnovabile", che si sostanzia nei seguenti obiettivi operativi. L'obiettivo operativo 3.1.1, teso ad aumentare la produzione di energia da RES¹⁷⁷, anche attraverso la promozione della produzione diffusa dell'energia, vuole favorire la nascita ed il rafforzamento degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e la loro integrazione con le attività produttive ed economiche della Regione, al fine di ridurre l'utilizzo e la dipendenza dalle fonti fossili e in un'ottica di diversificazione energetica.

In particolare, si vogliono promuovere le filiere dell'energia solare (attraverso anche la gestione termodinamica ad alta temperatura dell'energia solare), dell'energia da biomasse (verranno promossi lo sviluppo e l'integrazione delle produzioni in logica di filiera, dalle colture alla produzione di energia) e dell'energia idraulica.

La logica di filiera deve essere perseguita attraverso il potenziamento della produzione di energie rinnovabili, il sostegno alla produzione di beni strumentali per la produzione di energia rinnovabile e il loro utilizzo in misura sempre maggiore all'interno delle imprese. L'attivazione di sinergie con le produzioni locali è rivolta a realizzare significative ricadute occupazionali.

E' necessario, inoltre, sostenere le attività di ricerca, che s'integrano con quelle previste nell'Asse "Competitività", tese allo studio di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e di sistemi di risparmio energetico e all'applicazione dei risultati ottenuti, anche incoraggiando la realizzazione di veri e propri "spin-off" imprenditoriali con la finalità di strutturare il mercato attraverso la creazione di imprese proiettate verso l'innovazione in campo energetico.

In particolare sono stati previsti finanziamenti per lo sviluppo e la conversione di attività che producono e installano sistemi, impianti e attrezzature finalizzati allo sviluppo delle fonti rinnovabili, alla produzione, alla trasformazione e all'utilizzo efficiente. Sono state anche previste azioni di accompagnamento "tecnico" e diffusione delle conoscenze e informazioni.

¹⁷⁷ RES: renewable energy sources.

L'obiettivo operativo 3.1.1 ha previsto le seguenti attività: aiuti alle PMI per la realizzazione di impianti strumentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; sviluppo di filiere bioenergetiche: energia solare; sviluppo di filiere bioenergetiche: energia da biomasse da filiere locali, la produzione di biocombustibili e biocarburanti, e legate al recupero, riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti; sviluppo di tecnologie solari termiche a concentrazione, realizzazione di mini centrali idroelettriche; azioni di accompagnamento: sensibilizzazione, diffusione delle informazioni e sostegno tecnico per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

I soggetti beneficiari sono l'Amministrazione regionale (anche attraverso proprie agenzie in house); Enti locali; Agenzie energetiche; Imprese singole e associate; Università; Centri di ricerca.

L'obiettivo operativo 3.1.2 rivolto a promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica, vuole incentivare il ricorso alla cogenerazione diffusa che, nel contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche inquinanti, può assicurare un saldo ambientale positivo su tutto il territorio. Si vogliono, inoltre, promuovere interventi di recupero per il miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico negli edifici e nelle utenze energetiche pubbliche e negli immobili di pregio storico. In particolare, sono state previste iniziative pilota per il raggiungimento della autosufficienza energetica. Sono in ogni caso esclusi interventi sull'edilizia residenziale.

E' stato previsto, altresì, l'utilizzo, da parte delle imprese, di tecnologie ad alta efficienza e il risparmio energetico attraverso anche lo sviluppo dei sistemi di bioedilizia e bioarchitettura anche nell'ambito del sistema produttivo, con l'elaborazione di criteri di analisi costi-benefici e di Life cycle assessment (Lca) negli appalti per edifici pubblici; lo sviluppo di diagnosi energetiche finalizzate alla realizzazione di interventi di rete e all'installazione di impianti alimentati con fonti di energie rinnovabili, specificamente indirizzati a edifici e strutture pubbliche.

L'obiettivo operativo 3.1.2 ha previsto le seguenti attività: sostegno all'adozione dei principi di bioedilizia, bioarchitettura ed efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali; promozione di strumenti innovativi di assistenza tecnica per il risparmio e l'efficienza energetica e il supporto per la certificazione energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali; sostegno alla cogenerazione diffusa.

I soggetti beneficiari sono stati individuati nell'Amministrazione regionale; Enti locali; Agenzie energetiche; Imprese singole e associate; Centri di ricerca.

La Regione ha ritenuto utile segnalare che per l'elenco dei Grandi progetti, a titolo indicativo, è stata proposta a cofinanziamento comunitario la realizzazione di un impianto solare termodinamico da 10 MWe per la produzione centralizzata di potenza elettrica.

L'impianto CSP (Concentrating solar power) utilizzerà la tecnologia della concentrazione lineare, già dimostrata a livello industriale nelle sperimentazioni americane degli anni ottanta e nelle più recenti installazioni spagnole. L'impianto sarà dotato di accumulo termico di dimensioni sufficienti da garantire in assenza di insolazione l'erogazione elettrica alla potenza nominale per almeno tre ore.

L'efficienza complessiva di conversione energetica, dalla fonte solare alla corrente elettrica, sarà almeno del 17%. Tale efficienza, alle condizioni d'insolazione tipiche della Sardegna stimata in circa 1700 kWh/m², consentirà all'impianto di produrre intorno ai 22 GWh/anno di corrente elettrica. La superficie destinata all'impianto, che sarà ubicata in una delle grandi aree industriali della Sardegna, è di circa 30 ettari, mentre il suo costo si aggira intorno ai 50 milioni di euro.

La Regione Sardegna ha comunicato¹⁷⁸ che allo stato sono state espletate le procedure relative ad alcune linee di attività dell'Asse III che, tuttavia, produrranno spesa solo nelle fasi successive all'anno 2010. In ragione di quanto detto, si può parlare esclusivamente di stato di avanzamento procedurale relativo alle seguenti linee:

- linea di attività 3.1.1c "sviluppo di energie rinnovabili: energia solare e filiere bioenergetiche" di competenza dell'Assessorato dell'ambiente, bando per il cofinanziamento di impianti solari integrati nelle strutture e nelle componenti edilizie - Ospedali sostenibili. La dotazione finanziaria è di 6.7 milioni di euro e ad oggi¹⁷⁹ è stata pubblicata la graduatoria finale dei progetti ammissibili;

- linea di attività 3.1.2° "sostegno all'adozione dei principi alla bioedilizia, bioarchitettura ed efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali e sostegno al risparmio energetico nell'illuminazione pubblica" di competenza dell'Assessorato dell'ambiente: bando per il cofinanziamento di iniziative nel campo del risparmio energetico dell'illuminazione pubblica e del contenimento dell'inquinamento luminoso.

La dotazione finanziaria iniziale di 2 milioni di euro è stata poi incrementata di un importo di 17,4 milioni di euro. Allo stato attuale sono state pubblicate le graduatorie¹⁸⁰.

¹⁷⁸ Con nota prot 2198 del 08.04.2010.

¹⁷⁹ Data del 08.04.2010.

¹⁸⁰ In data 19.01.2010

La dotazione finanziaria dell'Asse III è la seguente:

Prospetto 102 – Dotazione finanziaria Asse III					(euro)
	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale			Finanziamento totale (e=a+d)
		Finanziamento nazionale pubblico (b)	Finanziamento nazionale privato (c)	Totale (d)	
Asse III	74.873.894,00	112.310.841,00	0,00	112.310.841,00	187.184.735,00
Totale	74.873.894,00	112.310.841,00	0,00	112.310.841,00	187.184.735,00

Elaborazione Corte dei conti su dati PO FESR – Regione Sardegna

Programmazione 2000-2006. Il POR Ob. 1 Asse I "Risorse naturali" prevede anche linee di intervento nel settore energia che hanno riguardato: la riattivazione di impianti idroelettrici, attualmente non in esercizio per ragioni esclusivamente tecniche; la realizzazione di impianti idroelettrici in corrispondenza dei nuovi invasi e di quelli esistenti connessi con i sistemi di irrigazione e acquedottistici ("mini" e "micro", cioè inferiori a 10 megawatt), ove le analisi di fattibilità indichino la possibilità di una produzione energetica certa su un arco temporale sufficientemente ampio; interventi e azioni finalizzati al miglioramento dell'efficienza e al risparmio energetico; aiuti agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, come definite nella direttiva 2001/77/CE.

Gli interventi sono stati indirizzati anche alla valorizzazione delle energie rinnovabili - come definite nella direttiva 2001/77/CE - e al risparmio energetico, considerando anche il potenziamento o la continuazione di esperienze nazionali.

La Misura 1.6 "Energia" è stata rivolta a stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale. La Misura ha operato in complementarietà con le azioni che la Regione ha posto in essere per la valorizzazione delle energie rinnovabili, (bandi per il solare e il fotovoltaico). L'obiettivo prioritario è stato quello del raddoppio dell'incidenza delle fonti rinnovabili al 2010 (dal 2 al 4%), in linea con le linee strategiche nazionali conseguenti alla Conferenza di Kyoto del dicembre 1998. La Misura ha previsto le seguenti azioni: azione 1.6.a, ammodernamento degli impianti di produzione idroelettrica esistenti e realizzazione di nuovi impianti "mini" e "micro" in prossimità dei nuovi invasi connessi ai sistemi d'irrigazione e agli acquedotti (inferiori a 10 megawatt); azione 1.6.b, aiuti agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili come definite nella direttiva 2001/77/CE.

Per l'azione 1.6.a, poiché l'energia idroelettrica costituisce la principale fonte rinnovabile in Sardegna, si è trattato di salvaguardare in primo luogo tale risorsa, per cui è stato necessario affrontare il problema relativo al mantenimento in esercizio delle attuali centrali idroelettriche, tenuto conto che l'età di gran parte di

tali strutture si avvicina al limite teorico del loro periodo standard di vita tecnico economica (le centrali di Uvini, della potenza di 13 Mw, e di Santu Miali, della potenza di 27 Mw, risalgono al 1962).

Per il perseguimento dell'obiettivo si è affrontato prioritariamente il problema relativo al mantenimento in esercizio delle attuali centrali idroelettriche perché la dismissione della vecchia centrale idroelettrica del Tirso ha drasticamente ridotto l'incidenza delle fonti energetiche non inquinanti in Sardegna, già sensibilmente al di sotto del valore medio nazionale.

La Regione ha pertanto seguito un criterio di priorità, nell'individuazione delle centrali su cui intervenire, basato: sul grado di obsolescenza degli impianti; sulla capacità di costruire moduli di micro-centrali replicabili; sull'entità dei benefici conseguibili; sulla verifica dell'attuazione nel rispetto della tempistica prevista dai regolamenti comunitari. La scelta degli interventi in questa linea di azione è stata, peraltro, strettamente connessa al programma varato dall'Amministrazione Regionale e attuato attraverso i propri Enti strumentali.

La Misura ha previsto, come sopra indicato, la realizzazione di 2 micro centrali idroelettriche per lo sfruttamento dell'energia potenziale dell'acqua vettoriata dagli acquedotti idropotabili. La produzione teorica annua totale di tali impianti si attesta a valori intorno ai 13,7 milioni di KWh, con produzioni alle singole centrali che valgono per Settimo 6.5 GWh (potenza installata 1.30 MW), e per San Lorenzo 7.2 GWh (potenza installata 1.25 MW), in aggiunta alla produzione degli impianti esistenti.

L'azione 1.6.a ha riguardato le localizzazioni di Uvini e Santu Miali, con i territori di Sanluri, Furtei e Goni; Sestu, Settimo S.Pietro e Quartucciu per quanto riguarda le due microcentrali di Settimo e San Lorenzo.

Il soggetto beneficiario finale è stato l'Ente autonomo del Flumendosa (E.A.F.) in quanto ente strumentale della Regione autonoma della Regione Sardegna

L'azione 1.6.b¹⁸¹ ha previsto il finanziamento delle seguenti tipologie di operazioni: interventi rivolti alle imprese nel settore delle energie rinnovabili, finanziati attraverso i regimi di aiuto di cui ai regolamenti 69-70/2001 e successive modificazioni, in particolare per la realizzazione di impianti pilota sperimentali e innovativi con utilizzo di fonti rinnovabili di energia, con particolare riferimento al fotovoltaico, al solare termico ed alle biomasse; le incentivazioni ad enti e imprese che sviluppino, anche in associazione tra di loro, programmi di risparmio energetico e di uso razionale dell'energia; gli interventi di promozione e

¹⁸¹ La validità di tale linea è decorsa dal 26 giugno 2004.

sensibilizzazione dei cittadini per il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia in tutti gli usi finali civili. L'azione 1.6.b ha riguardato tutto il territorio regionale.

I soggetti beneficiari finali sono stati la Regione Autonoma della Sardegna, l'Organismo intermedio selezionato con procedura di evidenza pubblica, gli Enti locali.

I dati di attuazione finanziaria dell'Asse I e della Misura 1.6 nonché la tipologia dei progetti sono indicati dal prospetto 103:

Prospetto 103 – Attuazione finanziaria Asse I al 21.04.2010¹⁸² (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti
			Stato	Regionale	Privati		
Asse I	1.056.164.520,00	488.807.314,00	369.656.882,00	158.425.378,00	0,00	1.198.573.091,25	1.128.473.951,88
Totale	1.056.164.520,00	488.807.314,00	369.656.882,00	158.425.378,00	0,00	1.198.573.091,25	1.128.473.951,88

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Sardegna

Prospetto 104 – Attuazione finanziaria Misura 1.6 al 21.04.2010 (euro)

	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Impegni	Pagamenti ¹⁸³
			Stato	Regionale	Privati		
Misura 1.6	5.572.000,00	2.786.000,00	1.950.200,00	835.800,00	0,00	5.585.352,13	5.585.352,13
Totale	5.572.000,00	2.786.000,00	1.950.200,00	835.800,00	0,00	5.585.352,13	5.585.352,13

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Sardegna

Prospetto 105 – Progetti¹⁸⁴ al 21.04.2010 (euro)

Tipologia progetti	n.	Comune	Costo totale	Importo ammesso	Totale fondi pubblici (finanziamento erogato)
Adeguamento + realizzazioni centrali idroelettriche	1	Sanluri	4.788.267,32	4.788.267,32	4.788.267,32
Tetti fotovoltaici	1	Cargeghe	64.188,04	64.188,04	64.188,04
Tetti fotovoltaici	1	Porto Torres	64.190,00	64.190,00	64.190,00
Tetti fotovoltaici	1	Cargeghe	64.190,00	64.190,00	64.190,00
Tetti fotovoltaici	1	Tempio Pausania	58.191,00	58.191,00	58.191,00
Tetti fotovoltaici	1	Guasila	39.949,50	39.949,50	39.949,50
Tetti fotovoltaici	1	Arzachena	59.938,00	59.938,00	59.938,00
Tetti fotovoltaici	1	Arzachena	58.558,00	58.558,00	58.558,00
Tetti fotovoltaici	1	Stintino	52.630,05	52.630,05	52.630,05
Tetti fotovoltaici	1	Stintino	23.678,15	23.678,15	23.678,15
Tetti fotovoltaici	1	Stintino	23.678,15	23.678,15	23.678,15
Tetti fotovoltaici	1	Nule	4.400,00	4.400,00	4.400,00
Tetti fotovoltaici	1	Sardara	66.898,07	66.898,07	66.898,07
Tetti fotovoltaici	1	Sardara	71.800,00	71.800,00	71.800,00
Tetti fotovoltaici	1	Cagliari	52.900,00	52.900,00	52.900,00
Tetti fotovoltaici	1	Dorgali	24.550,00	24.550,00	24.550,00
Tetti fotovoltaici	1	Muravera	67.345,85	67.345,85	67.345,85
Totale	17		5.585.352,13	5.585.352,13	5.585.352,13

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Sardegna

¹⁸² Fonte Monitweb - dati in lavorazione al 21.04.2010.

¹⁸³ I pagamenti certificati nell'ultima domanda di pagamento del 04.05.2009 per la Misura 1.6 sono di euro 5.490.752,66.

¹⁸⁴ I progetti riportati nel prospetto 3 sono tutti conclusi tranne quello riguardante l'adeguamento e la realizzazione di centrali idroelettriche.

In ordine ai controlli effettuati, l'Amministrazione regionale ha comunicato¹⁸⁵ che l'Autorità di pagamento ha esaminato in primo luogo l'adeguatezza dell'ufficio del responsabile di Misura cui è stata affidata la realizzazione della Misura. Dal controllo suddetto, è risultato che l'attività di attuazione, monitoraggio e controllo è stata svolta dal responsabile di Misura (Direttore del servizio), da un referente di Misura (Responsabile del Settore programmazione e sviluppo energie alternative), da due dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale, che si sono occupati, in particolare, del caricamento dati per il monitoraggio e dei controlli in loco, e da un dipendente di ruolo, appartenente ad un altro settore, quale supporto per l'attività di monitoraggio.

Il controllo ha evidenziato, inoltre, che periodicamente un'unità dell'Assistenza tecnica, ha collaborato su richiesta del responsabile di Misura per la risoluzione di problemi specifici, mentre il responsabile di Misura ha evidenziato una carenza di personale con riferimento allo svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo.

L'Amministrazione regionale ha segnalato, inoltre, che il responsabile di Misura ha dichiarato di aver effettuato il controllo su tutta la documentazione amministrativo-contabile relativa alla Misura. Lo svolgimento di tale attività è stata comprovata dalla predisposizione di schede riepilogative che, in sintesi, hanno descritto l'istruttoria a supporto della certificazione di spesa. Il responsabile di Misura ha, inoltre dichiarato di aver svolto i controlli in loco per il 100% degli interventi, laddove tale attività risulta documentata da apposite schede riepilogative e fotografie delle opere realizzate e sottoposte a controllo.

Nel contesto dei controlli svolti, al fine di verificare il corretto svolgimento del controllo documentale, sono stati esaminati i fascicoli del procedimento di 3 interventi estratti a sorte tra quelli inseriti nell'elenco operazioni allegato alla scheda di certificazione, presentata dal responsabile di Misura all'Autorità di pagamento in occasione della domanda di pagamento di luglio 2008.

Le operazioni selezionate sono state le seguenti: operazione "Bando 2004 - Programma tetti fotovoltaici - Costo programmato progetto euro 64.188,04, spesa certificata euro 64.188,04; operazione "Bando 2004 - Programma tetti fotovoltaici - Costo programmato progetto euro 39.949,50, spesa certificata euro 39.949,50; operazione "Bando 2004 - Programma tetti fotovoltaici - Costo programmato progetto euro 52.900,00, spesa certificata euro 52.900,00.

Si è trattato di progetti già conclusi e realizzati dalla Regione con finanziamenti stanziati dal Ministero dell'ambiente. La Regione ha predisposto un

¹⁸⁵ Con nota prot. 2189 del 08.04.2010 che l'Autorità di pagamento.

programma denominato "Tetti fotovoltaici" che è stato realizzato attraverso un bando di gara pubblicato nel Bollettino ufficiale e nel sito della Regione. L'Amministrazione regionale ha effettuato l'istruttoria delle domande, stilato e pubblicato la graduatoria nel bollettino ufficiale e nel sito regionale, verificato i documenti presentati dai beneficiari, erogato i finanziamenti e controllato la realizzazione delle opere.

9.22 Riepiloghi

Si forniscono di seguito le tabelle riepilogative riguardanti:

- i dati finanziari degli ambiti programmatori all'interno dei quali sono state individuate le risorse destinate alle fonti di energia rinnovabile e al risparmio energetico;

- i dati riguardanti i progetti posti in essere dalle Amministrazioni regionali e provinciali nell'ambito della materia oggetto di relazione.

Per la programmazione 2007-2013, il prospetto 106 rappresenta la dotazione finanziaria degli Assi all'interno dei quali si articolano gli interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e di risparmio energetico, mentre il prospetto 107 riassume i dati finanziari, anche se parziali riguardanti i progetti.

Per la programmazione 2000-2006, i prospetti 108 e 109 forniscono puntuale rappresentazione dello stato di attuazione finanziaria degli Assi e delle Misure che hanno previsto gli interventi¹⁸⁶, mentre il prospetto 110 riepiloga la situazione finanziaria in ordine al totale dei progetti¹⁸⁷.

¹⁸⁶ Si segnala che i dati di n. 12 soggetti si riferiscono al II semestre 2009, n. 6 al I semestre 2010.

¹⁸⁷ Si segnala che i dati di n. 11 soggetti si riferiscono al II semestre 2009, n. 7 al I semestre 2010.

Prospetto 106- Dotazione finanziaria per Asse - Programmazione 2007-2013 (euro)

Dotazione finanziaria per Asse - Programmazione 2007-2013							
Regioni	Asse	Contributo comunitario (a)	Controparte nazionale			Finanziamento totale (f=a+b)	
			Stato (b)	Regione/ Provincia (c)	Altro pubblico/ Privato (d)		Totale (e)
Valle d'Aosta	II	10.000.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00	15.000.000,00	25.000.000,00
Piemonte	II	196.014.888,07	230.296.852,90	69.089.055,87	0,00	299.385.908,77	495.400.796,84
Liguria	II	9.092.000,00	13.422.400,00	6.151.600,00	0,00	19.574.000,00	28.666.000,00
Lombardia	II	19.820.233,00	30.179.767,00	0,00	0,00	30.179.767,00	50.000.000,00
P.A. Bolzano	II	8.717.363,00	11.466.196,70 ¹⁸⁸	4.914.084,30	0,00	16.380.281,00	25.097.644,00
P.A. Trento	I	10.028.943,00	16.380.259,00 ¹⁸⁹	7.020.111,00	0,00	23.400.370,00	33.429.313,00
Veneto	II	31.190.988,00	36.712.249,00	0,00	0,00	36.712.249,00	67.903.237,00
Friuli Venezia Giulia	V	9.317.661,00	28.713.608,00	0,00	0,00	28.713.608,00	38.031.269,00
Emilia Romagna	III	29.369.210,00	50.163.425,00	0,00	0,00	50.163.425,00	79.532.635,00
Toscana	III	17.165.001,00	36.270.732,00	0,00	0,00	36.270.732,00	53.435.733,00
Umbria	III	22.496.383,00	29.721.030,00	0,00	0,00	29.721.030,00	52.217.413,00
Marche	III	14.703.375,00	22.906.065,00	0,00	0,00	22.906.065,00	37.609.440,00
Lazio	II	94.500.000,00	94.500.000,00	0,00	0,00	94.500.000,00	189.000.000,00
Abruzzo ¹⁹⁰		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Molise	II	9.552.959,00	16.437.071,00	0,00	0,00	16.437.071,00	25.990.030,00
Campania	III	150.000.000,00	150.000.000,00	0,00	0,00	150.000.000,00	300.000.000,00
Puglia	II	454.000.000,00	454.000.000,00	0,00	0,00	454.000.000,00	908.000.000,00
Basilicata	II	74.400.000,00	111.600.000,00	0,00	0,00	111.600.000,00	186.000.000,00
Calabria	II	104.938.402,00	104.938.402,00	0,00	0,00	104.938.402,00	209.876.804,00
Sicilia	II	801.101.625,00	801.101.625,00	0,00	0,00	801.101.625,00	1.602.203.250,00
Sardegna	III	74.873.894,00	112.310.841,00	0,00	0,00	112.310.841,00	187.184.735,00
Totale		2.141.282.925,07	2.366.120.523,60	87.174.851,17	0,00	2.453.295.374,77	4.594.578.299,84

Elaborazione Corte dei conti su dati regionali e provinciali

¹⁸⁸ Il contributo della Provincia autonoma è pari al 30% del contributo nazionale (Stato+Provincia). Fonte PO FESR - Provincia autonoma di Bolzano pag. 147.

¹⁸⁹ Il contributo della Provincia autonoma di Trento è pari al 30% della dotazione complessiva del programma.

¹⁹⁰ Con nota prot. 17055 del 28.09.2009, la Regione Abruzzo che, anche in riferimento agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale, non ha implementato alcuna attività in merito alla gestione dei fondi POR FESR attinenti l'Asse II Energia.

Prospetto 107 – Progetti attivati programmazione 2007-2013
(euro)

Elenco progetti - Programmazione 2007-2013							
Regioni	n. prog.	Costo totale (a)	Importo ammesso (b)	Finanziamento erogato (c)	Avanzam. % (d=b/a)	Avanzam. % (e=c/a)	Note
Valle d'Aosta	3	6.672.409,00	6.672.409,00	636.053,00	100,00	9,53	Alla data del 31.12.2009
Piemonte	197	174.896.421,20	157.058.523,78	93.156.638	89,80	53,26	Alla data del 30.06.2009
Liguria	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Si è in fase di bandi ed istruttoria
Lombardia	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Si è in fase di bandi ed istruttoria
P.A. Bolzano	2	5.313.307,00	1.062.661,00	325.902,14	20,00	6,13	Alla data del 30.06.2009
P.A. Trento	6	33.429.313,01	9.235.945,14	979.797,24	27,63	2,93	Alla data del 30.06.2010
Veneto	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Si è in fase di bandi ed istruttoria
Friuli Venezia Giulia	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Si è in fase di bandi ed istruttoria
Emilia Romagna	169	69.427.988,86	67.940.890,32	15.216.090,25	97,86	21,92	Alla data del 19.03.2010
Toscana	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Si è in fase di bandi ed istruttoria
Umbria	3	263.660,00	255.660,00	52.617,20	96,97	19,96	Alla data del 31.12.2009
Marche	234	44.326.138,32	44.000.768,32	0,00 ¹⁹¹	99,27	0,00	Alla data del 25.08.2009
Lazio	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Si è in fase di bandi ed istruttoria
Abruzzo	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti progetti in materia di fonti di energia fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Molise	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Si è in fase di bandi ed istruttoria
Campania	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Si è in fase di bandi ed istruttoria
Puglia	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati attivati i finanziamenti previsti
Basilicata	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	La Regione ha comunicato di non aver attivato, allo stato, progetti a valere sulle linee d'intervento previste
Calabria	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	La Regione ha comunicato di non essere state finanziate, allo stato, operazioni a valere sull'Asse II Energia
Sicilia	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	La Regione ha comunicato di non aver attivato, allo stato, i relativi programmi d'incentivazione
Sardegna	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	La Regione ha comunicato che allo stato sono state espletate le procedure relative ad alcune linee di attività dell'Asse III che, tuttavia, produrranno spesa solo entro la fine dell'anno 2010.
Totale	614	334.329.237,39	286.226.857,56	110.367.097,83	85,61	33,01	

Elaborazione Corte dei conti su dati regionali e provinciali

¹⁹¹ La Regione ha comunicato che alla data della nota inviata, prot. 465652 del 25.08.2009, i Servizi regionali competenti per l'attuazione degli interventi nella materia oggetto di codesta relazione, hanno pubblicato n. 9 bandi pubblici di finanziamento diretti a favorire gli investimenti degli Enti pubblici e delle piccole e medie imprese. Poiché per la maggior parte di tali bandi, si è ancora in fase d'istruttoria delle domande pervenute e che solo per alcuni si è già provveduto all'approvazione delle relative graduatorie, l'Autorità di gestione è in grado di fornire solo i dati di questi ultimi con riferimento alla specificazione della natura dei progetti e del loro costo programmato.

Prospetto 108- Attuazione finanziaria per Asse - Programmazione 2000-2006

(euro)

Attuazione finanziaria per Asse - Programmazione 2000-2006										
Regioni	Asse	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Risorse private	Impegni	Pagamenti	Note
				Stato	Regione/Provincia	Altro pubblico				
Valle d'Aosta		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Piemonte	II	653.399.489,00	261.932.780,00	215.983.446,00	85.239.334,00	48.243.929,00	42.000.000,00	745.288.707,47	729.933.164,50	Alla data del 31.12.2009
Liguria	II	116.103.302,00	35.696.996,00	37.393.854,00	22.571.312,00	20.441.140,00	0,00	145.341.405,11	141.274.730,53	Alla data del 31.12.2009
Lombardia	III	64.824.675,39	31.915.097,37	22.217.837,06	9.521.931,40	1.169.809,56	0,00	62.975.575,67	62.975.575,67	Alla data del 08.03.2010
P.A. Bolzano	I	12.200.000,00	6.100.000,00	4.270.000,00	915.000,00	0,00	0,00	12.436.787,80	12.177.586,66	Alla data del 30.06.2009
P.A. Trento	II	13.713.720,00	4.114.116,00	6.719.723,00	2.879.881,00	0,00	0,00	18.510.469,54	16.423.904,65	Alla data del 30.06.2009
Veneto	II	172.965.152,00	86.482.576,00	60.537.800,00	25.944.776,00	0,00	0,00	311.399.908,79	271.816.821,61	Alla data del 31.12.2009
Friuli Venezia Giulia	III	49.601.522,00	14.880.454,00	24.304.751,00	4.967.899,00	5.448.418,00	0,00	74.464.641,79	74.453.120,29	Alla data del 17.03.2010
Emilia Romagna		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Toscana	III	217.827.303,00	54.560.645,00	50.678.568,00	49.925.382,00	0,00	0,00	266.860.838,96	266.860.838,96	Alla data del 30.06.2009
Umbria	III	522.175.413,00	22.496.383,00	29.721.030,00	0,00	0,00	0,00	159.516,20	94.742,36	Alla data del 31.12.2009
Marche	I	130.463.112,00	50.016.975,00	55.489.383,96	19.474.052,52	2.430.048,09	3.052.652,90	136.692.184,82	136.692.184,82	Alla data del 06.05.2010
	II	107.220.014,95	41.516.933,84	20.349.339,55	4.860.475,70	6.027.136,12	34.466.129,74	107.220.014,95	107.220.014,95	
Lazio	I	103.102.999,00	51.551.501,00	36.086.049,00	13.645.492,00	0,00	0,00	123.436.380,14	123.436.380,14	Alla data del 30.06.2009
Abruzzo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Molise	I	116.436.870,00	50.361.101,00	46.254.722,00	17.826.696,00	1.994.351,00	0,00	137.616.933,18	113.214.275,73	Alla data del 30.07.2009
Campania	I	1.495.121.020,00	747.560.510,00	523.292.357,00	224.268.153,00	0,00	0,00	2.202.390.387,62	1.587.986.331,54	Alla data del 30.06.2009
Puglia	I	1.017.400.000,00	508.700.000,00	356.090.000,00	152.610.000,00	0,00	0,00	1.477.093.995,99	1.108.776.340,53	Alla data del 28.02.2010
Basilicata	I	311.028.000,00	171.881.733,28	120.317.213,30	51.564.519,98	0,00	0,00	425.115.983,60	343.763.466,56	Alla data del 31.12.2009
Calabria	I	1.060.230.000,00	435.457.000,00	179.554.000,00	255.903.000,00	0,00	0,00	1.327.420.309,00	1.110.371.837,00	Alla data del 15.04.2010
Sicilia	I	2.025.096.912,00	750.359.000,00	747.366.845,00	320.300.076,00	0,00	0,00	2.661.068.521,02	2.167.547.685,21	Alla data del 31.12.2009
Sardegna	I	1.056.164.520,00	488.807.314,00	369.656.882,00	158.425.378,00	0,00	0,00	1.198.573.091,25	1.128.473.951,88	Alla data del 21.04.2010
Totale		9.072.108.872,34	3.727.908.539,49	2.845.746.000,87	1.394.898.582,60	85.754.831,77	79.518.782,64	8.461.597.223,09	7.064.128.446,77	

Elaborazione Corte dei conti su dati regionali e provinciali

Prospetto 109 – Attuazione finanziaria per Misura – Programmazione 2000-2006 (euro)

Attuazione finanziaria per Misure - Programmazione 2000-2006										
Regioni	Misura	Costo totale	Quota comunitaria	Quota pubblica nazionale			Risorse private	Impegni	Pagamenti	Note
				Stato	Regione/Provincia	Altro pubblico				
Valle d'Aosta		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Piemonte	Misura 2.6a	2.800.000,00	1.050.000,00	1.225.000,00	525.000,00	0,00	0,00	1.883.621,39	1.883.621,39	Alla data del 31.12.2009
Liguria	Misura 2.3	16.963.140,59	3.626.498,22 ¹⁹²	0,00	0,00	0,00	0,00	3.565.449,67	3.565.449,67	Alla data del 08.03.2010
Lombardia	Misura 3.4 f.r. ¹⁹³	15.172.310,51	7.586.154,88	5.310.310,01	2.275.845,62	0,00	0,00	14.972.310,51	14.972.310,51	Alla data del 08.03.2010
	Misura 3.4 f.n.r. ¹⁹⁴	3.109.534,47	1.554.767,01	1.088.337,53	466.429,93	0,00	0,00	3.109.534,47	3.109.534,47	Alla data del 08.03.2011
P.A. Bolzano	Misura 1.2	8.200.000,00	4.100.000,00	2.870.000,00	615.000,00	0,00	0,00	8.308.493,62	8.182.351,09	Alla data del 30.06.2009
P.A. Trento	Misura 2.2	4.807.608,00	1.442.282,00	2.355.728,00	1.009.598,00	0,00	0,00	4.967.762,79	4.494.372,69	Alla data del 30.06.2009
Veneto	Misura 2.2	19.107.594,00	9.553.797,00	6.687.658,00	2.866.139,00	0,00	0,00	43.099.104,93	34.254.623,45	Alla data del 31.12.2009
Friuli Venezia Giulia	Misura 3.1 Azione 3.1.2	14.939.165,00	4.481.711,00	7.320.230,00	422.462,00	2.714.762,00	0,00	25.548.270,32	25.548.270,32	Alla data del 17.03.2010
Emilia Romagna		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Toscana	Misura 3.1	3.709.197,46	1.296.283,31	1.116.630,85	1.296.283,31	0,00	0,00	3.709.197,46	3.709.197,46	Alla data del 30.06.2009
	Misura 3.2	19.107.433,36	6.588.975,16	€ 5.977.800,89	6.540.657,32	0,00	0,00	19.107.433,36	19.107.433,36	
Umbria	Misura 3.1	14.153.623,00	4.883.000,00	6.489.436,00	2.781.187,00	0,00	0,00	14.564.341,11	14.564.341,11	Alla data del 31.12.2009
Marche	sub-Misura 1.1.3	19.808.835,31	5.942.640,32	11.342.789,27	2.523.405,72	0,00	0,00	19.275.334,82	19.275.334,82	Alla data del 06.05.2010
	Misura 2.8	10.835.753,69	4.334.301,56	3.792.513,89	0,00	1.999.012,30	709.925,94	10.835.753,69	10.835.753,69	
Lazio	Misura 1.3	10.218.928,74	4.912.422,98	3.389.510,24	1.312.209,48	604.786,04	0,00	12.028.745,66	9.614.142,70	Alla data del 04.05.2010
Abruzzo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti interventi in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Molise	Misura 1.8	7.972.899,00	3.419.270,00	3.187.600,00	1.366.029,00	0,00	0,00	7.994.529,86	7.984.312,56	Alla data del 30.07.2009
Campania	Misura 1.12	96.857.000,00	48.428.500,00	33.899.950,00	14.528.550,00	0,00	0,00	120.351.146,80	73.940.817,31	Alla data del 30.06.2009
Puglia	Misura 1.9	39.000.000,00	19.500.000,00	15.050.000,00	6.450.000,00	0,00	0,00	34.730.535,22	29.198.189,56	Alla data del 28.02.2010
Basilicata	Misura 1.6	28.552.000,00	13.031.977,83	9.122.384,48	3.909.593,35	0,00	0,00	26.244.456,65	26.063.955,66	Alla data del 31.12.2009
Calabria	Misura 1.11	43.000.000,00	21.500.000,00	21.500.000,00	0,00	0,00	0,00	74.382.222,00	51.988.941,00	Alla data del 15.04.2010
Sicilia	Misura 1.17	123.697.798,00	55.664.260,00	47.623.477,00	20.410.061,00	0,00	0,00	127.384.851,76	73.785.725,89	Alla data del 15.04.2010
Sardegna	Misura 1.6	5.572.000,00	2.786.000,00	1.950.200,00	835.800,00	0,00	0,00	5.585.352,13	5.585.352,13	Alla data del 21.04.2010
Totale		507.584.821,13	225.682.841,27	191.299.556,16	70.134.250,73	5.318.560,34	709.925,94	581.648.448,22	441.664.030,84	

Elaborazione Corte dei conti su dati regionali e provinciali

¹⁹² La Regione Liguria non ha fornito la distinzione per la quota Stato, Regione, Altro pubblico.

¹⁹³ Fonti rinnovabili.

¹⁹⁴ Fonti non rinnovabili.

Prospetto 110 – Progetti programmazione 2000-2006
(euro)

Elenco progetti - Programmazione 2000-2006							
Regioni	n. progetti	Costo totale (a)	Importo ammesso (b)	Finanziamento erogato (c)	Avanzamento % (d=b/a)	Avanzamento % (e=c/a)	Note
Valle d'Aosta	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti progetti in materia di fonti di energia fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Piemonte	16	4.085.794,45	3.325.768,23	2.128.036,05 ¹⁹⁵	81,40	52,08	Alla data del 30.06.2009
Liguria	35	16.963.140,59	7.138.004,20	3.565.449,67	42,08	21,02	Alla data del 08.03.2010
Lombardia	51	non indicato	7.433.274,75	7.363.342,30	non disponibile	non disponibile	Alla data del 02.04.2010
P.A. Bolzano	6	326.247,01	326.247,01	275.429,72	100,00	84,42	Alla data del 30.06.2009
P.A. Trento	1.276	10.283.268,98	4.967.762,79	4.494.372,69	48,31	43,71	Alla data del 30.06.2009
Veneto	60	37.792.705,00	27.369.583,62	13.295.932,09	72,42	35,18	Alla data del 31.12.2009
Friuli Venezia Giulia	16	28.396.511,66	28.262.044,10	25.548.270,32	99,53	89,97	Alla data del 06.08.2009
Emilia Romagna	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti progetti in materia di fonti di energia fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Toscana	73	130.002.175,91 ¹⁹⁶	130.002.175,91 ¹⁹⁷	22.816.630,82 ¹⁹⁸	100,00	17,55	Alla data del 30.06.2009.
Umbria	51	20.113.185,12	14.121.018,52	3.168.116,59	70,21	15,75	Alla data del 31.12.2009
Marche ¹⁹⁹	379	49.882.095,74	49.882.095,74	19.275.334,82	100,00	38,64	Alla data del 06.05.2010. Si segnala che la Regione Marche ha fornito, esclusivamente, il dato di costo totale ammissibile ai fini del finanziamento comunitario e nazionale, poiché così riportato nel sistema informatico regionale
	54	10.835.753,64	10.835.753,64	10.835.753,64	100,00	100,00	
Lazio	122	10.218.928,74	12.028.745,66	9.614.142,70	117,71	94,08	Alla data del 04.05.2010
Abruzzo	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Non sono stati previsti progetti in materia di fonti di energia fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico
Molise	22	1.002.549,55	1.002.549,55	99.465,29	100,00	9,92	Alla data del 03.08.2009
Campania	154	290.509.977,21	113.642.362,96	86.200.172,69	39,12	29,67	Alla data del 30.06.2009
Puglia	376	59.138.559,55	34.730.535,22	29.198.189,56	58,73	49,37	Alla data del 28.02.2010
Basilicata	6.534	non indicato	74.859.214,47	25.994.487,91 ²⁰⁰	non disponibile	non disponibile	Alla data del 31.10.2009
Calabria	1.064	53.639.787,49	50.845.551,61	32.431.958,44	94,79	60,46	Alla data del 15.04.2010
Sicilia	201	127.424.846,06	61.096.312,81	73.785.725,89	47,95	57,91	Alla data del 30.06.2009
Sardegna	17	5.585.352,13	5.585.352,13	5.585.352,13	100,00	100,00	Alla data del 21.04.2010
Totale	10.507	856.200.878,83	637.454.352,92	375.676.163,32	74,45	43,88	

Elaborazione Corte dei conti su dati regionali e provinciali

¹⁹⁵ La Regione Piemonte ha comunicato con e-mail del 02.03.2010 che dall'importo erogato è necessario sottrarre l'importo di euro 244.414,66 a causa di avvenute revoche. L'importo pagato che sarà presentato alla Commissione è pari ad euro 1.883.621,39.

¹⁹⁶ La Regione Toscana ha comunicato con e-mail del 17.05.2010 che il costo totale coincide con l'importo ammesso e rappresenta la spesa rendicontata.

¹⁹⁷ Vedi nota precedente.

¹⁹⁸ La Regione Toscana ha comunicato con e-mail del 17.05.2010 che il totale dei fondi pubblici coincide con il contributo effettivamente erogato dalla Regione Toscana ai diversi beneficiari. Per la sua determinazione sono stati presi come basi di riferimento per il calcolo dei costi medi ammissibili, i valori notificati ed approvati dalla Commissione europea (decisione C 2003 1237 del 30.04.2003), nei limiti delle percentuali adottate nel Complemento di programmazione del Documento unico di programmazione 2000-2006.

¹⁹⁹ Per la Regione Marche non sono conteggiati nella presente tabella n. 379 progetti relativi alla sub-Misura 1.1.3 poiché non chiaramente identificabili ai fini della classificazione in materia di fonti di energia rinnovabile e risparmio energetico. I dati finanziari sono i seguenti: costo totale, 49.822.095,74; importo ammesso, 49.822.095,74; importo erogato, 19.275.334,82.

²⁰⁰ I dati si riferiscono all'intera Misura 1.6 poiché la Regione Basilicata non è stata in grado di specificare gli importi riferentesi ai progetti.

10. Considerazioni conclusive: osservazioni e raccomandazioni

L'indagine su " energie rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica", pur se circoscritta ad un settore ben specifico ed individuabile delle fonti di produzione di energia, si è riferita ad uno spettro di fonti energetiche reso sempre più ampio e competitivo dagli sviluppi tecnologici e dai livelli di prezzo delle fonti tradizionali. Ciò ha richiesto, in via preliminare, una accurata e puntuale definizione di ciascuna delle fonti rinnovabili, considerata come tale dalla legislazione italiana di riferimento (v. capitolo 2 pag. 3 e seg.).

La normativa che disciplina lo sviluppo e l'utilizzo delle fonti rinnovabili è risultata vasta ed articolata, anche perché riferibile a diversi ambiti territoriali. Sul piano internazionale, in particolare, si è ritenuto di richiamare l'attenzione su alcuni fondamentali Trattati, a valenza universale (Convenzione di Rio del 1994 e Protocollo di Kyoto del 1997), recepiti in ambito UE e nazionale, che riguardano la materia dei cambiamenti climatici e delle emissioni di gas serra. Con ciò, si è inteso anche dare atto della stretta interconnessione tra politica energetica, politica ambientale e sicurezza degli approvvigionamenti e dell'approccio integrato che tali aspetti richiedono nei diversi ambiti (v. capitolo 3 pag. 7).

Si sono poi riportate in maniera estensiva le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, ricorrendo, per queste ultime, anche ad un'apposita "Appendice".

Al riguardo, si è rilevato che sussistono, in qualche caso, e a volte anche per effetto della citata interconnessione tra la materia energetica e la materia ambientale, sovrapposizioni e disarmonie. Ciò vale, in particolare, per le normative regionali, che, emanate nel previsto regime costituzionale di legislazione concorrente con lo Stato, registrano norme e procedure significativamente differenti tra Regione e Regione, che rendono disomogenea la disciplina della materia, anche per la difficoltà delle Autorità centrali a svolgere una incisiva azione di raccordo.

In mancanza di modifiche migliorative all'attuale architettura istituzionale, appare opportuno porre in atto un più incisivo sforzo di concertazione e di cooperazione interistituzionale tra lo Stato e le Regioni, e tra le stesse Regioni, avendo in mente il prevalente interesse generale del Paese (v. capitolo 3 pag.18).

All'ampiezza delle fonti normative e dispositive reperite, fa riscontro un impegno, in termini di finanziamento dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, divenuto significativo soltanto negli ultimi anni. Gli stanziamenti allocati a tale settore in seno al QSN per il ciclo 2007-2013 ammontano, infatti, a circa 4 miliardi di euro, poco più del 7% del totale (v. capitolo 4 pag. 22 e seguenti). Si

tratta certamente di una cifra significativa, specie se raffrontata ai 665 milioni di euro, pari all'1,3% delle risorse complessive, stanziati per la programmazione 2000-2006 (v. capitolo 6 pag.30).

Tale impegno, molto accentuato nel ciclo di programmazione in corso, testimonia un crescente riconoscimento dell'importanza attribuita allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, al risparmio e all'efficienza energetica. Appare perciò necessario che il ritardo nell'attuazione degli interventi, che è emerso pressoché generalizzato, ma che si è riscontrato particolarmente marcato in alcune Regioni del Mezzogiorno, venga al più presto colmato. Ciò anche al fine di evitare la concentrazione degli interventi nella fase finale, che può assicurare il tiraggio delle risorse, ma non sempre, e non altrettanto, la piena efficacia degli interventi.

La piena ed efficace realizzazione degli interventi contribuirà anche ad avvicinare l'Italia all'obiettivo del 17% di produzione energetica da fonti rinnovabili, entro il 2020, per il quale allo stato "rimane molto da fare" (v. capitolo 4 pag.23).

Anche per effetto della modesta attuazione di progetti, i controlli, laddove effettuati, sono stati per lo più limitati a quelli documentali e, in certi casi, a quelli di primo livello. Si renderà perciò necessario realizzare, lungo l'arco della programmazione, un appropriato e comprensivo sistema di controllo, che rifletta la lettera e lo spirito delle disposizioni vigenti, e che dia conto anche dell'efficacia degli interventi attuati (v. capitolo 4 pag.23).

Anche per il Programma operativo interregionale (POI) sulle energie rinnovabili valgono le considerazioni circa la lentezza di attuazione finora registrata e, di conseguenza, la raccomandazione di operare con tempestività al fine di utilizzare al meglio i fondi allocati, ponendo anche in atto i previsti controlli (v. capitolo 5 pag.27).

L'esiguità delle risorse destinate dal QCS per la programmazione 2000-2006 è stata giustificata, in parte, da una riscontrata inadeguatezza istituzionale e di pianificazione nel settore delle energie rinnovabili. E' da osservare, peraltro, che anche la dimensione degli interventi sul piano delle politiche ambientali è risultata carente.

Si deve, tuttavia, riconoscere che tali obiettivi sono stati perseguiti, in via generale e indiretta, favorendo la definizione di un "quadro di regole" e finanziando in modo significativo la realizzazione di infrastrutture (v. capitolo 6 pag.33).

La lunga disamina, per ogni singola Regione, delle politiche nel settore in questione, ha portato ad una puntuale elencazione degli interventi previsti e/o realizzati (v. capitolo 9 pag. 40-110) nonché al riepilogo, in "Appendice", dell'articolata legislazione introdotta.

Sul piano dispositivo è risultata confermata la frammentarietà, la non uniformità e la disarmonia normativa, anche a motivo dell'essere la materia, come più sopra indicato, oggetto di legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni. Si ribadisce, quindi, l'opportunità di uno sforzo comune per pervenire ad un raccordo più incisivo e consolidato, anche nell'ottica di una migliore salvaguardia dell'interesse generale del Paese.

A fronte dei significativi stanziamenti erogati nel ciclo di programmazione 2007-2013, destinati in gran parte alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, si è avuta conferma dei ritardi che si registrano in maggior misura proprio in alcune di quelle Regioni (v. capitolo 9 pag. 85 e seguenti). Si reitera, pertanto, l'invito a porre in atto uno sforzo decisivo, al fine di pervenire ad un utilizzo pieno ed efficace delle risorse assegnate.

Sul piano dispositivo, le Regioni si sono ampiamente attrezzate, anche se in maniera non uniforme e frammentaria. Tale circostanza - cui si aggiunge l'inclusione delle fonti rinnovabili, in modo non univoco, tra Priorità, Obiettivi, Assi, Misure e Linee di attività, pur se a volte giustificata da diversità territoriali, ambientali e di percezione - non agevola la formulazione di conclusioni, e tanto meno di comparazioni. L'esame del complesso degli elementi acquisiti a livello regionale sembra, ad ogni modo, confermare alcune considerazioni espresse nel quadro d'insieme.

A conclusione della fase istruttoria, il testo della presente relazione è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni che concorso a fornire contributi informativi e conoscitivi, con la richiesta di far pervenire ulteriori considerazioni e/o osservazioni.

Al riguardo, non è pervenuta alcuna comunicazione da parte delle stesse Amministrazioni, ad eccezione della Valle d'Aosta, che ha segnalato alcuni aggiornamenti normativi, che sono stati opportunamente inseriti in Appendice nella parte dedicata a tale Regione.

APPENDICE

Normativa regionale

Per la **Regione Valle d'Aosta** le disposizioni normative sono:

- legge regionale 3/2006 – Testo vigente
- legge regionale 23 dicembre 2009, n. 50- Modificazioni alla Legge regionale 3/2006
- legge regionale 20 dicembre 2010, n. 42- Modificazioni alla legge regionale 3/2006 n. 3
- delibera di Giunta regionale n. 1064 del 23.04.2010 approvazione di nuove modalità per la concessione e la liquidazione delle agevolazioni di cui all'art. 5 della legge regionale 3 gennaio 2006, n.3 (nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia), in sostituzione di quelle approvate con la deliberazione n. 2912 del 23 ottobre 2009.
- delibera di Giunta regionale n. 2413 del 10.09.2010 sostituzione dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1064 in data 23 aprile 2010, concernente le nuove modalità per la concessione e la liquidazione delle agevolazioni di cui all'art. 5 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 (nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia).
- delibera di Giunta regionale n. 2125 del 06.08.2010 approvazione delle modalità per l'erogazione delle agevolazioni economiche per la realizzazione degli impianti dimostrativi di cui all'art. 6 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 e successive modificazioni per l'uso razionale dell'energia. Revoca della d.g.r. 3688/2007.
- legge regionale 2 marzo 2010, n. 8 – modificazioni alla Legge regionale 21/2008
- delibera Giunta regionale 3014 del 30.10.2009 approvazione delle definizioni integrative, dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e delle prescrizioni previsti, rispettivamente, dagli artt. 2, 6 e 15, co. 1 e 2, della legge regionale 21 del 18.04.2008 (disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia);
- delibera di Giunta regionale n. 1448 del 28.05.2010 approvazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera B, della L.R. 21/2008 e successive modificazioni, delle modalità di riconoscimento dei corsi di formazione utili ai fini dell'accREDITamento dei soggetti fisici abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica degli edifici.
- delibera di Giunta regionale n. 2236 del 20.08.2010 approvazione, ai sensi degli articoli 9, 10 e 11 della L.R. 21/2008 e successive modificazioni, delle modalità di accREDITamento di soggetti fisici abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica degli edifici e di soggetti ispettori.
- delibera di Giunta regionale n. 3629 del 23.12.2010 – Abrogata dalla DGR. n. 1606 del 8/07/2011. Approvazione di ulteriori definizioni integrative dell'allegato A della DGR 3014/2009, degli indicatori climatici, delle metodologie per la determinazione delle prestazioni energetiche degli edifici e relative semplificazioni di cui agli articoli 2, 4 e 7 della L.R. 18 aprile 2008, n. 21 (disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia).
- legge regionale 21 del 18.04.2008 - Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia;
- legge regionale 50/2009 - Modificazioni alla Legge regionale 3/2006; legge regionale 3/2006; legge regionale 6 del 31.03.2003 - Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane;
- legge regionale n. 23 del 14.10.2005 – Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure autorizzative per la realizzazione e l'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, destinati alla produzione di energia o di vettori energetici.

- delibera di Giunta regionale n. 343 del 10.02.2006 approvazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 14 ottobre 2005, n. 23, delle modalità di svolgimento del procedimento autorizzativo per la realizzazione e l'esercizio di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia, per quanto attiene all'attività della conferenza di servizi.

- Piano energetico ambientale Valle d'Aosta relativo alle catene energetiche stazionarie - Deliberazione del Consiglio regionale n. 3146/XI in data 03.04.2003;

- delibera giunta regionale 297 del 06.02.2009; delibera giunta regionale 343 del 10.02.2006.

- delibera di Giunta regionale n. 297 del 6.02.2009 approvazione, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 9/2008, così come integrato dall'art. 8 della L.R. 1/2009, dello schema-tipo della convenzione regolante i rapporti con le imprese fornitrici di energia elettrica per la realizzazione degli interventi a sostegno dei costi d'acquisto sostenuti dai titolari di utenze domestiche destinate ad abitazione principale. Impegno di spesa.

- delibera di Giunta regionale n. 9 del 5.01.2011 individuazione delle aree e dei siti del territorio regionale non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici ed adeguamento della disciplina regionale in materia di energia e di ambiente mediante la definizione di criteri per la realizzazione degli stessi impianti, ai sensi dei paragrafi 17 e 18 del decreto interministeriale 10 settembre

Per la **Regione Piemonte** si ha la seguente normativa:

- legge regionale 13 del 28.05.2007, regolamenti attuativi Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia (B.U. n. 22 del 31.05.2007); legge regionale 23 del 07.10.2002, Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del piano regionale energetico-ambientale. Abrogazione delle leggi regionali 19 del 23.03.1984, 31 del 17.07.1984, 79 del 28.12.1989 (B.U. n. 41 del 10.10.2002);

- stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento; legge regionale 31 del 24.03.2000, Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche (2° suppl. al B.U. n. 13 del 29.03.2000) Linee guida.

Per la **Regione Liguria** si ha la seguente normativa:

- regolamento regionale 1 del 22.001.2009, di attuazione art. 29 della legge regionale 22 del 29.05.2007 recante: "Norme in materia di certificazione energetica degli edifici". Sostituzione del regolamento regionale n. 6 del 08.11.2007;

- regolamento regionale 5 del 15.09.2009, per il contenimento dell'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico ai sensi dell'articolo 2.1, lett. b) della legge regionale 22 del 29.05.2007 (Norme in materia di energia); deliberazione del Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria n. 3 del 03.02.2009, aggiornamento degli obiettivi del piano energetico ambientale regionale ligure - PEARL - per l'energia eolica; legge regionale 18 del 21.06.1999, adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia;

- legge regionale 22 del 29.05.2007 Norme in materia di energia. La legge regionale 22/07 è stata modificata e integrata dalle leggi regionali 14 del 06.06.2008, 16 del 06.06.2008 "Disciplina dell'attività edilizia" (a sua volta oggetto di diverse modifiche), 42 del 24.11.2008 e 16 dell'11.05.2009;

- legge regionale 14 del 06.06.2008, disposizioni di adeguamento della normativa regionale;

- legge regionale 16 del 06.06.2008, disciplina dell'attività edilizia; legge regionale 42 del 24.11.2008, norme urgenti in materia di personale, certificazione energetica, Comunità montane e disposizioni diverse; legge regionale 16 del 11.05.2009, disposizioni urgenti di adeguamento della normativa regionale.

Per la **Regione Lombardia** la normativa in campo energetico è la seguente:

- legge regionale 17 del 27.03.2000: Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso. Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 13 del 30 marzo 2000 s. o. n. 1;

- delibera di Giunta regionale n. 7/15703 del 18.12.2003: Modifica e integrazione del programma per la riduzione delle emissioni di gas serra, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2999 del 29 dicembre 2000, predisposto ai sensi dell'art. 2.1, del decreto 337 del Ministero dell'ambiente del 20.07.2000, attraverso l'introduzione di interventi destinati alla produzione di energia da fonti non fossili e all'uso razionale della stessa. Approvazione del bando "Incentivi per l'uso razionale dell'energia e per la sua produzione da fonti rinnovabili";

- legge regionale 26 del 12.12.2003: Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche. Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 51 del 16.12.2003 supplemento ordinario n. 1;

- legge regionale 1 del 16.02.2004: Contenimento dei consumi energetici negli edifici attraverso la contabilizzazione del calore. Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 8 del 19 febbraio 2004 supplemento ordinario n. 1;

- legge regionale 39 del 21.12.2004: Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 52 del 24 dicembre 2004;

- legge regionale 18 del 08.08.2006, Conferimento di funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla legge regionale 26 del 12 dicembre 2003, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche". Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 32 del 7 agosto 2006 supplemento ordinario n. 1;

- legge regionale 24 del 11.12.2006: Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente. Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 50 del 11.12.2006 supplemento ordinario n. 1;

- delibera di Giunta regionale n. 8/5018 del 26.06.2007: Determinazioni inerenti la certificazione energetica degli edifici, in attuazione del d.lgs. 192/2005 e della legge regionale 24/2006 artt. 9 e 25;

- decreto 5796 del 11.06.2009: Aggiornamento della procedura di calcolo per la certificazione energetica degli edifici.

Per la **Regione Veneto**, la normativa in campo energetico, è la seguente:

- legge regionale 25 del 27.12.2000, "Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 114 del 29.12.2000;

- legge regionale 11 del 13.04.2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 112 del 31 marzo 1998", Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 35 del 17.04.2001);

- deliberazione della Giunta regionale 29.06.2001, n. 1728, "Conferimento di funzioni in materia di energia", Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 69 del 31.07.2001;

- deliberazione del Consiglio regionale 46 del 16.10.2003, "Per una iniziativa strategica regionale in materia di energia compatibile con l'ambiente, la qualità della vita, per uno sviluppo ecocompatibile", (trattasi di atto di indirizzo per la Giunta Regionale);

- deliberazione della Giunta regionale 1000 del 06.04.2004, "Derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico - D.lgs. 387/2003; Legge regionale 10 del 26.03.1999 e successive modifiche ed integrazioni. - RD. 1775/1933. Criteri e procedure.", Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 46 del 30.04.2004);

- deliberazione della Giunta regionale rivolta al Consiglio 28 gennaio 2005, n.7, "Adozione del Piano energetico regionale".

Per la **Provincia autonoma di Bolzano** si ha:

- legge provinciale 4 del 19.02.1993: Nuove norme in materia di uso razionale dell' energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 11 del 09.03.1993;

- legge provinciale 1 del 11.04.2005: Disposizioni transitorie in materia di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico. Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige 17 del 26.04.2005.

Per la **Provincia autonoma di Trento** si ha:

- legge provinciale 14 del 29.05.1980, Provvedimenti per il risparmio energetico e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia;

- legge provinciale 42 del 22.12.1980, Intervento per la realizzazione di progetti pilota in campo energetico;

- legge provinciale 9 del 27.04.1981, Modificazioni alla Legge provinciale 42 del 22 dicembre 1980, concernente "Intervento per la realizzazione di progetti pilota in campo energetico";

- legge provinciale 40 del 15.11.1983, Modificazioni alla legge provinciale 29 maggio 1980, n. 14, concernente: "Provvedimenti per il risparmio energetico e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia";

- legge provinciale 3 del 22.03.2001, Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2001;

- legge provinciale 17 del 06.12.2005, Disposizioni urgenti in materia di concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico, modificative dell'articolo 1 bis 1 della legge provinciale 4 del 06.03.1998;

- decreto del Presidente della provincia 11.12.2006, n. 23-76/Leg Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia provinciale per l'energia di cui all'articolo 39 della legge provinciale 13 del 06.06.2006;

- Legge provinciale 1 del 05.02.2007, ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico per il territorio della Provincia di Trento e della Regione Veneto;

- legge provinciale 7 del 27.03.2007, modifiche della legge provinciale 30.11.1992, n. 23 (Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo) nonché della legge provinciale 21 del 13.11.1992, in materia di edilizia abitativa e disposizioni sulle società partecipate dalla Provincia;

- legge provinciale 14 del 27.07.2007, modifiche alla legge provinciale 4 del 6 marzo 1998, in materia di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e modifiche alla legge provinciale 3 del 16.06.2006, in materia di Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG);

- legge provinciale 16 del 03.10.2007, risparmio energetico e inquinamento luminoso;

- legge provinciale di Trento 12 del 25.07.2008: iniziative di sostegno alla produzione e all'utilizzo ecologico di biomassa legnosa per scopi energetici; pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino Alto Adige del 05.08.2008;

- legge provinciale di Trento 1 del 04.03.2008: pianificazione urbanistica e governo del territorio;

- decreto del Presidente della provincia del 13.07.2009, n. 11-13/Leg, Disposizioni regolamentari in materia di edilizia sostenibile in attuazione del titolo IV della legge provinciale 1 del 04.03.2008, (Pianificazione urbanistica e governo del territorio).

Per la **Regione Friuli Venezia Giulia** la normativa è la seguente:

- legge regionale 4 del 15.02.1999: disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 1999). In particolare l'art. 8 co. 33 e 39 contiene disposizione in materia di energia a favore delle imprese. Bollettino ufficiale Regione Friuli Venezia Giulia n. 6 del 10.02.1999.

- legge regionale 4 del 26.02.2001: disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2001). In particolare l'art. 5 co. 24 e 28 contiene disposizione in materia di energia a favore dei privati e degli enti pubblici. Bollettino ufficiale Regione Friuli Venezia Giulia n. 3 del 26.02.2001;

- legge regionale 24 del 16.11.2001: disposizioni in materia di controlli impianti termici. Bollettino ufficiale Regione Friuli Venezia Giulia n. 48 del 28.11.2001;

- legge regionale 30 del 19.11.2002: disposizioni in materia di energia. Bollettino ufficiale Regione Friuli Venezia Giulia n. 47 del 20.11.2002;

- legge regionale 6 del 14.02.2002: modifiche alla legge regionale 24 del 16.11.2001, recante "Disposizioni in materia di controlli degli impianti termici". Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia-Giulia n. 8 del 20 febbraio 2002;

- legge regionale 23 del 18.08.2005: Disposizioni in materia di edilizia sostenibile;

Per la **Regione Emilia-Romagna**, si ha la seguente normativa:

- legge regionale 3 del 21.04.1999. Riforma del sistema regionale e locale. Bollettino ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 52 del 26.04.1999;

- legge regionale 12 del 04.05.2001. Modifiche alla legge regionale 3 del 21.04.1999, in materia di ambiente, viabilità e trasporti e modifiche alla legge regionale 1 del 14.01.1989. Bollettino ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 58 del 07.05.2001;

- delibera Giunta regionale 387 del 18.03.2002. Prime disposizioni concernenti il coordinamento dei compiti attribuiti agli enti locali in materia di contenimento dei consumi di energia negli edifici ai sensi art. 30.5 d.lgs. 112/98;

- delibera Giunta regionale 18 del 13.01.2003. Attuazione dell'accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica;

- legge regionale 19 del 29.09.2003. Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico. Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 147 del 29.09.2003;

- legge regionale 26 del 23.12.2004: Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia. Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 175 del 28.12.2004;

- 04.03.2008: L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato l'atto d'indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, che ha riguardato non solo le abitazioni ma anche gli edifici in uso alle imprese artigiane, industriali, agricole e del terziario. Si è trattato d'importanti novità concernenti i nuovi edifici e le ristrutturazioni di quelli superiori a 1000 mq e l'adozione dell'obbligo di certificazione energetica, che sono entrate in vigore a partire dalla data del 01.07.2008;

- 21.07.2008: Pubblicata sul BUR della Regione Emilia-Romagna la [delibera 1050 del 07.07.2008: Sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici.](#)

Per la **Regione Toscana**, la normativa in campo energetico è la seguente:

- legge regionale 45 del 27.06.1997: norme in materia di risorse energetiche. Bollettino ufficiale della regione toscana n. 27 del 07.07.1997;
- legge regionale 31 del 09.06.1998: modifiche ed integrazioni della legge regionale 45 del 27.06.1997, "Norme in materia di risorse energetiche". Bollettino ufficiale Regione toscana n. 22 del 19.06.1998;
- legge regionale 88 del 01.12.1998: Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 112 del 31.03.1998. Bollettino ufficiale Regione Toscana n. 42 del 10.12.1998;
- legge regionale 14 del 25.02.2000: modifiche ed integrazioni alla legge regionale 45 del 27 giugno 1997, "Norme in materia di risorse energetiche". Bollettino ufficiale Regione Toscana n. 8 del 6.03.2000;
- legge regionale 40 del 22.03.2000: modifiche ed integrazioni alla legge regionale 88 del 01.12.98, concernente "Attribuzioni agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferito alla Regione dal decreto legislativo 112 del 31.03.1998". Bollettino ufficiale Regione Toscana n. 14 del 31.03.2000;
- legge regionale 1 del 16.01.2001: modifiche alla Legge regionale 9 del 06.02.1998, concernente l'attuazione del decreto legislativo 143 del 04.06.1997 e alle leggi regionali 77 del 03.11.1998, 85 del 26 novembre 1998, 87 del 1 dicembre 1998, 88 del 01.12.1998 e 91 del 11.12.1998 concernenti l'attuazione del decreto legislativo 112 del 31.03.1998, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali. Bollettino ufficiale Regione Toscana n. 3 del 24.01.2001;
- legge regionale 5 del 27.01.2004: modifiche all'art. 7 della legge regionale 45 del 27.06.1997, (Norme in materia di risorse energetiche). Bollettino ufficiale Regione Toscana n. 4 del 04.02.2004;
- legge regionale 39 del 24.02.2005: disposizioni in materia di energia. Bollettino ufficiale Regione Toscana n. 19 del 07.03.2005.

Per la **Regione Marche**, la normativa in campo energetico è la seguente:

- legge regionale 10 del 17.05.1999: riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa. Bollettino ufficiale Regione Marche n. 54 del 26.05.1999;
- legge regionale 10 del 24.07.2002: misure urgenti in materia di risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso. Bollettino ufficiale Regione Marche n. 87 del 01.08.2002;
- legge regionale 20 del 28.10.2003: testo unico delle norme in materia industriale, artigiana e dei servizi alla produzione. Tale legge tra le altre cose incentiva il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Bollettino ufficiale Regione Marche n. 105 del 13.11.2003;
- legge Regionale 14 del 17.06.2008: "Norme per l'edilizia sostenibile". Bollettino ufficiale Regione Marche n. 59 del 26.06.2008.

Per la **Regione Umbria**, la normativa in campo energetico è la seguente:

- legge regionale 3 del 02.03.1999: "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della legge 59 del 15.03.1997 e del decreto legislativo 112 del 31.03.1998". Bollettino ufficiale Regione Umbria n. 15 del 10.03.1999;
- legge regionale [38 del 20.12.2000](#): "Agevolazioni nel calcolo dei parametri urbanistici per il miglioramento del comfort ambientale e del risparmio energetico negli edifici". Bollettino ufficiale Regione Umbria n. 67 del 27.12.2000;
- legge regionale 20 del 28.02.2005: "Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico". Bollettino ufficiale Regione Umbria n. 12 del 16.03.2005.

Per la **Regione Lazio**, la normativa è la seguente:

- legge regionale 14 del 06.08.1999: organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo. Bollettino ufficiale Regione Lazio n. 24 del 30.08.1999;
- legge regionale 15 del 08.11.2004: disposizioni per favorire l'impiego di energia solare termica e la diminuzione degli sprechi idrici negli edifici, Bollettino ufficiale Regione Lazio n. 31 del 10.11.2004;
- legge Regionale 18 del 23.11.2006: delega alle province di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia. Modifiche alla legge regionale 14 del 06.08.1999. Bollettino ufficiale Regione Lazio n. 34 del 09.12.2006.

Per la **Regione Abruzzo** la normativa in campo energetico è la seguente:

- legge regionale 80 del 16.09.1998: norme per la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico. Bollettino ufficiale Regione Abruzzo n. 24 del 09.10.1998;
- legge regionale 84 del 21.09.1999: integrazioni e modifiche alla legge regionale 80 del 16.09.98, norme per la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico. Bollettino ufficiale Regione Abruzzo n. 39 del 13.10.1999;
- legge regionale 11 del 03.03.1999: attuazione del decreto legislativo 112 del 31.03.1998: individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali. Bollettino ufficiale Regione Abruzzo n. 9 del 12.03.1999;
- legge regionale 110 del 31.10.2000: modifiche alla legge regionale 11 del 03.03.1999, recante: attuazione del d.lgs. 112 del 31.03.1998: individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali. Bollettino ufficiale Regione Abruzzo n. 28 del 08.11.2000;
- legge regionale 26 del 14.03.2000: modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 del 03.03.1999. Bollettino ufficiale Regione Abruzzo n. 10 del 31.03.2000;
- legge regionale 12 del 03.03.2005: misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico. Bollettino ufficiale Regione Abruzzo n. 15 del 18.03.2005;
- legge regionale 27 del 09.08.2006: disposizioni in materia ambientale. Bollettino ufficiale Regione Abruzzo n. 46 del 30.08.2006;
- delibera Giunta regionale 351 del 12.04.2007: Criteri e indirizzi per il rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione d'impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per la **Regione Molise** la normativa è la seguente:

- legge regionale 34 del 29.09.1999: norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la Regione e gli Enti locali, in attuazione dell'art. 3 della legge 142 del 08.06.1990,

della legge 59 del 15.03.1997 e del d.lgs 112 del 31.03.1998. Bollettino ufficiale Regione Molise n. 19 del 16.10.1999;

- legge regionale 22 del 07.08.2009: nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise. Bollettino ufficiale Regione Molise n. 18 del 14.08.2009.

Per la **Regione Campania** si ha la seguente normativa:

- delibera Giunta regionale 6148 del 15.11.2001: approvazione delle procedure ed indirizzi per l'installazione di impianti eolici sul territorio della Regione Campania;

- legge regionale 12 del 25.07.2002: norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente, per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici. Bollettino ufficiale Regione Campania n. 37 del 05.08.2002;

- delibera di Giunta regionale 4818 del 25.11.2002: approvazione delle linee guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico. Bollettino ufficiale Regione Campania n. 58 del 25.11.2002;

- delibera 1955 del 30.11.2006: linee guida per lo svolgimento del procedimento unico relativo all'installazione d'impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;

- legge regionale 1 del 30.01.2008: legge finanziaria 2008. Disposizioni in materia di energia agli artt. 20, 54, 65, 66. Bollettino ufficiale Regione Campania n. 5 del 04.02.2008.

Per la **Regione Puglia**, la normativa è la seguente provvedimenti:

- legge regionale 19 del 30.11.2000: conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia e risparmio energetico, miniere e risorse geotermiche. Bollettino ufficiale Regione Puglia n. 147 del 13.12.2000;

- legge regionale 9 del 11.08.2005: moratoria per le procedure di valutazione d'impatto ambientale e per le procedure autorizzative in materia di impianti di energia eolica. Bollettino ufficiale Regione Puglia n. 102 del 12.08.2005;

- legge regionale 15 del 23.11.2005: misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico. Bollettino ufficiale Regione Puglia n. 147 del 28.11.2005;

- 06.10.2006 - Emesso dalla Regione Puglia un regolamento per la realizzazione d'impianti eolici nella Regione.

Per la **Regione Basilicata** la normativa in campo energetico è la seguente:

- legge regionale 7 dell'08.03.1999: conferimento funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del decreto legislativo 112 del 31.03.1998. Bollettino ufficiale Regione Basilicata n. 17 del 18.03.1999;

- delibera Giunta regionale 2920 del 13.12.2004: approvazione [atto di indirizzo per il corretto inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale](#). Bollettino ufficiale Regione Basilicata del 22.12.2004;

- legge regionale 13 del 31.07.2006: costituzione della Società energetica lucana. Pubblicata sul Bollettino ufficiale Regione Basilicata n. 44 del 04.08.2006.

Per la **Regione Calabria**, la normativa in campo energetico è la seguente:

- legge regionale 17 del 24.11.2000: norme in materia di opere di concessione linee elettriche ed impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt. Delega alle amministrazioni provinciali. Bollettino ufficiale Regione Calabria n. 111 del 29.11.2000;
- legge regionale 34 del 12.08.2002: riordino delle funzioni amministrative regionali e locali. Bollettino ufficiale Regione Calabria n. 15 del 16.08.2002;
- Delibera 55 del 30.01.2006: l'eolico in Calabria, indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale. Bollettino ufficiale Regione Calabria del 01.03.2006;
- legge regionale 42 del 29.12.2008: misure in materia di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili. Bollettino ufficiale n. 24 Regione Calabria del 16.12.2008.

Per la **Regione Sicilia**, la normativa in campo energetico è la seguente:

- decreto assessoriale del territorio e l'ambiente 43 del 10.09.2003: Direttive per l'emissione dei provvedimenti relativi ai progetti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento;
- decreto assessoriale del territorio e l'ambiente del 17.05.2006: "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole". Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia il 01.06.2006;
- circolare del 14.12.2006 della Regione Sicilia riguardante: Impianti di produzione di energia eolica in Sicilia, in relazione alla normativa di salvaguardia dei beni paesaggistici.

Per la **Regione Sardegna** la normativa è la seguente:

- delibera di Giunta regionale 47/13 del 22.12.2003: adesione della Regione Sardegna alla campagna UE per il decollo delle Fonti energetiche rinnovabili;
- delibera di Giunta regionale 50/23 del 25.10.2005: Piano energetico ambientale regionale;
- delibera di Giunta regionale 22/5 del 24.05.2006: Misure per il risparmio energetico delle imprese. Art.6.4, lett. e), legge regionale 1 del 24.11.2006. Direttive di attuazione.

